



Bilancio
2022



banca di credito peloritano spa

Banca di Credito Peloritano S.p.A.

Sede Legale: Via Oratorio San Francesco, 2 - Messina

Partita IVA e CF: 03104290832

Capitale Sociale: € 15.000.000,00 (i.v.)

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5740

REA di Messina n. 218497

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

e al Fondo Nazionale di Garanzia

Codice ABI: 03426.4



Indice

4	Cariche Sociali
5	Relazione sulla Gestione
33	Bilancio
199	Relazione del Collegio Sindacale
207	Relazione della società di revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Prof. Francesco Vermiglio

Vice Presidente

Dott. Filippo Aldo Liparoti

Consiglieri

Avv. Francesco Celona

Avv. Annalisa Dentoni-Litta

Dott. Carmelo Marino

Prof.ssa Illa Sabatelli

Dott. Massimo Schiattarella

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Dott. Lorenzo Chieppa

Sindaci effettivi

Dott. Giuseppe Grazia

Prof.ssa Daniela Rupo

Sindaci supplenti

Dott. Vincenzo De Luca

Dott. Antonio Morgante

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

Dott. Bruno Messina

SOCIETÀ DI REVISIONE

RSM Società di Revisione
e Organizzazione
Contabile S.p.A.

Cariche Sociali



Relazione sulla gestione

Premessa

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 si riferisce al periodo che va dal 1° marzo, data in cui è terminata l'Amministrazione Straordinaria, alla fine del 2022.

Esso è redatto ai sensi dell'art. 75, comma 2, del T.U.B., applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC), formalmente omologate dalla Commissione Europea, e osservando le disposizioni di cui alla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione). È costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto Finanziario, dalla nota integrativa e dagli allegati, ed è corredato dalla Relazione sulla gestione. È sottoposto a revisione da parte della società RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A.; unitamente alla Relazione del Collegio sindacale sarà depositato presso l'Ufficio del registro delle imprese.

1. Il contesto economico di riferimento

Nel Mondo

L'andamento dell'economia mondiale è peggiorato nel quarto trimestre del 2022. Nei paesi avanzati è rallentata la produzione industriale per effetto delle ripercussioni della guerra in Ucraina e dell'inflazione; in Cina si è indebolita l'attività economica, per via delle misure di contenimento della pandemia da Covid-19 adottate nell'ultimo trimestre dell'anno.

La frenata della domanda mondiale ha impedito un'ulteriore impennata del prezzo del petrolio, perché le quotazioni europee del gas naturale, pur mantenendosi su valori elevati, si sono drasticamente ridotte.

Le previsioni per l'anno in corso indicano un affievolimento della crescita mondiale, soprattutto per via dei costi elevati dell'energia, del reddito disponibile delle famiglie e del peggioramento delle condizioni finanziarie. Nonostante ciò, il mercato del lavoro e l'inflazione non hanno mostrato segni di indebolimento, costringendo la *Federal Reserve*, nelle ultime riunioni dello scorso anno, ad innalzare ulteriormente i tassi di interesse di riferimento, seguita dalla *Bank of England*.

Nell'ultimo trimestre si è assistito ad un miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari internazionali, pur con un'interruzione, a cavallo della seconda metà di dicembre, in conseguenza del citato comportamento restrittivo adottato dalle principali banche centrali.

Nell'Area Euro

Nel periodo ottobre-dicembre 2022 il PIL dell'area dell'euro si è mantenuto sostanzialmente stazionario. L'inflazione al consumo, anche se in flessione rispetto al periodo precedente, è rimasta elevata (9,2 per cento a dicembre, su base annuale), influenzata dai rincari energetici.

Per il 2023, le stime di crescita del PIL, nell'Eurosistema, sono state riviste al ribasso; di contro, per il biennio 2023-24, l'inflazione è stimata in aumento a causa dell'innalzamento dei prezzi al consumo e del prevedibile incremento dei salari.

La BCE, tra ottobre e dicembre, ha aumentato i tassi ufficiali e ha comunicato l'intenzione di procedere a ulteriori incrementi e di ridurre gradualmente l'acquisto di attività finanziarie (APP) dall'inizio di marzo e sino a giugno del 2023; mentre per tutto il 2024 manterrà invariato il reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del programma per l'emergenza pandemica (PEPP).

In Italia

Nel nostro Paese l'economia ha subito un rallentamento nell'ultimo trimestre dell'anno. A ciò hanno contribuito una minore incidenza del valore aggiunto sui servizi, la contrazione della produzione industriale e il permanere di condizioni di elevata inflazione, che ha determinato il rallentamento della spesa delle famiglie, nonostante i provvedimenti di sostegno al reddito disponibile.

Nel bimestre ottobre-novembre è cresciuto il disavanzo corrente, soprattutto a causa di un ulteriore incremento del deficit energetico. La posizione netta sull'estero si è confermata comunque a credito. È cresciuto leggermente il numero degli occupati, sostenuto dalla componente a tempo indeterminato, a seguito delle trasformazioni delle posizioni temporanee. Sono cresciute, anche se debolmente, le retribuzioni, soprattutto nel comparto servizi, dove molti contratti collettivi devono ancora essere rinnovati.

Secondo le stime di Banca d'Italia, nel trimestre ottobre-dicembre, il 70 per cento dell'inflazione era riconducibile all'energia; al contempo, i provvedimenti governativi hanno garantito l'attenuazione dei prezzi al consumo per oltre un punto percentuale.

In questo scenario, precisamente nei mesi da agosto a novembre, il settore bancario ha visto un rallentamento dei prestiti erogati a favore del settore privato non finanziario.

Il costo del denaro ha complessivamente risentito, in misura direttamente proporzionale, dell'aumento dei tassi ufficiali di riferimento dell'eurozona.

Dalla metà di ottobre 2022 si è assistito ad un miglioramento delle condizioni dei mercati finanziari. A novembre 2022, è stata rilasciata la seconda tranche dei fondi legati al PNRR, che è stata pari a 21 mrd EUR.

Per il 2023 si prevede una moderata espansione della dinamica salariale.

Le proiezioni fornite da Banca d'Italia indicano che nel primo periodo del 2023 le tensioni rimarranno ancora inalterate.

In dettaglio, lo scenario prospettico ipotizza:

- una crescita del PIL pari allo 0.6% nel 2023, a fronte del 4 per cento del 2022;
- un aumento della domanda e dell'offerta interna per il biennio 2024-2025;
- una marcata discesa del tasso di inflazione, che nel 2023 dovrebbe attestarsi al 6.5% e arrivare sino al 2% nel 2025.

In Sicilia

Nei trimestri gennaio-marzo e aprile-giugno 2022, in Sicilia, l'attività economica è avanzata a ritmo sostenuto, nonostante l'impatto dei rincari dei beni energetici e il clima di incertezza dovuto all'evoluzione del conflitto in Ucraina. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) fornito dalla Banca d'Italia, durante il primo semestre il prodotto regionale è cresciuto del 5,8% e tutti i più importanti settori produttivi hanno beneficiato dell'andamento positivo, in particolare le imprese operanti nei settori dell'industria e dei servizi, che hanno visto crescere considerevolmente il proprio fatturato e hanno assorbito la riduzione di quelle con ricavi in calo.

Si è inoltre registrata una forte crescita delle esportazioni di merci, valutate a prezzi correnti, sia per il settore dei beni petroliferi sia per gli altri settori; e per effetto degli incentivi fiscali legati alle ristrutturazioni c'è stata una crescita consistente nel settore dell'edilizia.

A fronte della crescita registrata in ambito produttivo, il credito alle imprese ha subito una importante frenata da gennaio a giugno, che si è tradotta in un calo dei finanziamenti nel settore terziario, compensata in parte da un leggero aumento in quelli manifatturiero ed edile.

Tra le varie cause del rallentamento, c'è anche il venir meno delle misure di sostegno varate durante l'emergenza sanitaria, che ha portato alla progressiva scadenza degli interventi a supporto del credito, nonostante il notevole incremento delle disponibilità.

Nel 2023, gli investimenti sono stati in leggero aumento rispetto alle previsioni di fine dell'anno e, secondo le previsioni, dovrebbero rimanere stabili, pur a fronte di un indebolimento della domanda e della produzione nel settore industriale.

2. Il settore del Credito

Tra agosto e novembre i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno subito un rallentamento a causa dell'indebolimento della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni; le condizioni di offerta hanno registrato una moderata restrizione. Il rialzo dei tassi ufficiali avviato a luglio si è progressivamente trasmesso al costo del credito bancario. I tassi di deterioramento della qualità del credito sono rimasti contenuti; la redditività dei gruppi bancari significativi è aumentata.

Tra la fine di novembre 2021 e 30 novembre 2022 la raccolta delle banche si è mantenuta stabile.

Il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è salito di circa 150 punti base da agosto (al 2,9% in novembre), in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro. Il costo dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è cresciuto di circa 100 punti base (al 3,1%); l'aumento ha interessato sia i mutui a tasso fisso (3,6%) sia quelli a tasso variabile (2,8%).

Nel terzo trimestre dell'anno, il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è lievemente salito sino all'1,1% (in ragione d'anno). Rispetto ai tre mesi precedenti, l'indicatore è aumentato per le imprese (1,7%), incremento ascrivibile alle aziende manifatturiere, mentre è rimasto

stabile per le famiglie (0,6%). L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi si è mantenuta pressoché invariata, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura di questi crediti è cresciuto, soprattutto per effetto dei maggiori accantonamenti (tav. 8).

Nei primi nove mesi dello scorso anno il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (return on equity, ROE) dei gruppi bancari significativi, valutato al netto delle componenti straordinarie, è aumentato rispetto allo stesso periodo del 2021.

3. La nostra Banca

Il 1 marzo del 2022 i Commissari straordinari e i Componenti del Comitato di sorveglianza hanno riconsegnato l'azienda bancaria al nuovo Consiglio di amministrazione e al nuovo Collegio sindacale nominati dall'assemblea dei soci del 25 febbraio. Con la riconsegna è cessata l'Amministrazione straordinaria della Banca.

Per consentire che la riconsegna avvenisse all'inizio del mese di Marzo, e che dalla stessa data potesse decorrere la gestione ordinaria, il Consiglio di amministrazione si è riunito il 28 febbraio per l'insediamento e per l'attribuzione delle cariche sociali previste dalla Statuto. Così, dopo 22 mesi di gestione straordinaria, la Banca di Credito Peloritano ha ripreso il cammino sotto la guida di un nuovo Consiglio e il controllo di un nuovo Collegio sindacale.

I componenti degli Organi sociali appena rinnovati non conoscevano le condizioni della Banca - l'ultimo bilancio disponibile era quello dell'esercizio chiuso al 31 dicembre del 2018 - ma erano consapevoli che doveva recuperare al più presto la fiducia, che era stata seriamente compromessa dal provvedimento richiesto dall'Autorità di Vigilanza e dalla successiva inchiesta della Magistratura.

Nella fase di avvio dell'attività, non avendo ancora ricevuto indicazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza, il Consiglio si è soffermato sulla organizzazione e sul funzionamento della Banca e sui problemi più urgenti che riguardavano l'area delle risorse umane: a fine mese scadeva il contratto con il Direttore generale, già prorogato dai Commissari; e nello stesso mese scadevano anche due contratti a tempo determinato non prorogabili; il 4 aprile si dimetteva, per motivate esigenze personali, il dott. Molinaro - responsabile della funzione AML, Delegato SOS, Alto dirigente e membro interno dell'OdV.

Il 6 aprile la Banca veniva esclusa dal procedimento penale nel quale era stata coinvolta per responsabilità amministrativa, ex art. 81 cpv e L.231/01 art. 25-octies, e con la stessa sentenza il tribunale di Messina applicava la sanzione di 300 mila euro che i Commissari straordinari avevano già accantonato.

Il 21 aprile, amministratori e sindaci della Banca incontravano presso la sede della Banca d'Italia di Palermo l'Autorità di Vigilanza, che rappresentava i principali profili di attenzione della situazione aziendale ed indicava le misure prioritarie da adottare per assicurare, nel breve termine, continuità con l'attività implementata durante la procedura di amministrazione straordinaria, e per garantire, nel medio periodo, l'equilibrio delle coordinate tecniche. Dall'incontro emergeva che l'evoluzione del modello di

business della Banca comportava una soluzione “ibrida” capace di integrare l’esistente al nuovo e di avvalersi delle opportunità offerte dalla digitalizzazione. Le raccomandazioni e le misure indicate nel corso di quella riunione venivano confermate con lettera pervenuta alla fine maggio.

Nella consapevolezza che la sopravvivenza della Banca dipendeva dalla capacità di dare concreta e pronta attuazione alle misure indicate, il Consiglio si impegnava a completare il piano industriale 2022-2025 nei tempi richiesti dall’Autorità di Vigilanza, e in esso trasferiva, in ordine di importanza e di compatibilità, tutti gli obiettivi previsti. Il piano veniva approvato alla fine del mese di luglio.

Per tenere conto del cambiamento dello scenario - l’inflazione a due cifre, il perdurare del conflitto Russia-Ucraina, la crescita dei costi energetici - e per l’oggettiva esigenza di rivedere i razionali patrimoniali ed economici, il piano veniva aggiornato e sottoposto a nuova approvazione alla fine del mese di dicembre.

In tema di business tradizionale esso prevede:

- la crescita in misura contenuta, nel triennio, delle attività e delle passività della Banca e lo sviluppo di un piano specifico di distribuzione di prodotti finanziari;
- sul fronte degli impieghi, di privilegiare le imprese con operazioni di finanziamento sia a breve che a medio periodo, facendo ricorso prevalentemente a MCC o a confidi maggiori;
- sul lato della raccolta, di indirizzare la crescita verso nuovi prodotti che tendano a bilanciare le scadenze, e di ridurre progressivamente la concentrazione della raccolta;
- la riduzione dei costi sia informatici sia amministrativi/generali, partendo da un’analisi interna;
- la forte riduzione del rischio di credito attraverso un piano significativo di *deleveraging* ed un presidio puntuale e tempestivo di tutte le pratiche in gestione;
- un programma pluriennale di aumento del capitale in linea con le richieste dell’Autorità;
- misure che tengano conto delle tematiche sulla sostenibilità climatica e ambientale.

Accanto alle attività già in essere, il piano prevede l’attivazione di nuove linee di business con una forte impronta innovativa, basata sulla digitalizzazione dei processi operativi.

La gestione, nel corso del 2022, è stata indirizzata al rafforzamento dei presidi della struttura e al suo efficientamento.

Tra le attività di *derisking* la Banca ha perfezionato, in data 29 dicembre 2022, insieme ad altri 14 Istituti, un’operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza con cessione “pro soluto” degli stessi, a titolo oneroso ed in blocco, alla società veicolo, appositamente costituita (POP NPLS 2022 S.r.l. Luzzatti) per un ammontare di 1,7 mln di euro.

Questa operazione, insieme alle cancellazioni di posizioni interamente svalutate (*write-off*) e in aggiunta alla tradizionale attività, ha portato ad una sensibile diminuzione del rapporto tra partite deteriorate lorde e impieghi lordi, che si è attestato all’11,09%, in notevole flessione rispetto all’esercizio precedente (16,36%), anche in forza della politica adottata in ordine a definizioni a stralcio per alcune partite particolarmente complesse che ha comportato più riprese di valore che si sono aggiunte a quelle avutesi con le classiche attività di recupero crediti.

Sul fronte commerciale sono stati mantenuti rapporti di collaborazione con il partner bancario socio dell’Istituto.

È proseguita l'attività di revisione dei tassi, sia attivi che passivi, introducendo i tassi variabili (legati all'Euribor), in considerazione delle mutate condizioni del mercato e delle nuove strategie di politica monetaria messe in campo dalla BCE.

La raccolta diretta è cresciuta del 4,88%, grazie principalmente all'ingresso di nuovi clienti istituzionali. Gli impieghi hanno registrato un incremento del 1,8% (in termini assoluti di circa 1 mln di euro) rispetto al dato del 28 febbraio 2022. Si evidenzia che nello stesso periodo c'è stato un *decalage* sui rapporti rateali, pari ad euro/mgl. 10.350, integralmente compensato con la nuova produzione.

La Banca ha privilegiato i nuovi impieghi garantiti da Mediocredito Centrale, attuando una attenta politica di analisi qualitativa del portafoglio crediti, mantenendo livelli di copertura allineati alle medie del sistema. Questo orientamento gestionale ha determinato una flessione sui conti correnti e sugli anticipi e un aumento nell'erogazione dei mutui, che sono cresciuti del 7,80% rispetto al 28 febbraio 2022. Al 31 dicembre 2022, il tasso medio di remunerazione della raccolta da clientela è stato pari allo 0,55%, con una riduzione rispetto al 28 febbraio 2022 (0,74%); il tasso medio degli impieghi si è attestato al 4,47%.

3.1 La raccolta diretta da clientela

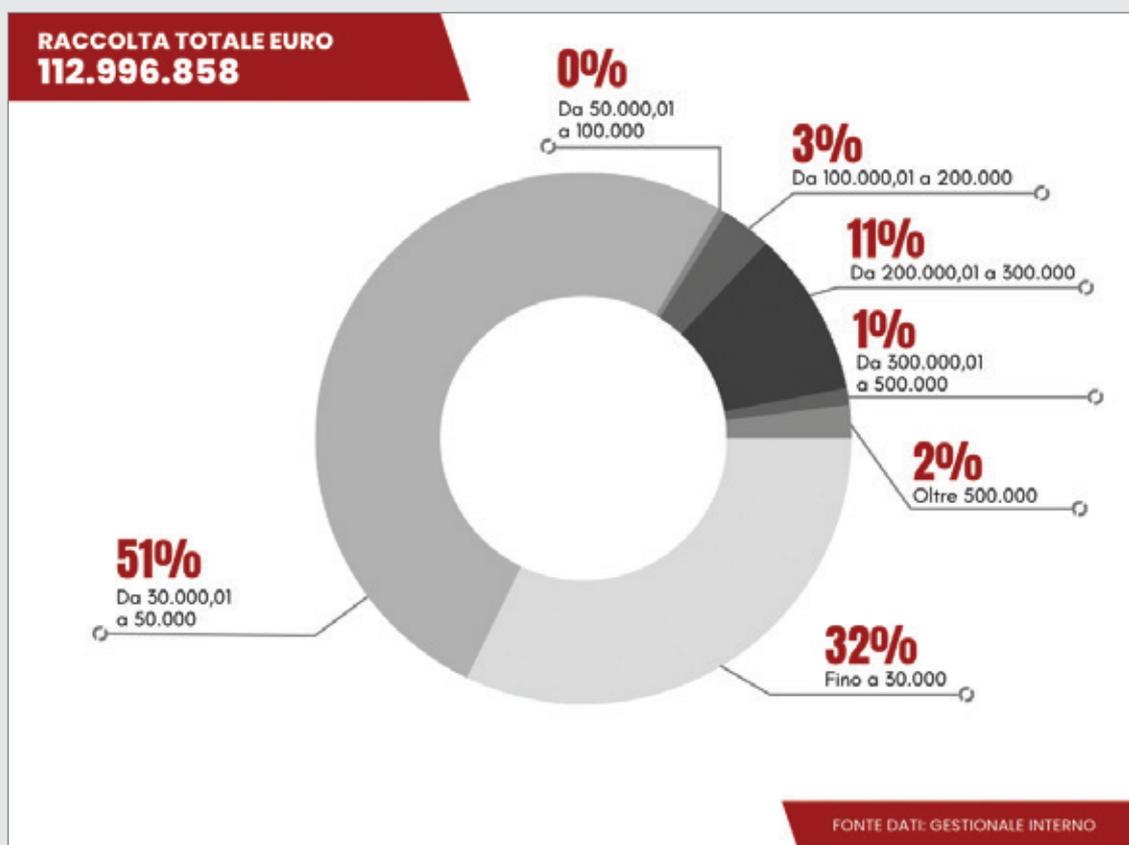
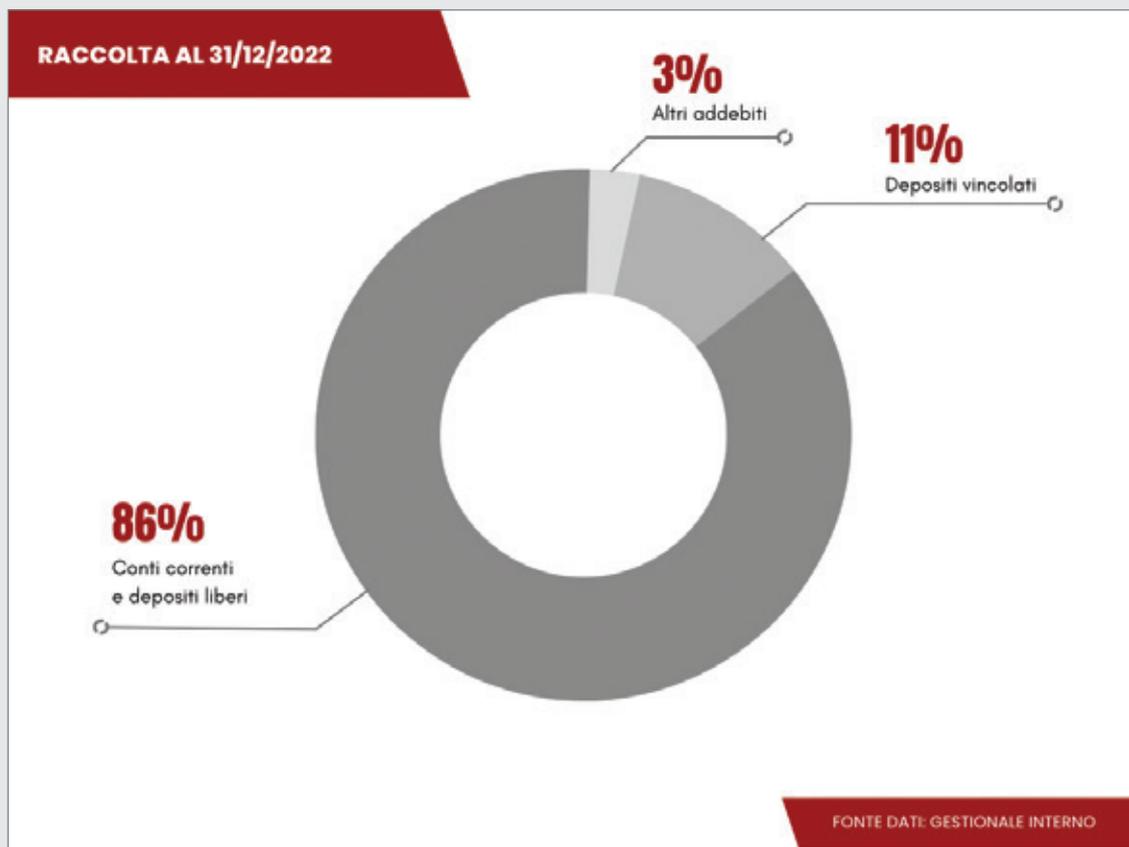
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022	28/02/2022	Variaz ass.	Var %
Conti correnti e depositi liberi	99.648	92.744	6.904	7,44%
Depositi vincolati	13.348	17.520	- 4.172	- 23,81%
Totale Raccolta da Clientela	112.997	110.264	2.733	2,48%
Altri debiti	3.459	770	2.689	349,20%
Totale	116.456	111.035	5.421	4,88%

Il totale della raccolta da clientela, al 31.12.2022, è risultato pari a 113 milioni di euro, in aumento di 2,7 milioni di euro rispetto a quello del 28 febbraio 2022. La composizione dell'aggregato evidenzia un aumento nella categoria conti correnti e depositi liberi, pari a circa 6.9 mln di euro, con un incremento, in termini percentuali, pari al 7,44%.

L'incidenza dei primi dieci depositanti sul totale della raccolta, che alla data di fine commissariamento era pari al 30,14%, è aumentato al 31 dicembre 2022 al 32,48%. Si precisa che tra i principali depositanti sono ricompresi, a livello anagrafico aggregato, molteplici procedure fallimentari, esecuzioni immobiliari, ecc., con importi molto frazionati.

Nonostante l'aumento della raccolta, la Banca ha continuato con la politica di contenimento dei tassi passivi, in modo da consentire un impatto più contenuto sul margine d'interesse del conto economico. Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attenzione sui rapporti che hanno formato oggetto di verifica ispettiva, che ha portato alla chiusura di alcuni conti.

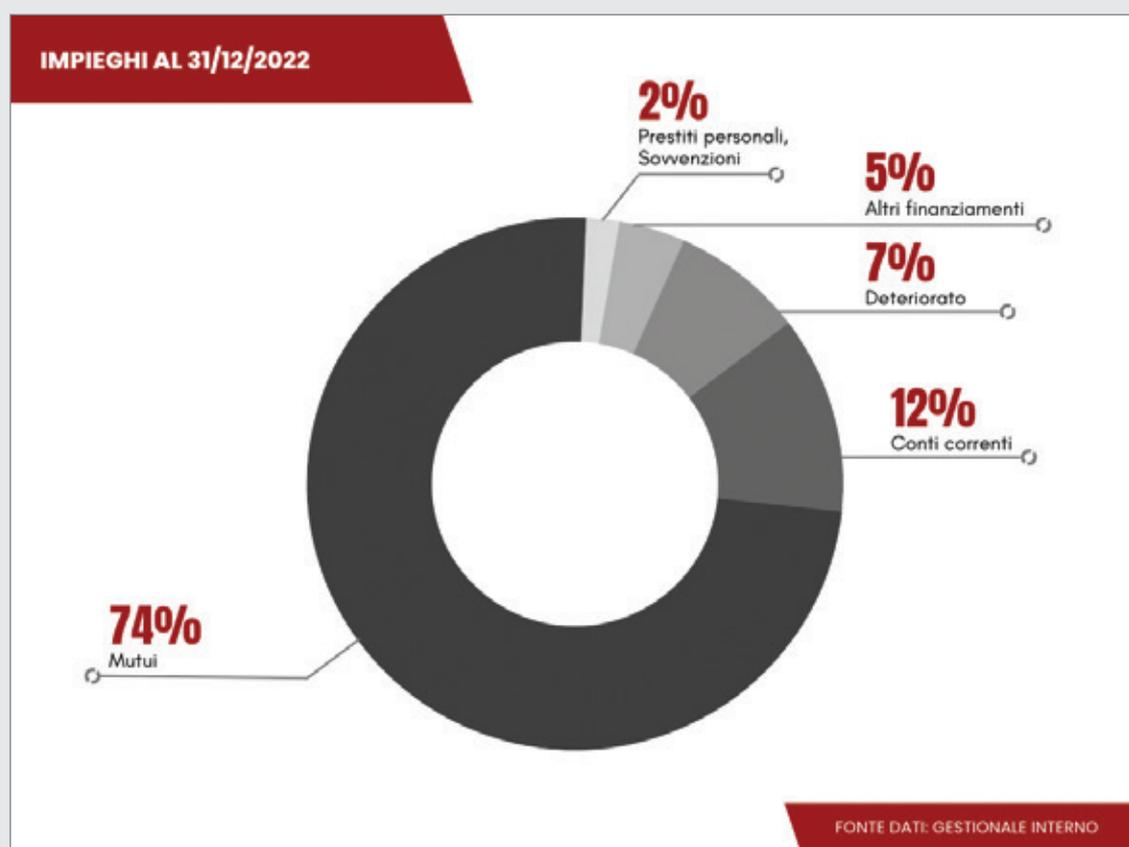
Il portafoglio della raccolta diretta è così composto:

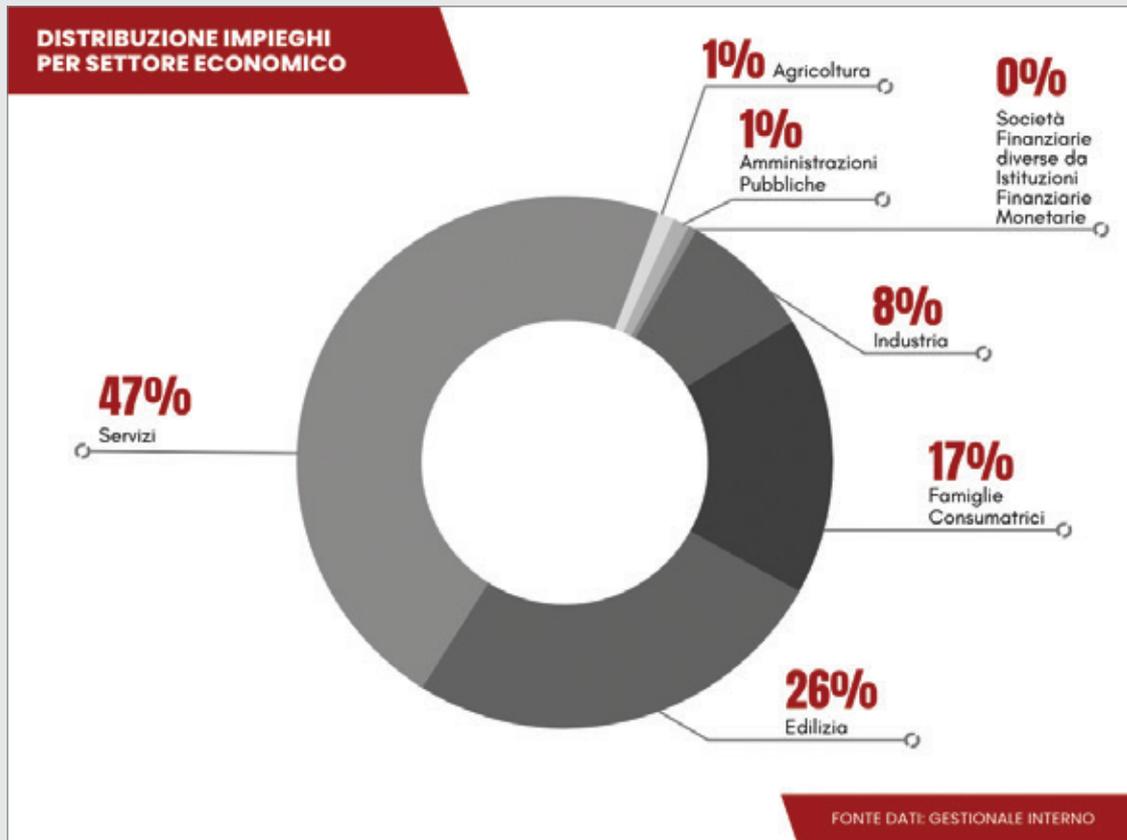
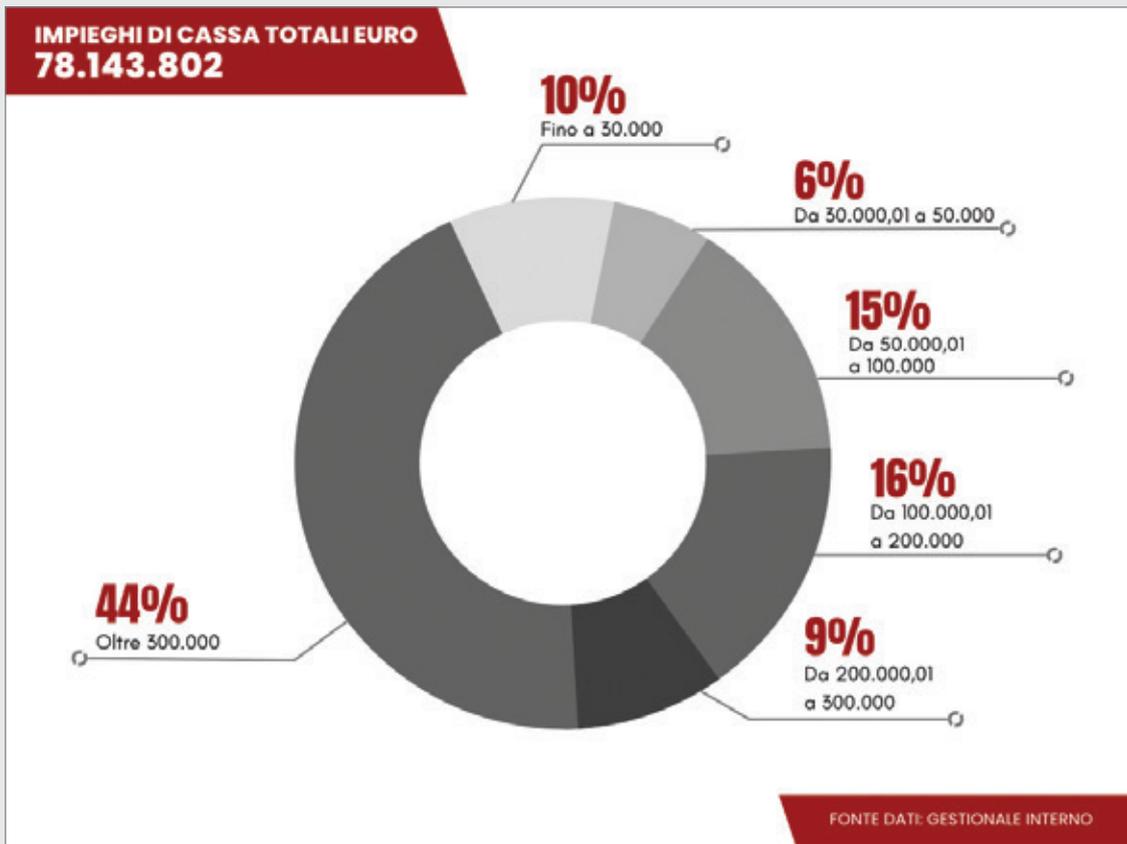


3.2 Gli impieghi netti a clientela ordinaria

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022	28/02/2022	Variaz ass.	Var %
Conti correnti	9.373	11.512	- 2.139	- 18,58%
Mutui	57.365	53.213	4.152	7,80%
Prestiti personali, Sovvenzioni	1.396	1.402	- 6	- 0,44%
Altri finanziamenti	3.672	4.495	- 823	- 18,32%
Deteriorato	5.929	6.457	- 528	- 8,17%
Totale Impieghi a clientela	77.735	77.079	656	0,85%
Titoli di proprietà al costo ammortizzato	409	0	409	100,00%
Totale	78.144	77.079	1.065	1,38%

È stato avviato un processo di revisione e di rinegoziazione dei fidi in scadenza o scaduti, sono state aggiornate le relative garanzie e, allo stesso tempo, le posizioni che evidenziavano segnali di anomalia sono state classificate nel portafoglio deteriorato. L'utilizzo nella forma tecnica dei conti correnti è diminuito, passando da 11,5 mln. al 28 febbraio 2022, a 9,4 mln al 31 dicembre 2022, con una variazione assoluta pari a circa 2 mln. I mutui hanno fatto registrare un incremento di euro 4.1 mln, e quasi tutti i nuovi rapporti sono garantiti da Mediocredito Centrale. Questa politica ha notevolmente ridotto il rischio credito, portando notevoli benefici anche in termini di adeguatezza patrimoniale e di misura degli accantonamenti.





3.3 Qualità del portafoglio crediti

La tabella che segue indica la ripartizione del portafoglio crediti e distingue i crediti deteriorati da quelli in bonis. Il valore delle sofferenze non tiene conto degli interessi di mora che, al 31 dicembre 2022, ammontano a circa 847 mila euro, contro 1,58 mln di euro al 28 febbraio 2022.

Il portafoglio crediti verso la clientela, al 31 dicembre 2022, risulta così composto:

Crediti verso clientela		31/12/2022 euro mgl	28/02/2022 euro mgl
Conti correnti	Esposizione lorda	9.149	14.088
	<i>di cui forborne</i>	1.688	2.698
	Rettifiche di valore	3.220	7.634
	<i>di cui forborne</i>	422	884
	Esposizione netta	5.929	6.454
<i>Sofferenze</i>	Esposizione lorda	5.417	10.056
	<i>di cui forborne</i>	44	221
	Rettifiche di valore	2.304	6.504
	<i>di cui forborne</i>	17	184
	Rettifiche netta	3.113	3.552
<i>Inadempienza probabile</i>	Esposizione lorda	2.866	3.219
	<i>di cui forborne</i>	1.580	2.364
	Rettifiche di valore	778	1.015
	<i>di cui forborne</i>	389	675
	Esposizione netta	2.089	2.204
<i>Esposizioni scadute / sconfinanti deteriorati</i>	Esposizione lorda	865	813
	<i>di cui forborne</i>	63	113
	Rettifiche di valore	138	115
	<i>di cui forborne</i>	16	25
	Esposizione netta	728	698
Crediti in bonis	Esposizione lorda	72.833	71.195
	<i>di cui forborne</i>	2.088	2.863

Riserva collettiva	619	570
<i>di cui forborne</i>	<i>51</i>	<i>55</i>
Esposizione netta	72.214	70.625
Totale Esposizione Lorda	81.982	85.283
Totale Esposizione Netta	78.144	77.079
Totale Esposizione forborne lorda	3.776	5.561
Totale Esposizione forborne netta	3.303	4.622

Tra i crediti in bonis figura il titolo di proprietà allocato nel portafoglio HTC per un importo di 409 mila euro

Dalla tabella risulta una consistente diminuzione dei crediti deteriorati lordi, dovuta alla cartolarizzazione e alle operazioni di *write off*.

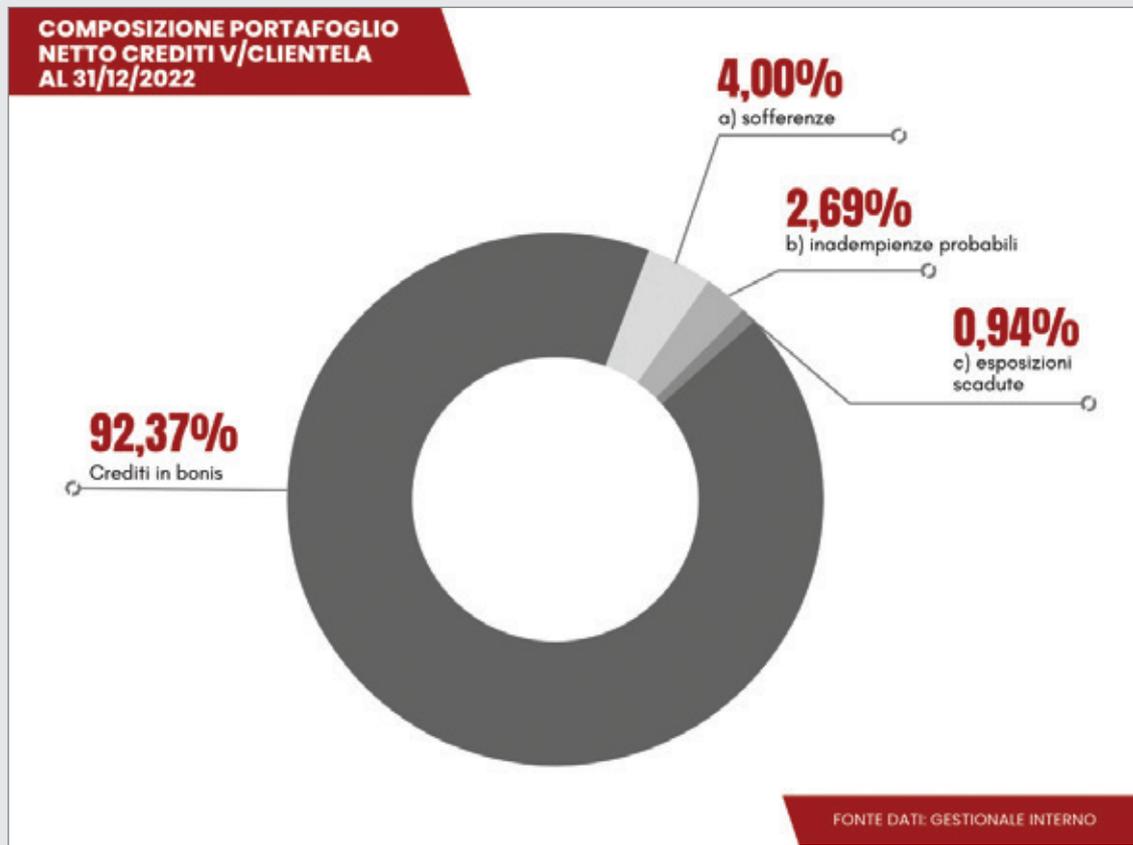
Inoltre, da evidenziare la riduzione dei *forborne* (rapporti oggetto di concessione da parte dell'Istituto) del totale dei crediti deteriorati che sono passati a 1,6 mln contro i 2,6 mln dell'esercizio precedente, facendo registrare una riduzione del 37,45%.

3.4 Indici di copertura del portafoglio crediti

Crediti v/clienti	31/12/2022							
	Topologia esposizione	Incidenza %	Rettifiche di valore Specifiche	Indice di copertura	Indice di copertura	Esposizione netta	Incidenza %	
A. Esposizioni per cassa								
Attività deteriorate	9.148.969	11,16%	3.219.660	35,19%		5.929.309	7,59%	
a) sofferenze	5.417.271	6,61%	2.304.285	42,54%		3.112.986	3,98%	
b) inadempienze probabili	2.866.255	3,50%	777.650	27,13%		2.088.601	2,67%	
c) esposizioni scadute	865.444	1,06%	137.722	15,91%		727.722	0,93%	
Altre attività al costo ammortizzato	72.833.008	88,84%			618.516	0,85%	72.214.492	92,41%
di cui Bucket 1	49.755.124	60,69%			226.290	0,45%	49.528.835	63,38%
di cui Bucket 2	23.077.884	28,15%			392.226	1,70%	22.685.685	29,03%
Totale crediti v/ clientela al CA	81.981.978	100,00%	3.219.660		618.516		78.143.802	100,00%

Al 31 dicembre 2022 le attività deteriorate nette rappresentano il 7,59 % del totale del portafoglio dei crediti verso la clientela; le sofferenze rappresentano il 3,98%, le inadempienze il 2,67% e le esposizioni scadute lo 0,93%.

Il grafico dà un'immagine della composizione del portafoglio:



Gli indici di copertura, di seguito dettagliati, sono stati confrontati con i *benchmark* di sistema (desunti dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n. 1/2022 della Banca d'Italia):

Tipologia	Banche meno significative	Sistema bancario
% Copertura sofferenze	40,30%	70,90%
% Copertura inadempienze probabili	33,10%	44,60%
% Copertura scaduti	9,90%	29,40%
% Copertura crediti deteriorati totali	34,60%	52,70%
% Copertura crediti in bonis	0,90%	0,60%
Incidenza partite deteriorate lorde su impieghi lordi	5,70%	3,10%
Incidenza partite deteriorate nette su impieghi netti	3,70%	1,40%
Incidenza sofferenze lorde su impieghi lordi	2,90%	1,20%
Incidenza sofferenze lorde su impieghi netti	1,70%	0,70%

Come si può rilevare dal confronto tra i dati riepilogati nella tabella sopra esposta con quella precedente, esiste una sostanziale coerenza dei *ratios* aziendali, sia per gli NPL che per i crediti in bonis, con i *benchmark* di sistema, relativi al segmento di appartenenza dell'Istituto (*less significant*), ad eccezione del tasso di copertura delle inadempienze probabili (UTP). Tuttavia, tra questi ultimi vi sono n. 2 posizioni, la cui esposizione complessiva ammonta a oltre 1 mln di euro (ossia più di un terzo portafoglio UTP), per le quali esistono motivazioni robuste per applicare delle percentuali di copertura inferiori alla media di sistema. Esse, infatti, sono caratterizzate da rapporti di mutuo ipotecario in regolare ammortamento, ma sono classificate ad "Inadempienza Probabile" perché presentano rapporti a sofferenza su altri istituti a seguito di anatocismo.

Per quanto concerne, invece, l'*NPL ratio* (calcolato sia al lordo che al netto delle rettifiche), lo stesso si è notevolmente ridotto rispetto alla fine dell'esercizio precedente (16,36%), per effetto delle citate misure. Infine per quanto riguarda, i *coverage* dei crediti in bonis, anche in questo caso l'indice interno della Banca risulta in linea con le medie di sistema.

3.5 Gli impieghi finanziari

Impieghi lordi	Importi euro/mgl			Composizione %		
	31/12/2022	28/02/2022	2019	31/12/2022	28/02/2022	2019
Banche	15.591	8.187	10.355	30%	17%	27%
Titoli HTC&S (AFS)	35.788	38.933	7.014	69%	83%	19%
Titoli Obblig val al FV	1			0%		
Titoli HTC (HTM)	409	-	20.453	1%		54%
Totale impieghi finanziari	51.789	47.120	37.822	100%	100%	100%

Nell'ambito degli impieghi finanziari si registra un incremento, soprattutto nei rapporti di conto corrente di corrispondenza con altri istituti, il cui saldo si attesta a 15,6 mln di euro, contro gli 8,2 mln del 28 febbraio 2022.

La classificazione delle attività finanziarie del portafoglio titoli, secondo le categorie previste dall'IFRS 9, viene effettuata sulla base di entrambi gli elementi sotto indicati:

- il modello di *business* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI Test - *Solely Payments of Principal and Interests Test*).

Con specifico riferimento al modello di business, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- *Titoli da detenere sino alla scadenza (Hold To Collect):* modello di business in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le policy della Banca e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- *Titoli disponibili per la vendita (Hold to Collect and Sell):* modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- *Altri Titoli (Other):* modello di business avente natura residuale, che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Al 31 dicembre 2022 la Banca detiene un portafoglio titoli di proprietà liberi pari a 32,9 mln di euro e solo 2,8 mln vincolati a garanzia delle attività istituzionali dell'Istituto. In dettaglio i titoli detenuti dalla Banca a fine esercizio:

Titoli liberi modello di business HTC&S (Titoli disponibili per la vendita):

Cod. isin	Titolo	Valore nominale
IT0005428617	CCTEU 15/04/2026 TV	12.000.000
IT0005218968	CCTEU 15/04/2024 TV	15.000.000
IT0005451361	CCTEU 15/04/2029 TV	6.000.000

Titoli a garanzia modello di business HTC&S (Titoli disponibili per la vendita):

Cod. isin	Titolo	Valore nominale	Cauzione
IT0005127086	BTP 01/1/2025 2%	15.000	SERVIZIO PENSIONI
IT0005428617	CCTEU 15/04/2026 TV	660.000	ASSEGNI CIRCOLARI
IT0005451361	CCTEU 15/04/2029 TV	1.000.000	ASSEGNI CIRCOLARI
IT0005428617	CCTEU 15/04/2026 TV	1.025.000	SERVIZI TRAMITAZIONE

Titoli liberi modello di business HTC (Titoli da detenere sino alla scadenza):

Cod. isin	Titolo	Valore nominale
IT0005527533	LUZZATTI POP NPLS 2022 01/42	399.000

Titoli liberi modello di business HTC FV (Altri Titoli):

Cod. isin	Titolo	Valore nominale
IT0005527541	LUZZATTI POP NPLS 2022 01/42	2.955
IT0005527558	LUZZATTI POP NPLS 2022 01/42	507

3.6 Il Conto economico

Ai fini del confronto dei dati è opportuno precisare che l'esercizio cui si riferisce il presente bilancio è formato da 10 mesi, mentre quello relativo al precedente bilancio comprendeva 22 mesi. Pertanto, non essendo omogenei i periodi di riferimento, il confronto dei dati non è significativo. Tuttavia, poiché la norma richiede di riportare i dati dell'esercizio precedente, nel prospetto di conto economico vengono indicati i valori di entrambi i periodi.

Voci del conto economico		conto economico al 31/12/2022	conto economico al 28/02/2022
30.	Margine di interesse	3.012.982	8.192.820
40.	Commissioni attive	1.035.687	2.804.674
50.	Commissioni passive	(118.101)	(225.110)
60.	Commissioni nette	917.587	2.579.564
120.	Margine di intermediazione	3.679.568	11.374.904
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(654.297)	(3.322.732)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (649.256) (3.314.315)	(649.256)	(3.314.315)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(5.041)	(8.418)

140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	3.025.270	8.052.172
	Spese amministrative	(3.889.297)	(9.854.011)
160.	a) spese per il personale	(1.845.531)	(4.968.746)
	b) altre spese amministrative	(2.043.759)	(4.885.265)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(4.500)	(286.177)
	a) impegni e garanzie rilasciate	932	13.823
	b) altri accantonamenti	(5.432)	(300.000)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(181.805)	(486.708)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12.196)	
200.	Altri oneri/proventi di gestione	174.332	610.141
210.	Costi operativi	(3.913.466)	(10.016.756)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali ed immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdita) da cessione di investimenti		
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(889.467)	(2.016.456)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	237.054	373.272
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(651.142)	(1.643.185)

Il margine d'interesse è diminuito proporzionalmente nel corso del periodo preso in considerazione; tale contrazione è dovuta alla riduzione delle masse dei c/c attivi con la clientela e i relativi anticipi. Gli interessi passivi sono diminuiti, rispetto al periodo precedente, anche a seguito della riduzione dei tassi applicati alla clientela nonostante l'incremento della raccolta.

Anche le commissioni nette si sono ridotte proporzionalmente, durante il periodo di gestione e al 31 dicembre 2022 si sono attestate a 917 mila euro.

A seguito della riduzione del margine d'interesse e del contenimento delle commissioni nette si è conseguentemente contratto il margine d'intermediazione; la riduzione di quest'ultimo, rispetto al bilancio dell'Amministrazione Straordinaria, appare ancor più marcata in ragione, da un lato, degli utili straordinari da cessione di titoli di stato conseguiti nel periodo commissariale e, dall'altro, dalla perdita da cessione conseguente all'operazione di cartolarizzazione, condotta sul finire del 2022.

In merito alle rettifiche di valore sui crediti del periodo, si è proceduto alla determinazione della perdita

attesa in regime IFRS 9 per i crediti in bonis ed alla valutazione analitica per le posizioni deteriorate.

In particolare, i crediti non deteriorati sono stati classificati nei bucket 1 e 2, come previsto dalle nuove regole contabili, in funzione dei criteri fissati dal Comitato di Direzione. Ai rapporti ricadenti nel bucket 1 è stata applicata una PD ad 1 anno ed una LGD per rapporto; a quelli del bucket 2 è stata, di contro, applicata una PD *lifetime*, calcolata sull'intero arco di vita del singolo rapporto e contenente componenti previsionali sull'andamento del ciclo economico (cosiddette FLI *Forward Looking Informations*).

Le posizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati) sono state oggetto di valutazione per singola posizione sulla base delle indicazioni contenute nella specifica policy valutativa; pertanto, le relative rettifiche di valore riflettono il valore ritenuto recuperabile di ciascuna di esse.

Nel corso dei 10 mesi dell'esercizio 2022 sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per 649 mila euro, a fronte di 3,3 mln accantonati al 28 febbraio 2022. Il portafoglio crediti è stato classificato in linea con la normativa vigente e gli accantonamenti sono stati determinati in relazione alle potenziali perdite. Proseguendo nell'analisi delle componenti negative di reddito, le spese per il personale sono cresciute sia per le modifiche introdotte nei ruoli apicali con la nomina del nuovo Direttore Generale, sia per i provvedimenti economici assegnati ai dipendenti della Banca.

I costi amministrativi presentano un incremento del tutto fisiologico in relazione alla necessità di adeguare i processi e le procedure, coerentemente con uno scenario esterno in continua e rapida evoluzione.

Nei costi operativi figurano anche le competenze corrisposte agli Organi Straordinari, in eccedenza rispetto a quanto precedentemente accantonato dai Commissari.

	31/12/2022	28/02/2022	Variazione %
Costi operativi/ Margine d'interesse	129,93%	-122,90%	7,23%
Spese del personale/Margine d'intermediazione	50,16%	-43,68%	6,47%
Costi operativi/ Margine d'intermediazione	106,36%	-88,52%	17,88 %

Il cost *income* è pari al 106,36%, in netto aumento rispetto al 28 febbraio 2022 in quanto, come già specificato, nella gestione commissariale ci sono state entrate straordinarie per euro/mgl. 552, derivanti dalla vendita di titoli di stato, che hanno sostenuto il margine d'intermediazione, mentre quest'ultimo nel corso dell'esercizio 2022 ha risentito, tra l'altro, degli effetti derivanti dalla citata operazione di cartolarizzazione di crediti deteriorati.

Nella voce Altri oneri e proventi di gestione è stato contabilizzato il saldo di euro 97 mila corrisposto agli Amministratori Straordinari, non accantonato nel bilancio precedente. Durante il periodo commissariale conclusosi il 28 febbraio 2022, la Banca ha provveduto a versare complessivamente ai Commissari Straordinari e ai membri del Comitato di Sorveglianza i compensi fissati da Banca d'Italia.

Complessivamente, i compensi attribuiti agli Organi dell'Amministrazione Straordinaria durante il periodo commissariale sono stati i seguenti:

Commissioni Straordinari	Importo netto finale	Cassa Previdenza	Iva 22%	totale lordo	rit d'acconto	totale
Totale Commissari	560.545	22.422	128.253	711.223	(112.110)	599.114
Comitato di Sorveglianza						
Totale Comitato	224.219	8.969	51.301	284.489	(44.844)	239.645
Totale Generale	784.767	31.391	179.555	995.713	(156.953)	838.760

Nell'ambito delle imposte sul reddito dell'esercizio corrente, la Banca ha provveduto, in conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12, alla rilevazione in bilancio delle DTA, in funzione della previsione di redditi imponibili futuri tali da assorbire - in ciascuno degli anni successivi considerati nell'arco temporale di recupero stimato - i valori di competenza.

Tale presupposto resta valido anche con riferimento al beneficio connesso alla possibilità di utilizzare le perdite fiscali e le eccedenze ACE pregresse a riduzione dei redditi imponibili futuri; con l'ulteriore precisazione che, in tale caso, le DTA su nuove perdite fiscali e le eccedenze ACE debbano essere rilevate soltanto se e nella misura in cui esistano prove convincenti del fatto che sarà disponibile un reddito imponibile sufficiente, a fronte del quale tali perdite ed eccedenze potranno essere compensate. L'applicazione dei predetti criteri ha consentito di iscrivere imposte positive per 260 mila euro.

Il risultato d'esercizio ha fatto registrare, a valori netti, una perdita pari a 651 mila euro.

Indicatori di redditività	31/12/2022	28/02/2022
ROE	-4,71%	-11,29%
ROA	-0,48%	-1,25%
Margine di interesse/patrimonio	21,74%	56,29%
Margine d'interesse su attivo di bilancio	2,20%	6,25%
Margine d'intermediazione su attivo di bilancio	2,69%	8,67%
Margine d'intermediazione/margine d'interesse	122,12%	138,84%
Commissioni nette su attivo di bilancio	0,67%	2,01%
Risultato netto della gestione finanziaria/margine di intermediazione	82,22%	70,79%

Costi operativi totali su attivo di bilancio	-2,86%	-7,68%
1) di cui altre spese amministrative su attivo di bilancio	-1,50%	-3,72%
2) di cui costi del personale su attivo di bilancio	-1,35%	-3,79%
Perdita operatività corrente/margine d'intermediazione	-24,17%	-17,73%
Perdita netta/perdita operatività corrente	73,31%	81,49%

Gli indicatori di redditività non possono essere comparati in quanto si riferiscono a periodi di tempo non omogenei (10 mesi l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e 22 mesi quello precedente).

3.7 I Fondi patrimoniali

Il capitale sociale, al 31 dicembre 2022, è costituito da 3.000 azioni – del valore nominale unitario di 5.000 euro, per un totale complessivo di 15 mln di euro – che non sono state oggetto di alcuna operazione di vendita o di acquisto da parte della Banca, che peraltro non ha costituito un fondo a tale scopo. La Banca, nel mese di novembre 2022, ha avviato la procedura autorizzativa prevista per l'aumento del capitale sociale. Nelle more di ottenere il via libera dall'Assessorato Regionale e dalla Banca d'Italia, alcuni soci hanno effettuato dei versamenti in conto futuro aumento di capitale, per la sottoscrizione delle quote derivanti dall'esercizio del diritto d'opzione e dell'eventuale inoptato. In tal modo, al 31 dicembre 2022 sono stati raccolti euro/mgl. 1.494, iscritti alla voce di bilancio "Altre passività", in attesa del completamento dell'iter di aumento di capitale.

Al 31 dicembre 2022, il patrimonio netto contabile, inclusivo del risultato a fine esercizio, ammontava a 13,86 milioni di euro ed era così suddiviso:

Patrimonio netto (consistenza in migliaia di euro)	31/12/2022	28/02/2022	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale	15.000	15.000	-	0,00%
Riserve	(405)	1.238	(1643)	(132,71)%
Riserva da Valutazione	(84)	(39)	(45)	115,38%
Utile/Perdita di esercizio	(651)	(1.643)	(991)	(60,32)%
Totale patrimonio netto	13.859	14.556	(697)	(5,03)%

Indici patrimoniali	31/12/2022	28/02/2022
Patrimonio netto/Impieghi lordi a clientela	16,25%	17,07%
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	11,90%	13,11%
Patrimonio netto/Impieghi deteriorati netti a clientela	214,72%	225,53%
Patrimonio netto su sofferenze nette	445,19%	409,75%

I fondi propri al 31 dicembre 2022 ammontano ad Euro/mgl. 12.915, importo ampiamente sufficiente a coprire tutti i rischi in essere.

Le attività ponderate per il rischio, per la componente del rischio credito, si sono attestate a euro/mgl. 46.466, in virtù della riduzione del rischio di credito dovuta alla concessione di mutui totalmente garantiti da MCC. Fra le attività di rischio ponderate rientra anche la componente delle notes rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza a cui la Banca ha preso parte. Esse presentano un valore lordo di esposizione pari ad euro/mgl. 468 e un valore ponderato pari ad euro/mgl. 424.

Gli indici CET 1, TIER 1 e Total Capital Ratio si sono ridotti dal 25,63% al 22,87%, valore che supera notevolmente non solo i coefficienti minimi di patrimonializzazione, fissati dalla Banca d'Italia nella misura del 5,30% per il CET 1 del 7,10% per il TIER 1, e del 9,50% per il Total Capital Ratio, ma anche quelli prudenzialmente attesi dall'Organo di Vigilanza in termini di *capital guidance*, nelle misure rispettivamente del 10,50%, del 13,20% e del 16,80%.

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	31/12/2022
FONDI PROPRI	
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	12.915.209
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	-
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	12.915.209
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	
TOTALE FONDI PROPRI	12.915.209
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE	
Rischi di credito e di controparte	3.717.280
Rischi di mercato e di regolamento	-
Rischi operativi	800.066
Altri rischi specifici	-
Totale requisiti prudenziali	4.517.346

TOTALE ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	56.466.819
Coefficienti di solvibilità (%)	22,87%
Common Equity Tier 1 ratio	22,87%
Tier 1 ratio	22,87%
Total capital ratio	22,87%

Per maggiori dettagli in merito ai Fondi propri ed al grado di patrimonializzazione, si rimanda all'Informativa al Pubblico, prevista dal III Pilastro di Basilea, da pubblicare sul sito internet della Banca (www.bcpme.it).

3.8 Attività di ricerca e sviluppo

Durante l'esercizio 2022, coerentemente con le sue dimensioni, la Banca non ha sviluppato alcuna attività di ricerca e sviluppo.

3.9 Organizzazione e Risorse umane

Nei primi di marzo del 2022 è stato rinnovato, e trasformato da tempo determinato a tempo indeterminato, il contratto di due dipendenti, che sono state assegnate, rispettivamente, alla filiale di Capo d'Orlando e a quella di Barcellona Pozzo di Gotto.

La Funzione risorse umane e la Direzione Generale, nell'avanzare la proposta, avevano fatto presente che la mancata assunzione anche di una sola delle due unità avrebbe determinato tensione nella gestione del personale delle filiali di Capo d'Orlando e di Barcellona Pozzo di Gotto e non avrebbe consentito la programmazione delle ferie del 2022.

Sempre nel mese di marzo il Consiglio, in linea con l'esigenza di assicurare continuità all'attività in essere, e in vista della definizione delle caratteristiche professionali coerenti con il nuovo corso della Banca, ha deliberato la proroga del contratto con il Direttore generale dott. Gianfranco Scutti fino al 30 Settembre 2022.

L'11 maggio si è ritirato il dott. Molinaro, responsabile della Funzione AML, a seguito delle dimissioni presentate il 6 aprile, e il 12 luglio ha preso servizio il nuovo Responsabile.

Per la Direzione generale il Consiglio è andato alla ricerca di una figura che avesse svolto mansioni analoghe in una banca di dimensioni regionali, che avesse approfondite conoscenze delle esigenze del mercato regionale, ed esperienza nel campo del factoring, in particolare del factoring alle imprese

distressed. All'esito di tale ricerca, il Consiglio ha individuato nel dott. Bruno Messina la persona adatta a ricoprire l'incarico di direttore generale.

Il 22 agosto ha deliberato l'assunzione del dott. Messina con la qualifica di dirigente a decorrere dal 1 settembre, e il 25 ottobre, ricevuta comunicazione da parte della Banca d'Italia (5 ottobre) sui requisiti di idoneità del Dott. Messina, lo ha nominato Direttore generale.

La Banca ha stipulato con l'Università di Messina una convenzione per ospitare studenti per lo svolgimento di tirocini curriculari ed extracurriculari. A partire dal 10 novembre 2022 ha svolto, in affidamento al responsabile della Funzione Amministrativo Contabile, il tirocinio curriculare una studentessa del corso di Impresa e Management. Visti i riscontri positivi ricevuti, si è ritenuto opportuno proporre alla stessa di proseguire il percorso formativo con un tirocinio di ulteriori tre mesi. Nel mese di febbraio 2023 era stata inserita, all'interno della Funzione RM, una stagista curriculare per un periodo di tre mesi, stage interrotto l'8 marzo 2023, a seguito di assunzione presso altra azienda.

In un contesto normativo e tecnico in costante evoluzione, che richiede un continuo aggiornamento delle competenze e delle conoscenze, tutto il personale è stato chiamato a partecipare ad una serie di corsi, che hanno riguardato il regolamento Mifid II, la Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari, il Nuovo Regolamento Europeo sulla Protezione dei Dati (GDPR), l'applicativo "daysy" per la gestione delle parti correlate, in uso alle funzioni preposte, il portale del credito, la concessione e il monitoraggio del credito, secondo le LOM Eba, il percorso professionalizzante per *risk management*, la *cybersecurity* in banca. Particolare attenzione è stata posta alla formazione in materia di antiriciclaggio.

Il numero delle risorse, alla data di redazione della presente relazione, è di 29 unità di cui 2 dirigenti, 11 quadri direttivi e 16 impiegati appartenenti alla 3^a Area Professionale del CCNL di categoria.

N. Dipendenti totali	29
di cui uomini:	20
di cui donne:	9
di cui dirigenti:	2
di cui quadri direttivi:	11
di cui impiegati:	16
di cui laureati	20
di cui diplomati	9
di cui assunti 2012	9
di cui assunti 2015	3
di cui assunti 2016	3
di cui assunti 2017	4
di cui assunti 2018	1
di cui assunti 2019	3
di cui assunti 2020	2
di cui assunti 2021	2
di cui assunti 2022	2

3.10 Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi

Per l'attività che svolge la Banca si trova esposta a tutti i rischi caratteristici dell'intermediazione creditizia e finanziaria.

Quelli principali sono rappresentati dal rischio di credito, dal rischio di mercato, dal rischio di tasso, dal rischio di liquidità e dal rischio operativo.

Specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo vengono fornite nell'ambito della parte E della nota integrativa dedicata, appunto, alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, alla quale si rimanda.

L'attività della funzione AML nel corso del 2022 è stata in particolare rivolta all'ambito dell'adeguata verifica della clientela (customer due diligence); registrazione dei rapporti e delle operazioni di segnalazioni sospette. I controlli di linea si sono avvalsi di adeguati presidi e sistemi informativi, nel corso del IV trimestre la nostra Banca ha adottato un nuovo software, finalizzato all'efficientamento delle attività legate all'adeguata verifica della clientela.

La Banca prosegue nell'attività di miglioramento delle procedure e processi al fine di mitigare ulteriormente il rischio.

Il sistema dei controlli interni è stato definito sulla base delle indicazioni e dei parametri fissati dall'Organo di Vigilanza ed è stato configurato sul principio basilare della separatezza tra le funzioni produttive e quelle di controllo.

3.11 Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettere 2, 3, e 4 del codice civile

La Banca non intrattiene rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime. Inoltre, non è sottoposta a controllo da alcuna entità né detiene azioni proprie per il tramite di società fiduciarie o interposte persone.

3.12 Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettera 6 bis del codice civile

Non sono presenti, nell'attivo della Banca, strumenti finanziari complessi, né crediti o altre posizioni riconducibili a controparti in *default*, connessi agli accadimenti che hanno condizionato, in passato, l'andamento dei mercati finanziari internazionali.

3.13 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di novembre 2022 è stato avviato l'iter per l'aumento del capitale sociale, attraverso l'invio dell'istanza all'Assessorato Regionale all'Economia - Dipartimento delle Finanze e del Credito, il quale ci ha comunicato l'avvio del procedimento per l'autorizzazione della modifica dello statuto e per l'aumento del capitale sociale. Alla data di approvazione della presente Relazione sulla gestione si è in attesa di ricevere comunicazione dall'autorità competente.

Nel corso del primo trimestre, aderendo alle richieste dalla Vigilanza, la Banca ha avviato il cantiere delle attività da mettere in campo in tema di Clima e Ambiente, che ha riepilogato in un apposito Piano da presentare alla Banca d'Italia entro il 31 marzo.

Il Documento sarà oggetto di aggiornamenti, al fine di recepire lo stato di avanzamento delle attività programmate e le eventuali ulteriori iniziative che dovessero essere avviate in fase successiva, anche in relazione alle novità normative attese.

Nel Piano della Banca sono riepilogate, in un quadro più organico e sistematico, le iniziative e le soluzioni adottate, già avviate o programmate, riguardanti la convergenza ai fattori ESG, che sono state individuate in relazione ai diversi aspetti e ai singoli settori, in coerenza con l'effettivo grado di esposizione ai relativi rischi, tenendo opportunamente conto del principio di proporzionalità; iniziative che sono state calibrate alla luce delle caratteristiche, delle dimensioni e del ridotto grado di complessità operativa della stessa.

In tale ottica, è stato avviato il percorso di progressiva integrazione dei fattori ESG (*Environment, Social e Governance*) nei meccanismi di governance e negli assetti organizzativi, nelle strategie aziendali e nel sistema di gestione dei rischi, anche mediante la partecipazione alle iniziative promosse sul tema dal Consorzio delle banche popolari di piccole e medie dimensioni Luigi Luzzatti S.C.p.a, con particolare riferimento alle seguenti tematiche ESG: modello di business e strategia; governance e assetti organizzativi; gestione dei rischi e servizi e attività di investimento.

Per la redazione del Documento la Banca ha aderito al progetto di supporto e assistenza, promosso a livello consortile dalla "Luzzatti", con la collaborazione di società di consulenza e di professionisti esterni per alcuni degli ambiti di approfondimento, ed ha istituito un apposito gruppo di lavoro interno, composto dai Responsabili delle Funzioni: *Risk Management, Compliance, Organizzazione, Crediti, Mercato*. Alla fine di febbraio il Consiglio è stato informato di una manifestazione di interesse non vincolante ricevuta dal Patto parasociale, al direttivo del quale ha trasmesso copia di un'altra manifestazione d'interesse non vincolante ricevuta successivamente. Per la prima di tali manifestazioni, su richiesta del Patto, si è dato avvio a un'attività di due diligence. La Banca nell'interesse dei soci ed in particolare delle minoranze, ha conferito l'incarico di *Advisor* allo studio legale Orrick.

3.14 La prevedibile evoluzione della gestione

Sul finire dello scorso anno, precisamente il 22 dicembre, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la revisione del nuovo Piano Strategico triennale 2022-2025, la cui prima versione era già stata oggetto di approvazione a luglio 2022.

Il piano contiene le linee guida per un radicale cambio di vision aziendale, al quale si accompagna un approccio innovativo, in termini di digitalizzazione dei processi e di allargamento del mercato di riferimento, sia sotto l'aspetto del territorio di riferimento che dell'ampliamento dei servizi offerti. Si tratta di un programma ambizioso per sostenere il quale si rende necessario un rafforzamento patrimoniale dell'Istituto. A tale scopo, è stata avviata la procedura autorizzativa per addivenire, entro la fine del primo semestre dell'anno in corso, alla realizzazione di un aumento di capitale riservata ai soci e, solo nel caso di parziale adesione di questi, a soggetti esterni.

Nel frattempo, l'esecutivo della Banca ha già avviato alcuni dei cantieri che dovranno costituire l'ossatura del cambiamento. Sono state valutate alcune piattaforme informatiche da bretellare con il centro servizi principale; sono stati conclusi accordi con soggetti esterni vigilati per il collocamento di nuovi prodotti d'impiego; sono state avviati contatti con operatori specializzati nel campo della digitalizzazione dei processi; è stato avviato il controllo di gestione per garantire un monitoraggio assiduo e puntuale sugli obiettivi di raggiungere, in termini di crescita delle masse e di risultati economici.

I dati dei primi mesi del 2023 sono interessanti per le nuove dinamiche e per l'avvio di iniziative che avranno un riscontro nei prossimi mesi, per poi consolidarsi sul finire dell'anno.

L'obiettivo prefissato è quello di utilizzare l'anno in corso per portare a compimento la maggior parte delle attività preliminari che sono dettagliate nel Piano Strategico e che, una volta realizzate, consentiranno alla Banca di raggiungere condizioni di equilibrio economico e patrimoniale, e di garantire ai soci un adeguato ritorno in termini di remunerazione dell'investimento.

Si tratta, come detto, di un progetto sfidante che richiederà il pieno impegno delle strutture interne e la collaborazione di tutti gli *stakeholder*.

3.15 . Continuità aziendale

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare, nel continuo, i requisiti prudenziali minimi in materia di fondi propri e di liquidità.

Pertanto, sulla base di quanto sopra riportato, il bilancio della Banca di Credito Peloritano, al 31 dicembre 2022, è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

3.16 Revisione contabile

Il Bilancio della Banca di Credito Peloritano S.p.a. è oggetto di revisione contabile da parte della società RSM Società di Revisione Spa. La società di revisione verifica, altresì, la coerenza complessiva delle informazioni contenute nella “relazione sulla gestione”.

3.17 Riferimenti per la delibera relativa alla Perdita d’esercizio

La perdita d’esercizio ammonta a euro 651.142,03 che si aggiunge a quella rilevata nell’esercizio precedente. Per quanto attiene alla copertura della perdita di esercizio, si rinvia ogni decisione nella fondata previsione di poterla reintegrare con gli utili degli esercizi futuri. Ciò premesso proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio d’esercizio 2022 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

3.18 Considerazioni conclusive

Signori Azionisti,

il bilancio che viene sottoposto alla vostra approvazione presenta un risultato negativo di 651 mila euro, che si aggiunge a quello di gran lunga maggiore dell'esercizio precedente. La perdita, pur se consistente, è tuttavia in linea con le previsioni del piano strategico; e ciò conferma che le cose procedono secondo previsioni.

Nel 2022 sono state create le premesse necessarie per realizzare il cambiamento del modello di business che caratterizzerà la gestione futura. Le iniziative avviate sono andate avanti nel rispetto dei tempi previsti e già i primi risultati manifestano incoraggianti segnali di inversione di rotta. Gli impieghi, che al netto del décalage nel corso dell'esercizio 2022 sono cresciuti complessivamente di 1 milione circa, dall'inizio del 2023 crescono al ritmo di un milione al mese; e tutto lascia prevedere che nei mesi a venire cresceranno in misura più sostenuta. Sono anche in aumento il numero dei rapporti con la clientela, l'utilizzo degli strumenti elettronici di pagamento e il ricorso all'home banking.

Oggi possiamo dire con soddisfazione che la Banca ha imboccato la strada della crescita e dello sviluppo. Se ciò è stato possibile, lo dobbiamo all'impegno e alla collaborazione di tutti: alla risposta pronta e positiva che nel complesso ha dato il personale; all'attaccamento della clientela; alla guida saggia e rigorosa dell'Autorità di vigilanza; al prezioso contributo in termini di stimolo e di supporto del Collegio sindacale; alla calorosa vicinanza manifestata della società civile che considera la Banca espressione del territorio; e non ultimo alla sollecitudine e alla cura che l'intero Consiglio di amministrazione ha posto nell'espletamento del proprio mandato.

A tutti dico grazie dal profondo del cuore. E aggiungo che il Consiglio ha ben chiaro che gli obiettivi del piano strategico sono ambiziosi e sfidanti, ma è consapevole che la Banca è in grado di raggiungerli; e che continuerà a fare quanto rientra nelle proprie possibilità perché ciò si realizzi.

Per quanto attiene alla copertura della perdita di esercizio, il Consiglio propone di rinviare ogni decisione, nella fondata previsione di poterla reintegrare con gli utili degli esercizi futuri.

Messina, 27 marzo 2023

Per C.d.a. Il Presidente
(Prof. Francesco Vermiglio)

**Progetto di Bilancio
Banca di Credito Peloritano
S.p.A.**



Schemi del Bilancio dell'Impresa

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo		31/12/2022	28/02/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	15.368.177	8.093.995
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	783	-
20.	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	-	-
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> ;	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	783	-
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	35.788.043	38.932.845
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	79.054.157	77.934.913
40.	a) crediti verso banche	910.356	855.517
	b) crediti verso clientela	78.143.802	77.079.396
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	2.229.692	2.374.089
	Attività immateriali	140.304	-
90.	di cui: - avviamento		
	Attività fiscali	1.002.710	766.605
100.	a) correnti	39.817	36.939
	b) partecipate	962.893	729.666
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	3.101.005	3.077.660
	Totale	136.684.872	131.180.107

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2022	28/02/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)	117.368.561	112.019.060
	a) debiti verso banche	912.856	984.381
	b) debiti verso la clientela	116.455.705	111.034.680
	c) titoli in circolazione		
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> (IFRS 7 par. 8 lett. e)		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	23.733	3.869
	a) correnti		
	b) differite	23.733	3.869
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	4.369.369	3.456.539
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	403.298	488.806
100.	Fondi per rischi e oneri:	660.437	665.937
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.005	5.937
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	655.432	650.000
110.	Riserve da valutazione	(84.317)	(39.038)
111.	<i>di cui relative ad attività in via di dismissione</i>		
120.	Azioni rimborsabili		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Riserve	(405.067)	1.238.118
145.	Acconti su dividendi		
150.	Sovrapprezzi di emissione		
160.	Capitale	15.000.000	15.000.000
170.	<i>Azioni proprie (-)</i>		
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(651.142)	(1.643.185)
Totale		136.684.872	131.180.107

Conto economico

Voci		31/12/2022	28/02/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.533.049	10.035.043
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	3.533.049	10.035.043
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(520.067)	(1.842.224)
30.	Margine di interesse	3.012.982	8.192.820
40.	Commissioni attive	1.035.687	2.804.674
50.	Commissioni passive	(118.101)	(225.110)
60.	Commissioni nette	917.587	2.579.564
70.	Dividendi e proventi simili		
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(251.001)	550.649
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(251.376)	552.249
100.	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	375	(1.600)
	c) passività finanziarie		
	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
110.	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		
120.	Margine di intermediazione	3.679.568	11.374.904
	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(654.297)	(3.322.732)
130.	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(649.256)	(3.314.315)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(5.041)	(8.418)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	3.025.270	8.052.172

	Spese amministrative:	(3.889.297)	(9.854.011)
160.	a) spese per il personale	(1.845.539)	(4.968.746)
	b) altre spese amministrative	(2.043.759)	(4.885.265)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.500)	(286.177)
	a) impegni e garanzie rilasciate	932	13.823
	b) altri accantonamenti netti	(5.432)	(300.000)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(181.805)	(486.708)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12.196)	
200.	Altri oneri/proventi di gestione	174.332	610.141
210.	Costi operativi	(3.913.466)	(10.016.756)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(888.196)	(2.016.456)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	237.054	373.272
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(651.142)	(1.643.185)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(651.142)	(1.643.185)

Prospetto della redditività complessiva

		31/12/2022	28/02/2022
	Utile (Perdita) d'esercizio	(651.142)	(1.643.185)
10.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	62.570	(38.458)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(154.418)	(7.010)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(91.848)	(45.468)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(742.990)	(1.688.652)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 Dicembre 2022

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO														
	Esistenze al 28.02.22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.03.22	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.22	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva al 31.12.22
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	15.000.000	-	15.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	1.238.118	-	1.238.118	(1.643.185)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(405.067)
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(39.038)	-	(39.038)	-	-	46.569	-	-	-	-	-	(91.848)	-	(84.317)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(1.643.185)	-	(1.643.185)	1.643.185	-	-	-	-	-	-	-	(651.142)	-	(651.142)
Patrimonio netto	14.555.895		14.555.895	-	-	45.569	-	-	-	-	-	(742.990)	-	13.859.474

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 28 Febbraio 2022

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO															
	Esistenze al 31.12.19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.19	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 28.02.22	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva al 31.12.19
Capitale:															
a) azioni ordinarie	15.000.000	-	15.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:															
a) di utili	1.216.317	-	1.216.317	21.901	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.238.118
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(24.351)	-	(24.351)	-	-	30.781	-	-	-	-	-	-	-	(45.468)	(39.038)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	21.901	-	21.901	(21.901)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.643.185)	(1.643.185)	(1.643.185)
Patrimonio netto	16.213.767		16.213.767			30.781							(1.668.652)		14.555.895

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA (Importi in unità di euro)	Importo	
	31/12/2022	28/02/2022
1. Gestione	(17.082)	2.568.502
- risultato d'esercizio (+/-)	(651.142)	(1.643.185)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a CE (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	649.256	3.314.315
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	194.001	486.708
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	58.339	821.266
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(267.536)	(410.602)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.349.295	(2.246.252)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(783)	-
- attività finanz valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.144.802	(31.918.965)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.768.501)	29.427.048
- altre attività	(26.223)	245.665
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	6.088.456	(2.602.576)
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.349.501	(3.383.223)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	738.955	780.647
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	7.420.670	(2.280.326)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(146.488)	(111.140)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(6.184)	(111.140)
- acquisti di attività immateriali	(140.304)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(146.488)	(111.140)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	7.274.182	(2.391.466)

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2022	28/02/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.093.995	10.485.460
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.274.182	(2.391.466)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	15.368.177	8.093.995

Nota integrativa

Parte A	Politiche contabili
Parte B	Informazioni sullo stato patrimoniale
Parte C	Informazioni sul conto economico
Parte D	Redditività complessiva
Parte E	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
Parte F	Informazioni sul patrimonio
Parte G	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
Parte H	Operazioni con parti correlate
Parte I	Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
Parte L	Informativa di settore
Parte M	Informativa sul leasing

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A. 1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio d'esercizio 2022, relativo al periodo dallo 01.03.2022 al 31.12.2022, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 Febbraio 2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), in vigore alla data di riferimento del bilancio, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606, del 19 Luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "*Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio*" (*Framework*), rispettando il principio fondamentale che considera la prevalenza della sostanza sulla forma ed avendo particolare riguardo alla rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022, "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS predisposti in Italia dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob e dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati - ESMA, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Banca. Si è, inoltre, tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19 emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei.

Nel corso del 2022 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti (Reg. UE 2021/1080) la cui adozione non ha avuto effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche della Banca. Alla data del 31 dicembre 2022, sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti documenti:
- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS *Practice Statement* 2: *disclosure* delle Politiche contabili (Reg. UE 2022/357) applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2023;
- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime (Reg. UE 2022/357) applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2023;
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione (Reg. UE 2022/1392) applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2023;

- modifiche all'IFRS17 Contratti Assicurativi: Prima Applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS9 - Informazioni comparative (Reg. UE 2022/1491) applicabile ai bilanci a partire dall'1 gennaio 2023. La Banca non si attende impatti significativi conseguenti all'entrata in vigore delle suddette modifiche ai principi contabili. Al 31 dicembre 2022, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:
- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle attività come correnti o non-correnti e classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore (rispettivamente gennaio e luglio 2020); e Passività non correnti con *covenant* (31 ottobre 2022);
- modifiche all'IFRS16 *Leases*: passività di leasing in operazioni di Sale and Leaseback (22 settembre 2022).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio della Banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle informazioni comparative ed è, inoltre, corredato da una Relazione sulla gestione, sui risultati conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "*Presentazione del bilancio*" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "*Quadro Sistemico per la preparazione e presentazione del bilancio*" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Si è fatto riferimento ai documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

La redazione del bilancio risulta improntata ai principi di seguito esposti.

Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto economico. In proposito, le ripercussioni connesse ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.

Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262, del 22 Dicembre 2005, e successivi aggiornamenti. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori, ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.

Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente, a meno che siano irrilevanti.

Compensazione. Ai sensi dell'art. 2423 del codice civile le attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo quelli espressamente previsti dalla legge o se ciò non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione, oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

Informativa comparativa.

Le informazioni comparative vengono fornite per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio, ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o un'interpretazione consenta diversamente, ovvero qualora i dati del periodo precedente non possano essere correttamente ricondotti alle nuove voci. Inoltre, vengono incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative. Ai fini comparativi, gli schemi di bilancio e le tabelle della nota integrativa riportano gli importi relativi all'ultimo esercizio chiuso in Amministrazione straordinaria, opportunamente rielaborati ed adattati, al fine di garantire, laddove possibile, l'omogeneità delle informazioni. Occorre, comunque, ricordare che la diversa durata degli esercizi posti a confronto (10 mesi per il bilancio al 31.12.2022 e 26 mesi per quello precedente dell'Amministrazione Straordinaria) rende meno immediata la comparabilità dei dati.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente hanno saldo pari a zero.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005, 8° Aggiornamento del 17 novembre 2022, nonché le indicazioni e riferimenti riportati nella Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020, "*Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS, aggiornata con successiva comunicazione della medesima Autorità del 21 dicembre 2021, "*Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*".

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il presente bilancio d'esercizio è redatto in

una prospettiva di continuità aziendale.

Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 nel presupposto della continuità aziendale.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua redazione da parte dell'organo amministrativo non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

Modifiche introdotte dal D.L. 17 del 1° marzo 2022 (Decreto Energia)

In data 1° marzo 2022 è stato pubblicato il D.L. n. 17 con il quale, all'art 42, è stato disciplinato il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi della deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi prevista, ai fini dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 132.

In relazione al bilancio del 31 dicembre 2022, la disposizione in argomento si configura come un *non-adjusting* event ai sensi dei paragrafi 46 e 47 dello IAS 12, senza recepimento nei saldi alla medesima data dei conseguenti effetti contabili.

Conflitto Russia - Ucraina

L'attuale scenario geopolitico riguardo alla crisi energetica e inflattiva ha continuato, per l'anno 2022, il periodo d'incertezza legato al conflitto in corso fra la Russia e l'Ucraina.

Proprio quando si cominciavano ad apprezzare gli effetti positivi delle azioni poste in essere dalle autorità nazionali e internazionali, in termini di riavvio della crescita economica frenata dalle conseguenze della pandemia da Covid-19, nel mese di febbraio 2022 l'invasione da parte della Russia del territorio ucraino ha peggiorato nettamente l'intero contesto economico-finanziario globale, con immediate ripercussioni sull'inflazione e sull'export delle imprese e ricadute, potenzialmente non di breve respiro, sulla ripresa da poco avviata. La nuova fase di crisi fortemente influenzata dall'andamento dei prezzi delle commodities energetiche, anche alla luce della rilevante dipendenza dalle forniture energetiche dell'area interessata dal conflitto.

In risposta all'invasione dell'Ucraina, l'UE ha adottato con immediatezza verso la Russia il più grande pacchetto di sanzioni della sua storia. È evidente che anche tali misure non sono state scevre di riflessi sull'economia europea.

Le ripercussioni della crisi in argomento sul quadro macroeconomico globale, già caratterizzato da

tensioni nelle catene di fornitura globali, hanno determinato conseguenze sull'economia europea in termini di maggiore volatilità ed effetti sulle attività produttive. Non è, tuttavia, al momento possibile determinare gli impatti che si potranno configurare a seguito del quadro sopra descritto, non potendosi allo stato escludere rischi recessivi indotti dallo stesso, pur considerando la solidità della ripresa economica avviata anche grazie al fondamentale sostegno delle politiche di bilancio nazionali ed europee. La Banca non detiene direttamente né indirettamente esposizioni nei confronti di controparti residenti o operanti in Russia e Ucraina.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio d'esercizio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possano influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego;
- del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di *leasing*;
- nella quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Si fa presente che per la recuperabilità del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, sopra menzionate, la Banca farà riferimento al nuovo piano strategico approvato dal Cda. La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. In particolare:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;

- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento di valutazioni soggettive utilizzate. Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione.

Probability test delle DTA

Il *probability test* condotto per verificare le condizioni per il mantenimento nel bilancio al 31.12.2022 della fiscalità anticipata presente a Stato Patrimoniale, sia pregressa che di nuova iscrizione, è stato condotto, stimando il reddito o la perdita fiscali (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione ritenuto ragionevole e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a test. Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata a Conto Economico oggetto di test, lo stesso è risultato superato.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base dell'ultimo piano strategico approvato, opportunamente rivisto - in particolare con riguardo alle masse (raccolta e impieghi), alle commissioni, al costo del rischio, ai profili reddituali prospettici.

Diritti d'uso nell'ambito di contratti di *leasing*

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli *asset* di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisiti mediante contratti di *leasing* devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'*asset* ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'*asset*. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

La Banca ha provveduto alle seguenti verifiche:

- andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;
- presenza di immobili in locazione non utilizzati.

Utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Salvo quanto infra specificato riguardo alle quote detenute in OIC, alla data 31 dicembre 2022 la metodologia di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari e gli input delle tecniche valutative adoperati sono invariati rispetto al bilancio al 28 febbraio 2022.

Non si registrano significative variazioni nell'ambito del livello 3 della gerarchia di *fair value*. Per maggiori dettagli si rinvia all'Informativa sul *fair value* del presente bilancio.

Titoli di Stato

L'attuale contesto di volatilità degli spread sovrani ha impattato marginalmente sulla valutazione dei titoli di debito di proprietà, alla data del 31 dicembre 2022. Nella gestione dei titoli di debito di proprietà, classificati nel portafoglio contabile *held to collect and sell* (HTCS) prosegue in continuità con le scelte operate negli anni precedenti e non sono state apportate modifiche ai *business model*.

Oneri contributivi derivanti dal Single Resolution Mechanism

Dal 1° gennaio 2016, è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism - SRM*) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM), introdotto, con il Regolamento UE/2014/806, con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'Area Euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione, superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (*Single Resolution Fund, SRF*) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'Area Euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico. Il sistema è formato dalle Autorità nazionali di risoluzione (*National Resolution Authority, NRA*) e dal Comitato di risoluzione unico (*Single Resolution Board, SRB*), un'agenzia europea per l'esercizio delle funzioni di risoluzione, nel cui board sono presenti anche i rappresentanti delle autorità nazionali. Il Comitato di risoluzione unico assume le decisioni in merito ai piani di risoluzione e all'avvio della risoluzione e individua le azioni più idonee al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla disciplina comunitaria. Le autorità nazionali di risoluzione, oltre a partecipare alle decisioni del Comitato, sono responsabili dell'attuazione delle concrete misure di risoluzione. Le Autorità nazionali di risoluzione rimangono altresì responsabili della gestione delle crisi degli intermediari meno significativi e nello svolgimento di tali attività nell'ambito di orientamenti e linee guida stabiliti dal Comitato di risoluzione unico che, in casi eccezionali, potrà esercitare poteri di sostituzione assicurando l'effettiva unitarietà del Meccanismo.

Sia il Comitato sia le autorità nazionali si avvalgono degli strumenti di gestione delle crisi introdotti dalla Direttiva 2014/59/UE (*Banking Recovery and Resolution Directive - BRRD*). Il D.Lgs. 12 maggio 2015 n. 72 e la legge di delegazione europea 2014, approvata il 2 luglio 2015, hanno attribuito alla Banca d'Italia la funzione di Autorità nazionale di risoluzione (NRA). È stata, pertanto, istituita l'Unità di Risoluzione e gestione delle crisi; essa svolge i compiti istruttori e operativi del Meccanismo di risoluzione unico, collabora con gli Uffici del SRB, gestisce le procedure di liquidazione di banche e intermediari finanziari. Il Fondo di risoluzione unico è una componente fondamentale del Meccanismo di risoluzione unico. Il Comitato di risoluzione unico è responsabile della gestione del Fondo, istituito per partecipare al finanziamento degli interventi di risoluzione. Il Fondo è finanziato dai contributi versati dal sistema bancario e da alcune imprese di investimento insediate negli Stati Membri partecipanti all'Unione bancaria. Le contribuzioni sono raccolte a livello nazionale e sono messe in comune a livello europeo sulla base di un accordo intergovernativo per il trasferimento e la mutualizzazione delle risorse. Il *target level* del Fondo è stato fissato in misura pari all'1% dei depositi protetti di tutte le banche dell'Area Euro. Tale livello dovrebbe essere raggiunto alla fine di un periodo di otto anni a decorrere dal 1° gennaio 2016. Le contribuzioni ex-ante al Fondo sono richieste, annualmente, alle istituzioni incluse nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico. La Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, è responsabile, tra l'altro, della raccolta e del trasferimento dei contributi al Fondo. Laddove le contribuzioni ex ante fossero insufficienti a coprire le perdite e i costi sostenuti dal Fondo nell'ambito delle azioni di risoluzione, potranno essere raccolte contribuzioni aggiuntive. A livello nazionale tale ipotesi è stata prevista dalla Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016).

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

• Oneri contributivi derivanti dalla *Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)*

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. In particolare, l'art. 24, comma 1, dello Statuto del FITD dispone che il Fondo costituisca, entro il 3 luglio 2024, una dotazione finanziaria fino al raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti. Il Consiglio del Fondo per il 2022 ha fissato la contribuzione complessiva delle banche consorziate in euro/mgl. 1.406.385. Tale importo, risulta così ripartito:

- euro/mgl. 888.101 quale contributo ordinario;
- euro/mgl. 471.247 quale contribuzione aggiuntiva;
- euro/mgl. 47.036 quale contributo supplementare.

Applicando a questi montanti la quota percentuale fissata per la nostra Banca, si ottiene l'importo di euro/mgl. 91, che costituisce il contributo complessivo, versato dal nostro Istituto, per l'anno 2022.

Esso risulta così dettagliato:

- euro/mgl. 57 quale contributo ordinario;
- euro/mgl. 31 quale contribuzione aggiuntiva;
- euro/mgl. 3 quale contributo supplementare e al FDS.

L'ammontare del richiamato contributo è stato rilevato nel presente bilancio a voce 150 b) "altre spese amministrative".

In attuazione di tali previsioni statutarie, determinato l'importo complessivo corrispondente allo 0,5% del totale dei depositi protetti al 31 dicembre 2022 (euro/mgl. 746.613.677), si è provveduto al calcolo della quota di codesta banca riferita all'eventuale impegno per contribuzioni straordinarie, che per l'anno 2023 è pari a 241 mila euro.

• **Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)**

Con l'approvazione in data 26 novembre 2015 del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziato al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema Volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria.

Lo Schema Volontario costituisce uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie. Le decisioni sui singoli interventi a valere sulla dotazione finanziaria dello Schema, sono vincolanti per le banche aderenti.

Lo Schema volontario può attuare interventi di sostegno a favore di banche, ad esso aderenti, in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa, nonché interventi in trasferimenti di attività e passività attuati nell'ambito della liquidazione coatta amministrativa.

Lo Schema Volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma che le banche allo stesso aderenti si impegnano a fornire su chiamata per l'effettuazione degli interventi.

Qualora esaurita, la dotazione finanziaria dello Schema Volontario può essere ricostituita con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono stati effettuati interventi in favore dello Schema Volontario.

Piano ESG

Nella elaborazione del Piano ESG la Banca ha tenuto conto del quadro normativo di riferimento, come delineato a livello europeo e successivamente recepito nell'ordinamento nazionale, riferito in particolare: (i) alla Tassonomia UE in materia di attività sostenibili; (ii) alla normativa in materia di *product governance*, prodotti, *standards* e *labels*; (iii) alla normativa in materia di rischi ESG; (iv) alla normativa in materia di informativa non finanziaria.

Il Piano è stato elaborato tenendo conto, inoltre, delle policy internazionali in favore della crescita sostenibile, ambito nel quale si colloca la normativa ESG, con particolare riferimento: (i) a livello internazionale, all'Agenda 2030; ai correlati Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e agli Accordi di Parigi;

(ii) a livello europeo, al Piano d'Azione per Finanziare la Crescita Sostenibile proposto dalla Commissione Europea, al Green Deal ed al Piano d'Azione del Pilastro dei Diritti Sociali; (iii) a livello nazionale, alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Il documento è stato redatto tenendo conto delle disposizioni normative ESG contenute nelle seguenti fonti:

a) Rischi:

- BCE, Guida sui rischi climatici e Ambientali (novembre 2020);
- BCE, Guida sul Climate Risk Stress Testing (ottobre 2021);
- BCBS, Climate-related financial risks-measurement methodologies (aprile 2021); EBA *consultation paper Implementing Technical Standards on prudential disclosure on ESG Risks in accordance with article 449a CRR* (marzo 2021);
- EBA *Report on management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms* (giugno 2021);
- EBA *Guidelines on Loan Origination and Monitoring* del 29 maggio 2020;
- Tassonomia: Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020;

b) *Product Governance*:

- Direttiva 2014/65/UE Direttiva del 15 maggio 2014, relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MIFID II);
- Direttiva Delegata (UE) 2021/1269 del 21 aprile 2021 che modifica la direttiva delegata (UE) 2017/593 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità negli obblighi di governance dei prodotti;
- Regolamento Delegato (UE) 2021/1253 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2017/565 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità;
- Regolamento (UE) n. 600/2014 del 15 maggio 2014 sui mercati degli strumenti finanziari (MIFIR);

c) Prodotti: EBA *Guidelines on Loan Origination and Monitoring* del 29 maggio 2020;

d) Politiche e Prassi di Remunerazione:

- Direttiva (UE) 2019/878 del 20 maggio 2019 (CRD V), che modifica la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (CRD);
- Regolamento delegato (UE) del 25 marzo 2021, n. 923;
- D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB); Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia;

e) Informativa non finanziaria:

- NFRD, Direttiva 2014/95/UE, recepita con D.lgs. 254/2016;
- CSRD, Proposta di Direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale (aprile 2021);

- Regolamento (UE) 2019/2088 del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR);
- Regolamento (UE) 852/2020 sulla tassonomia europea delle attività ecosostenibili;
- Direttiva (UE) 2017/828 del 17 maggio 2017, che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti (SRD);
- ESAs, *Final Report* sugli Standard Tecnici di Regolamentazione (RTS) su metodologie, contenuti e presentazione dell'informativa SFDR (Report 3 febbraio 2021 e Report 5 ottobre 2021);
- EBA *Final draft implementing technical standards on prudential disclosure on ESG risks in accordance with article 449a CRR* del 24 gennaio 2022.

Il Piano considera, inoltre, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (di seguito le "Disposizioni di Vigilanza"), come di tempo in tempo modificata, in materia di governo societario, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

Il Piano è stato quindi elaborato – come già menzionato - applicando le disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle Aspettative e nella Nota sui rischi climatici e ambientali.

Le Aspettative, emanate dalla Banca d'Italia l'8 aprile 2022, contengono un primo insieme di indicazioni non vincolanti, rivolte alle banche *Less Significant*, in merito all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi di governo societario, nel modello di business e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato. Con l'emanazione delle Aspettative, in particolare, la Banca d'Italia ha sollecitato le banche *Less Significant* a svolgere approfondimenti e valutazioni volte a verificare il grado di rilevanza delle tematiche sulla propria operatività e a definire soluzioni coerenti con l'effettivo grado di esposizione ai rischi in funzione della tipologia, dimensione e complessità delle attività svolte. Nel II semestre 2022 la Banca d'Italia ha quindi avviato, su un campione di 21 banche *Less Significant*, un'indagine strutturata sul livello di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei paradigmi gestionali. L'indagine ha riguardato in particolare le seguenti aree:

- (i) governance e propensione al rischio;
- (ii) valutazione di materialità;
- (iii) modello di business e strategia;
- (iv) gestione dei rischi.

In esito all'indagine svolta, la Banca d'Italia ha pubblicato il 24 novembre 2022 la già menzionata Nota informativa, comprensiva di un report di maggiore dettaglio (nel seguito il "Report"), con le evidenze emerse dall'indagine tematica. La Nota Banca d'Italia reca i principali punti di attenzione che le Banche devono considerare per lo sviluppo delle iniziative ESG, evidenziando alcune buone prassi emerse dall'indagine tematica e confermando allo stesso tempo le attese dell'Autorità di Vigilanza riguardanti il progressivo allineamento delle Banche *Less Significant* alle Aspettative stesse.

Come già accennato, con la Nota informativa la Banca d'Italia ha richiesto ai Consigli di Amministrazione delle banche *Less Significant* l'approvazione di un appropriato piano di iniziative finalizzato a definire,

per il prossimo triennio, il percorso di progressivo allineamento alle aspettative, declinando in modo coerente i tempi di adeguamento delle principali policy aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali. L'Autorità di Vigilanza ha specificato, inoltre, che tali piani di iniziative costituiranno il riferimento per il dialogo di supervisione, posto che la Banca d'Italia ha comunicato che continuerà ad approfondire e a monitorare lo stato di avanzamento delle iniziative adottate e pianificate dalle banche.

Revisione Contabile

Il bilancio di esercizio al 31.12.2022 è stato sottoposto ad attività di revisione legale dei conti da parte della società RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.a., nominata dall'Assemblea dei soci il 25.02.2022 in sostituzione della precedente, il cui mandato per il periodo di Amministrazione Straordinaria era giunto a compimento.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 Febbraio 2009 *"Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime"* ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento"*.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate, con riferimento al breve/medio periodo, richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto economico, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio di esercizio al 31.12.2022 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Non si ritiene che esistano ulteriori aspetti dei quali fare menzione.

A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2022, con riferimento alle

fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio di Amministrazione Straordinaria del 28.02.2022.

Alla luce di quanto sopra riportato, nel presente documento sono dettagliate le politiche contabili della Banca ed è, quindi, fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il *Business Model* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI Test – *Solely Payments of Principal and Interests Test*").

Laddove il Business Model individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il Business Model sia *Hold to Collect and Sell* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il Business Model sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile/perdita d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- *Hold To Collect*: modello di business in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le policy della Banca e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- *Hold to Collect and Sell*: modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- *Other*: modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di *business*, pertanto, non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può, quindi, esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una tranche di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di business *Hold to Collect*, mentre una seconda tranche del medesimo strumento potrebbe essere

acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari worst case o stress case), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- la *performance* del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la *performance* del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del business sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, la Banca identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di pianificazione strategica-operativa. In tal senso, i modelli di business della Banca sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business *Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di *business*. Infatti, un modello di *business* HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione la Banca ha previsto nella propria policy le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute:

- (i) in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare,
 - sulla base dell'andamento del CDS *spread* per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
 - sulla base dell'indicatore contabile di *staging* per quanto riguarda il portafoglio crediti;
- (ii) in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- (iii) per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- (iv) quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:

- la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
- la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di business identificato.

A.2.1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (modello di *business* HTCS) ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato). Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un *Business Model Hold to Collect and Sell* ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale della Banca e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di business non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del

rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio dell'opzione prevista dall'IFRS 9, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevate in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "*no recycling*"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (*impairment*) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione

iniziale (stage 1), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 2) e per le esposizioni deteriorate (stage 3), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "lifetime", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito e la rilevazione di una perdita per riduzione di valore sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono registrati a Conto economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico, in corrispondenza della voce 70 "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

A.2.2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e per i titoli di capitale, ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale, le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente, che mediante la vendita (*business model Hold to Collect and Sell*) ed i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati, unicamente, da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).
- Sono, inoltre, inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, vengono inclusi in questa voce:
 - i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model *Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il test SPPI;
 - le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
 - i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model *Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un business model *Hold to Collect and Sell*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi - che ci si attende siano altamente infrequenti -, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del

costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso, invece, di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere, successivamente, trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione, che è oggetto di rilevazione a conto economico, è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale, inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato, quale stima del *fair value*, soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*), prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*originazione*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Di contro, qualora sia stata

mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio, qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività, in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

A.2.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*business model Hold to Collect*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).
- Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:
- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi - che ci si attende siano altamente infrequenti -, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria ed il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, ed a Patrimonio netto, nell'apposita

riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi, che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

In particolare, le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

• Sofferenze

Definizione

Sono il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Sono inclusi anche: a) le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione; b) i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile; c) le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "*forbearance*".

Criteri di classificazione

La delibera a sofferenza del credito è supportata da una adeguata valutazione sulla recuperabilità del credito in relazione ai costi, ai tempi di recupero ed ai benefici delle possibili azioni da intraprendere.

Devono essere considerate sofferenze tutte le posizioni che, dopo un attento esame di merito, sono rilevate con caratteristiche di insolvenza, anche se non pubblicamente manifestate o giudizialmente accertate. La classificazione a sofferenza implica una valutazione da parte dell'intermediario della complessiva situazione finanziaria del cliente e non può scaturire automaticamente da un mero ritardo di quest'ultimo nel pagamento del debito. La contestazione del credito non è di per sé condizione sufficiente per l'appostamento a sofferenza.

Sono anche esaminate, ai fini della classificazione a sofferenza, tutte quelle posizioni che il sistema segnala a sofferenza ed ancora non classificate tali dalla Banca, in quanto il rapporto presenta le caratteristiche di credito in bonis o inadempienze probabili. Tutte le linee di credito facenti capo alla posizione classificata a sofferenza dovranno essere ricomprese nel comparto; saranno a questo proposito valutate anche le posizioni di clienti connessi. Le "sofferenze allargate" non necessariamente comportano una classificazione a sofferenza o ad i.p. ma richiedono, all'atto della rilevazione, un approfondimento di merito onde valutare compiutamente un fatto oggettivo di un certo pregiudizio. Il controllo societario/partecipativo e/o l'appartenenza di un soggetto in un gruppo presuppongono il trascinarsi delle posizioni nello status di sofferenza. L'esistenza di situazioni particolari che suggeriscono il mantenimento del credito in bonis o ad inadempienze probabili deve essere formalmente specificata. Lo stazionamento della posizione ad inadempienze probabili, per un periodo superiore ai 24 mesi, comporta il passaggio a sofferenza o il mantenimento dello status previa adeguata formale motivazione della Banca. L'avvio di procedure esecutive, di qualunque tipologia, determina un passaggio a sofferenza o il mantenimento a inadempienze probabili previa adeguata formale motivazione della Banca.

Criteri di valutazione

Le valutazioni analitiche dei crediti in sofferenza sono effettuate sulla base della stima dei tempi medi storici di incasso, sulla base dello stato delle procedure in atto e di quanto indicato nelle relazioni fornite dai legali della Banca, e dell'attualizzazione dei flussi ritenuti recuperabili, sulla base dell'ultimo tasso applicato sul rapporto prima del passaggio a sofferenza.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi, calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste;
- del tempo atteso di recupero ai fini dell'attualizzazione dei flussi in base al costo ammortizzato;
- tasso interno di rendimento da utilizzare nell'attualizzazione.

Nella valutazione dei flussi di cassa attesi (max recuperabile) si deve tenere conto delle garanzie che assistono il credito e delle eventuali procedure giudiziali.

Nei casi in cui i crediti non siano assistiti da garanzia, la determinazione del valore massimo recuperabile deve essere effettuata sulla base della consistenza del patrimonio del debitore (in caso di persona giuridica, del patrimonio netto aziendale) al netto di gravami esistenti in favore di terzi.

Nel caso di transazioni – saldo e stralcio vengono considerati i valori rivenienti dalle condizioni previste dalla proposta di transazione.

Per quanto concerne i tempi medi di recupero, essi sono stimati di concerto con i legali esterni a cui è affidato il recupero.

La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

• Inadempienze probabili

Definizione

Sono il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore per il quale, a giudizio della Banca, esiste l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Classificazione

Ai fini della classificazione nella categoria delle inadempienze probabili si prendono in considerazione i seguenti fattori interni ed esterni di anomalia:

- evoluzione del rating della posizione;
- posizioni classificate in sofferenza dal resto del sistema creditizio (sofferenza allargata);
- posizioni collegate con crediti anomali (sofferenze o i.p.) sia in caso di connessione giuridica che economica;
- posizioni affidate o posizioni garantite da soggetti nei cui confronti si registrano eventi pregiudizievoli, qualora non ricorrano i presupposti per la classificazione a sofferenza;
- situazioni non gravi con presenza di ipoteca giudiziale, sequestri conservativi, altri pignoramenti (mobiliari o immobiliari), istanze di fallimento, costituzione del fondo patrimoniale;
- alienazione significativa del patrimonio immobiliare.

La valutazione della posizione attraverso gli appropriati indicatori di rischiosità, non deve determinare il passaggio automatico a i.p. ma deve consentire l'apertura di un giudizio critico e obiettivo sull'eventuale passaggio del credito a tale categoria, da formalizzare anche quando tale giudizio contenga la decisione del mantenimento in bonis.

Criteri di valutazione

Il processo di valutazione analitica puntuale delle posizioni classificate ad Inadempienza Probabile, la cui esposizione lorda complessiva risulti superiore a euro/mgl. 100, prevede l'identificazione e la quantificazione del dubbio esito mediante un procedimento analitico che passa, anche, attraverso l'attualizzazione del valore di recupero, sulla base della stima dei flussi di cassa futuri attesi e del tasso interno di rendimento. Di contro, per le posizioni di importo inferiore si applica la metodologia forfettaria, attraverso le PD e le LGD individuate dalla procedura I9. Per la quota parte non coperta dai flussi di cassa (approccio *Going Concern*) e per i crediti non assistiti da garanzie ovvero la quota parte non assistita da garanzie reali e/o personali (approccio *Gone Concern*), l'individuazione del dubbio esito è effettuata tenendo conto di quanto segue:

- la percentuale di svalutazione, per la quota parte non garantita, non deve essere inferiore al 40% del credito;
- in presenza di inadempienza superiore ai 24 mesi la svalutazione, per la quota parte non garantita, non deve essere inferiore al 50%;
- per le posizioni oggetto di piano di ristrutturazione/risanamento con concessione *forbearance* ovvero per quelle per cui è stata depositata domanda di concordato "aperto" od in continuità, sino a quando non verranno espresse percentuali di ristoro definitive, la svalutazione non dovrà essere inferiore al 30% della quota parte non garantita;
- per le posizioni per le quali vi sia una modifica delle condizioni contrattuali con concessione *forbearance*, in assenza di una formale ristrutturazione/risanamento, la svalutazione non deve essere inferiore al 25% della quota parte non garantita. Si precisa che è necessario assicurare una svaluta-

zione minima, non inferiore alla svalutazione media del portafoglio Past Due (analitica + forfettaria), per le singole posizioni assistite da garanzie reali e classificate ad Inadempienza Probabile.

• **Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate**

Definizione

Sono esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della rilevazione, sono scadute o sconfinanti.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione (nel caso di clientela *retail*).

Classificazione

La classificazione delle posizioni scadute o sconfinanti, secondo quanto previsto dalla normativa, può essere fatta per singola esposizione debitoria (soggetto debitore), ovvero, esclusivamente per la clientela *retail*, per singolo rapporto. Tra i due approcci, il nostro Istituto privilegia il primo, ossia quello per singolo debitore.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. In particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Tale compensazione va effettuata, su base giornaliera, anche ai fini della valutazione dello sconfinamento/scaduto.

Criteri di valutazione

La determinazione della previsione di perdita, ad esclusione delle posizioni superiori a euro/mgl. 100, per le quali si utilizza la valutazione analitica, è effettuata, principalmente, con metodologia forfettaria. Tale metodologia prevede la determinazione statistica di una PD e di una LGD stimata a livello consortile che, attraverso specifici scaling factor vengono fatte regredire a livello Banca, per poi essere applicate sulla singola posizione in funzione del rating che la procedura Sa.Ra. assegna a ciascuna di esse.

• **Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. *forbearance*)**

Definizione

Questa categoria ricomprende quelle esposizioni a valere delle quali è stata concessa una *forbearance measure*, ossia una concessione; esse possono trovarsi classificate sia tra le *performing exposure* che tra le *non-performing exposure*.

Una concessione ricorre, alternativamente ovvero anche congiuntamente, nel caso di:

- modificazione dei termini e condizioni del contratto originario, che il debitore non è in grado di rispettare a ragione del ricorrere di difficoltà finanziarie, in grado di assicurare una sufficiente ca-

pacità a servizio del debito, che non sarebbe stata concessa se questi non si fosse trovato in detta situazione;

- un rifinanziamento totale ovvero parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria.

Classificazione

Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze.

Le esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. "in bianco" vanno classificate tra quelle oggetto di concessioni deteriorate ove la domanda di concordato si trasformi in Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare. Anche nel caso di omologazione della domanda di concordato in continuità aziendale l'esposizione va rilevata nell'ambito delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, salvo il caso sopra descritto di cessione dell'azienda in esercizio oppure di conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti.

Valutazione

I criteri di valutazione dei *forbearance* deteriorati sono riconducibili a quelli della categoria a cui essi appartengono (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti/sconfinanti). Per quanto concerne i *forbearance* "in bonis", la loro valutazione avviene all'interno della "collettiva" riguardante il mondo del credito performing.

• Crediti di primo e secondo stadio

Definizione

I crediti in questione sono tutti quelli che non presentano le caratteristiche sopra descritte e che, come tali, non possono definirsi impaired. In particolare, i crediti di secondo stadio si differenziano da quelli di primo stadio in quanto, pur non essendo deteriorati, hanno evidenziato un aumento significativo del rischio di credito dell'esposizione, rispetto all'iscrizione iniziale in bilancio.

Classificazione

L'attività cosiddetta di *staging*, ovvero l'assegnazione di ciascuna posizione al primo ovvero al secondo stadio, viene effettuata attraverso la procedura I9, messa a disposizione dall'*outsourcer* CSE, mediante l'utilizzo di apposite "istanze" da valorizzare opportunamente e collegare a specifiche "regole".

Fra le tante combinazioni possibili di istanze, la Banca ha scelto le seguenti:

- Presenza di misure di *forbearance*;

- Presenza di pregiudizievoli Cerved;
- Giorni di scaduto superiori a 30;
- Appartenenza alle fasce di anomalia (lieve, grave, AML) della procedura Monitoraggio

Valutazione

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei due stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- > *stage 1*: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- > *stage 2*: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (c.d. LEL, *Lifetime Expected Loss*);

I parametri di rischio (PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

A.2.4. Operazioni di copertura

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Operazioni di copertura".

A.2.5. Partecipazioni

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture così come definite e previste dagli IAS 28, IFRS 10 e 11.

A.2.6. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determi-

nabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri. Esse comprendono, anche, i diritti d'uso derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 ai contratti di leasing.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili, che insistono su di essi, e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente, aventi natura incrementativa, sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati.

Tutte le altre spese, sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria), sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono costituite da mobili, impianti, macchinari ed attrezzature tecniche utilizzati dalla Banca durante il normale svolgimento della propria attività. Inoltre, comprendono immobili e terreni. I primi, in particolare, sono distinguibili in "funzionali", in quanto destinati ad essere utilizzati direttamente dall'Azienda, e "d'investimento" poiché formano oggetto di contratti di locazione a terzi ovvero sono comunque in grado di produrre vantaggi economici potenziali.

Criteri di valutazione

Le attività materiali vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero al netto degli ammortamenti periodici determinati in funzione della stimata vita utile del bene adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Qualora nel corso dell'esercizio si verificano circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al c.d. "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al momento della dismissione, al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si

procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

A.2.7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile internazionale 38 definisce un'attività immateriale come "un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica". Le caratteristiche necessarie per la definizione di un'attività immateriale e, conseguentemente, consentirne l'iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale sono:

- l'identificabilità;
- il controllo;
- l'esistenza di benefici economici futuri.

La mancanza di anche uno solo di questi requisiti comporta l'iscrizione del costo in conto economico, nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per identificabilità si intende quando l'attività immateriale:

- può essere separata o scorporata dall'impresa, ceduta, trasferita, data in licenza, affittata o scambiata, sia singolarmente che unitamente a contratti, attività o passività ad essa legate;
- deriva da altri diritti contrattuali o legali, indipendentemente dal fatto che questi diritti siano trasferibili o separabili dall'impresa.

Il controllo sussiste quando l'impresa è in grado di ottenere i futuri benefici economici generati dall'attività e di limitare l'accesso a tali benefici ad altri soggetti. Per affermare il principio del controllo la presenza di una tutela giuridica non viene ritenuta essenziale per la dimostrazione del requisito, in quanto si reputa che l'impresa sia in grado di acquisire il dominio dei benefici economici futuri con modalità alternative quali la conoscenza del mercato o il possesso di competenze specifiche; anche in questo caso le stesse devono essere protette da diritti legali.

Per ciò che riguarda i diritti d'uso relativi a contratti di leasing che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

Per quanto concerne il terzo requisito lo IAS 38 si limita ad indicare i vantaggi derivanti da un'attività immateriale che possono includere:

- i proventi derivanti dalla vendita di prodotti e servizi;
- i risparmi di costo;
- altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i *software*, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Tali avviamenti sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dell'attività in base alla vita utile stimata, che per il software applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment a ogni data di bilancio o relazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico, in corrispondenza della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di prece-

denti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

A.2.8. Attività non correnti in via di dismissione

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Attività non correnti in via di dismissione".

A.2.9. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le attività fiscali differite vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale tale attività potrà essere utilizzata. Le passività fiscali differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito e, quindi, per tutte le differenze temporanee imponibili.

L'iscrizione della fiscalità sia corrente che differita avviene applicando le aliquote Ires ed Irap vigenti.

Criteri di valutazione

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali e sono contabilizzate in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Le imposte correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per le quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività e passività fiscali differite sono contabilizzate in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee (o temporali) tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" (c.d. imposte differite) quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee de-

ducibili” (c.d. imposte anticipate) quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni: (i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o (ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee (e temporali) deducibili nella misura in cui, come anzidetto, sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo di tali differenze (c.d. test di recuperabilità o *probability test*). In particolare, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti (c.d. DTA qualificate o convertibili ai sensi della legge 22 dicembre 2011, n. 214) è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. Le attività e passività fiscali, sia correnti che differite, sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali a fronte delle passività fiscali.

Criteria di classificazione

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono iscritte tra le passività fiscali dello stato patrimoniale. In caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito d'imposta, quest'ultimo è contabilizzato tra le attività fiscali dello stato patrimoniale.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni e sono oggetto di una valutazione periodica per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto, senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteria di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il probability test previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

A.2.10. Fondi per rischi e oneri**Fondi di quiescenza e per obblighi simili**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene fondi di quiescenza e simili.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

Criteria di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteria di iscrizione e valutazione

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette

rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

A.2.11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto delle eventuali quote riacquistate.

Inoltre, sono inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

A.2.12. Passività finanziarie di negoziazione

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Passività finanziarie di negoziazione".

A.2.13. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Passività finanziarie valutate al fair value".

A.2.14. Operazioni in valuta

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Durante l'esercizio la Banca non ha detenuto attività e passività riportabili a questa categoria.

A.2.15. Altre informazioni**A.2.15.1. Trattamento di fine rapporto del personale**

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un "piano a benefici definiti" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il *Projected Unit Credit (PUC)*, come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche, maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata, proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- > proiezione, per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- > determinazione, per ciascun dipendente, dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- > attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;

- > riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 90. è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio.

A decorrere dal 1° Gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione dello IAS 19 *revised*, che prevede l'integrale rilevazione nel patrimonio netto degli utili/perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti (esposti peraltro nel prospetto della redditività complessiva).

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di TFR maturate devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda.

A.2.15.2. Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati, in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

A.2.15.3. Ratei e risconti

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti a cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

A.2.15.4. Calcolo degli interessi attivi su attività finanziarie soggette ad impairment

Il calcolo degli interessi attivi avviene, come già anticipato nei precedenti paragrafi, mediante applicazione del "criterio del tasso di interesse effettivo", fatta eccezione per le "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" - c.d. POCI - oggetto di apposita trattazione al successivo punto.

La quantificazione degli interessi attivi differisce in funzione dello stage cui lo strumento finanziario e associato ai fini della determinazione delle rettifiche di valore. In particolare:

- > per le attività associate agli stage 1 e 2, ovvero le posizioni in bonis, il tasso di interesse effettivo viene applicato al valore contabile lordo dell'attività finanziaria, rappresentato dal costo ammortizzato dello strumento finanziario senza le rettifiche di valore complessivamente rilevate;
- > per le attività associate allo stage 3, ovvero le posizioni deteriorate, il tasso di interesse effettivo viene applicato al costo ammortizzato dello strumento finanziario, rappresentato dal valore contabile lordo diminuito per la rettifica di valore cumulata.

A.2.15.5. Ricavi

Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteri di iscrizione

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a) le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b) l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c) l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto);
- e) è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Rilevazione dei corrispettivi variabili

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo o al fatto che la probabilità di incasso sia soggetta a fattori, difficilmente prevedibili, estranei al controllo della Banca, il medesimo viene rilevato solo nel momento in cui tale incertezza viene risolta, momento che di norma, per i corrispettivi in parola, è identificato in prossimità o in concomitanza della chiusura dell'esercizio.

Modalità e tempistica di rilevazione dei corrispettivi

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo.

Taluni contratti con la clientela prevedono, a fronte di un canone annuo complessivo, l'erogazione al cliente di un pacchetto di servizi; tali servizi costituiscono, ai fini della rilevazione in Bilancio del corrispettivo, differenti "*performance obligation*", tra le quali la Banca ripartisce il prezzo dell'operazione sulla base del relativo prezzo di vendita a se stante.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni in un'unica soluzione o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni.

Ricavi da attività finanziarie

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene. Le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli interessi di mora sono contabilizzati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. I costi o ricavi derivanti dalla compravendita di strumenti finanziari - determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento - sono iscritti a Conto Economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario solamente quando il *fair value* è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili del medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano, quali variabili, solamente dati derivanti da mercati osservabili.

A.2.15.6. Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
A	TITOLO DI DEBITO			3.680	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	28/02/2022	3.680	
B	Titoli di capitale			-	
C	Finanziamenti			-	
D	Quote di O.I.C.R.			-	
E	Totale			3.680	

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione della prevista tabella.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La Banca non ha posto in essere cambiamenti di business model e tasso di interesse effettivo nel corso dell'esercizio 2022.

In data 24.08.2021, i Commissari Straordinari hanno deliberato la proposta di ridefinizione del modello di business, relativamente al portafoglio titoli di proprietà della Banca. In particolare, la modifica, specifica ed eccezionale, è scaturita dall'esigenza di garantire alla Banca un maggior equilibrio ed una maggiore efficienza in termini finanziari e patrimoniali, supportando, allo stesso tempo, il risultato economico di periodo - inciso da maggiori accantonamenti sul portafoglio crediti -, mediante gli utili da cessione derivanti dall'operatività sia immediata che prospettica. A seguito della citata delibera, una quota parte del portafoglio HTC (pari a 7,7 mln di euro di nominale) è stata riclassificata sul portafoglio HTC&S.

Sotto il profilo contabile, gli effetti della modifica dei modelli di business si sono manifestati dal 28 febbraio 2022 e comportano una riclassifica di parte del portafoglio Titoli di Stato italiani dalla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". La tabella A.3.1 "Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi" sopra riportata indica il residuo valore di bilancio dei titoli riclassificati con effetti contabili a partire dal 28.02.2022.

A. 4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente Sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro, secondo le regole stabilite dall'IFRS 9, e l'informativa sulla gerarchia del fair value, secondo quanto stabilito dall'IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto, risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria, che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista), non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value su base ricorrente, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta delle tecniche di valutazione sono:

- 1. Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;

2. **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
3. **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia, quindi, possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* e la conseguente applicazione di un approccio *Mark to Market*, sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- a) l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
- b) il riferimento al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- c) le tecniche dello sconto di flussi di cassa;
- d) le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
- e) l'utilizzo di tecniche di pricing largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Solo i punti c) e d) individuano metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value è il Discounted Cash Flow Model che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

Informativa di natura quantitativa

A. 4.5 Gerarchia del fair value

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- **Livello 1** – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo; la valutazione degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso.
- **Livello 2** – input diversi di prezzi quotati, di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato; le valutazioni di strumenti finanziari, non quotati in un mercato attivo, effettuate in base a tecniche di valutazione che, utilizzando in

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca, nell'esercizio di riferimento del bilancio, non ha detenuto "Attività valutate al *fair value* su base ricorrente".

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca, nell'esercizio di riferimento del bilancio, non ha detenuto "Passività valutate al *fair value* su base ricorrente".

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				28/02/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.054	-	399	82.325	77.935	-	-	88.443
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	79.054	-	399	82.352	77.935	-	-	88.443
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	117.369	-	-	117.235	112.019	-	-	111.200
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	117.369	-	-	117.235	112.019	-	-	111.200

Legenda: VB= Valore di Bilancio | L1= Livello 1 | L2= Livello 2 | L3= Livello 3

A. 5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/Loss"

Nel caso di strumenti finanziari di negoziazione, qualora venga rilevata una differenza positiva o negativa tra il prezzo incassato o corrisposto ed il corrispondente fair value, determinato con una tecnica di valutazione, il/la corrispondente utile/perdita verrà contabilizzato/a in conto economico alla voce di pertinenza. Di contro, nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli sopra indicati l'importo incassato o corrisposto verrà assunto quale fair value della transazione.

Nel corso del periodo in esame non si sono verificate differenze fra fair value al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data, utilizzando tecniche valutative secondo quanto disciplinato dall'IFRS 9.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide - composizione**

Voci/Valori	31/12/2022	28/02/2022
a) Cassa	688	762
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
C) Conti Correnti e Depositi presso Banche	14.680	7.332
Totale	15.368	8.094

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- a) le valute aventi corso legale comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- b) i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi "a vista") verso le banche. Sono considerati crediti e debiti "a vista" le disponibilità che possono essere ritirate da parte del creditore in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo. Il periodo di preavviso è quello compreso fra la data in cui il preavviso stesso viene notificato e la data in cui diventa esigibile il rimborso. Rientrano tra i crediti e i debiti "a vista" anche quelli con vincolo contrattuale di scadenza pari a 24 ore o a un giorno lavorativo.

La cassa è costituita dalla giacenza al 31.12.2022 di biglietti e monete denominati in Euro.

SEZIONE 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono iscrizioni della specie.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono iscrizioni della specie.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono iscrizioni della specie.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono iscrizioni della specie.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			28/02/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	1	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	1	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1	-	-	-	-

Legenda: L1= Livello 1 | L2= Livello 2 | L3= Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2022	28/02/2022
1. Titoli di Capitale	-	-
di cui: Banche	-	-
di cui: Altre Società Finanziaria	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	1	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	1	-

SEZIONE 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			28/02/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	35.788	-	-	38.933	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	35.788	-	-	38.933	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	35.788	-	-	38.933	-	-

All'interno della presente voce sono classificate le attività finanziarie che, come previsto dal principio contabile IFRS 9, hanno soddisfatto i requisiti del test SPPI.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2022	28/02/2022
1. Titoli di debito	35.788	38.933
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	35.788	38.933
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	35.788	38.933

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	valore lordo				Rettifiche di valore complessive					Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	35.796	-	-	-	-	8	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	35.796	-	-	-	-	8	-	-	-	-
Totale 28/02/2022	38.939	-	-	-	-	6	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

Alla data di bilancio non si rilevano, all’interno del portafoglio titoli di proprietà, attività impaired.

3.3a Finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del presente bilancio non si rilevano finanziamenti della specie.

SEZIONE 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022						28/02/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	910	-	-	-	-	910	856	-	-	-	-	856
1. Finanziamenti	910	-	-	-	-	910	856	-	-	-	-	856
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	910	-	-	-	-	-	856	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	910	-	-	-	-	910	856	-	-	-	-	856

Legenda: L1= Livello 1 | L2= Livello 2 | L3= Livello 3

Come previsto dalle regole introdotte dall'IFRS 9, anche i crediti verso banche sono stati assoggettati al meccanismo di calcolo della perdita attesa.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022						28/02/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1.Finanziamenti	71.805	5.929	-	-	-	81.415	70.622	6.457	-	-	-	87.587
1.1. Conti correnti	9.373	2.362	-	-	-	-	11.512	2.821	-	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	57.365	2.472	-	-	-	-	53.213	2.833	-	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.396	52	-	-	-	-	1.402	91	-	-	-	-
1.5. Finanziamenti per leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	3.672	1.044	-	-	-	-	4.495	712	-	-	-	-
2.Titoli di debito	409	-	-	-	399	-	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	409	-	-	-	399	-	-	-	-	-	-	-
Totale	72.214	5.929	-	-	399	81.415	70.622	6.457	-	-	-	87.587

Legenda: L1= Livello 1 | L2= Livello 2 | L3= Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022			28/02/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	409	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	409	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	71.805	5.929	-	70.622	6.457	-
a) Amministrazioni pubbliche	1	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	147	-	-	112	-	-
c) Società non finanziarie	52.662	5.523	-	50.752	5.444	-
d) Famiglie	18.995	407	-	19.758	1.013	-
Totale	72.214	5.929	-	70.622	6.457	-

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL					-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	3.381		2.905		27	70		
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
4. Nuovi finanziamenti	9		25					
Totale 31/12/2022	3.390	-	2.931	-	27	70	-	-
Totale 28/02/2022	9.713	-	9.835	63	17	96	2	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	409	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	50.256	-	23.078	9.996	226	392	4.067	-
Totale 31/12/2022	50.665	-	23.077	9.996	226	392	4.067	-
Totale 28/02/2022	33.275	-	38.774	14.088	109	462	7.634	3
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - Derivati di copertura - Voce 50

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Derivati di copertura".

SEZIONE 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Attività finanziarie oggetto di copertura generica”.

SEZIONE 7 – Partecipazioni – Voce 70

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Partecipazioni”.

SEZIONE 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2022	28/02/2022
1 Attività di proprietà	1.854	2.197
a) terreni	389	389
b) fabbricati	1.374	1.423
c) mobili	25	34
d) impianti elettronici	8	9
e) altre	59	92
2 Diritti d’uso acquisiti con il leasing	376	427
a) terreni	-	-
b) fabbricati	313	347
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	63	79
Totale	2.230	2.374

I dati indicati nella sezione 2 si riferiscono all’applicazione del principio contabile IFRS 16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “attività materiali a scopo di investimento”.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “attività materiali rivalutate”.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "attività materiali a scopo di investimento".

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 12: composizione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività della specie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde (28/02/2022)	389	2.311	278	19	898	3.895
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(540)	(244)	(11)	(725)	(1.521)
A.2 Esistenze iniziali nette (28/02/2022)	389	2.066	34	9	172	2.374
B. Aumenti:	-	31	-	1	5	37
B.1 Acquisti	-	-	-	1	5	6
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	31	-	-	-	31
C. Diminuzioni:	-	(115)	(9)	(3)	(55)	(182)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(115)	(9)	(3)	(55)	(182)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	389	1.687	25	8	122	2.230
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(589)	(253)	(13)	(765)	(1.620)
D.2 Rimanenze finali lorde	389	2.276	278	21	887	3.850
E. Valutazione al costo						

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, ossia:

Attività materiali	Percentuale di ammortamento
Immobili	3%
Impianti e attrezzature, vari	12%
Arredamenti	12%
Banconi blindati e casseforti	17%
Impianti di allarme	25%
Mobili e macchine d'ufficio	10%
Macchine elettroniche	17%

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "attività materiali a scopo di investimento".

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 12: variazioni annue

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività della specie.

8.9 impegni per acquisto di attività materiali

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività della specie.

SEZIONE 9 - Attività immateriali - Voce 90

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica. Possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

L'articolo 2424 codice civile prevede che le immobilizzazioni immateriali siano iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2022		28/02/2022	
	Durata Definita	Durata indefinita	Durata Definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	140			
di cui software				
A.2.1 Attività valutate al costo:	140			
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	140			
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
Totale	140			

Il valore al 31 dicembre 2022 presente nella tabella, per euro 140 mila, rappresenta parte dei costi di sviluppo sostenuti per l'implementazione del nuovo processo produttivo. La Banca ha scelto di capitalizzare tali costi perché inerenti la fase di sviluppo necessari ad ottenere i relativi benefici economici futuri.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre Attività Immateriali: generate internamente		Altre attività Immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde (28/02/2022)	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette (28/02/2022)	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti:	-	-	-	153	-	153
B.1 Acquisti	-	-	-	153	-	153
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	-	(12)	-	(12)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(12)	-	(12)
- Ammortamenti	-	-	-	(12)	-	(12)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	140	-	140
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	12	-	12
E.2 Rimanenze finali lorde	-	-	-	153	-	153
F. Valutazione al costo						

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia dei propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisto attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisto attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte al fair value.

SEZIONE 10 - Le attività e le passività fiscali - Voce 100 dell'Attivo e Voce 60 del Passivo

Nella presente sezione sono illustrate la composizione e la movimentazione della fiscalità anticipata ("DTA") e differita ("DTL") rilevata sia in contropartita del conto economico che del patrimonio netto.

Le aliquote utilizzate sono pari al 27,5% per l'IRES ed al 4,65% per l'IRAP. Relativamente all'IRES, non si tiene conto della riduzione d'aliquota prevista dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208, in quanto, per gli enti creditizi e finanziari, la medesima legge ha introdotto un'addizionale IRES che mantiene inalterata l'aliquota complessiva al 27,5%.

La rilevazione in bilancio delle DTA è stata effettuata dalla Banca, alla data di riferimento, in conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12, in funzione della previsione di redditi imponibili futuri tali da assorbire - in ciascuno degli anni successivi considerati nell'arco temporale di recupero stimato - i valori di competenza.

Il principio contabile IAS 12 prevede, infatti, quale regola generale, che le DTA debbono essere rilevate in bilancio per tutte le c.d. "differenze temporanee (o temporali) deducibili" qualora l'entità che redige il bilancio ritenga probabile di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali utilizzare tali differenze (i.e. superamento del c.d. probability test).

Tale presupposto resta valido anche con riferimento al beneficio connesso alla possibilità di utilizzare le perdite fiscali e le eccedenze Ace pregresse a riduzione dei redditi imponibili futuri; con l'ulteriore precisazione che, in tale caso, le DTA su nuove perdite fiscali ed eccedenze Ace debbono essere rilevate soltanto se, e nella misura in cui, esistano prove convincenti del fatto che sarà disponibile un reddito imponibile sufficiente a fronte del quale tali perdite ed eccedenze potranno essere utilizzate.

Ciò considerato, nel caso di specie, i redditi imponibili futuri consentono il riassorbimento delle imposte anticipate in un arco temporale ritenuto ragionevole.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Composizione	31/12/2022		28/02/2022	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
In contropartita al Conto Economico	871	27	671	31
a) Rettifiche di valore su crediti di cui alla Legge 214/2011	72	12	99	19
TOTALE	72	11	99	19
Rettifiche crediti verso banche	4		3	
Rettifiche crediti verso clientela IFRS9	86	15	98	19
Perdita fiscale	648		404	
Eccedenze ACE	13	13	13	
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	1		2	
TFR	24		11	
Compenso Commissari Straordinari	21		41	
Fondo per rischi e oneri su controversie giudiziarie	1			
Altre voci				
In contropartita al Patrimonio Netto				
a) Riserve da valutazione:	55	9	24	
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	55	9	9	
b) Altre	55	9	15	
Utili/Perdite attuariali TFR			15	
A. Totale attività fiscali anticipate	926	37	695	34
B. Compensazione con passività fiscali differite				
C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 110 b)	926	37	695	34

Le attività per imposte anticipate della Banca ammontano complessivamente a circa euro 963 mila. Come dettagliato nella precedente tabella, tale importo si riferisce, principalmente, alle:

1. DTA, pari complessivamente a circa euro 84 mila, relative alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate e non ancora dedotte al termine del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015. In merito si precisa che le stesse sono contabilizzate nel rispetto della disciplina introdotta dal decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, successivamente modificata e integrata, che ne prevede la trasformazione in crediti d'imposta al verificarsi di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini IRES e/o di un valore della produzione negativo ai fini IRAP. Con riguardo alla capacità di recupero di tali DTA, la normativa citata ha, di fatto, eliminato il rischio di irrecuperabilità delle stesse;
2. DTA, pari complessivamente a circa euro 101 mila, rilevate sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile IFRS 9, tenuto conto di quanto stabilito dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (i.e. deduzione in n. 10 quote costanti a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018) e dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 (i.e. rinvio della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028);
3. DTA, pari a circa euro 648 mila, rilevate sulle perdite fiscali portate a nuovo, utilizzabili secondo le disposizioni contenute nell'art. 84 del Tuir.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Componente	31/12/2022		28/02/2022	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Passività per imposte differite con contropartita P.N. Ires	-	24	-	3
Passività per imposte differite con contropartita P.N. Irap	-	-	-	1
Totale	-	24	-	4

Le passività per imposte differite della Banca ammontano a circa euro 24 mila e si riferiscono all'effetto fiscale dei disallineamenti lordi tra valore contabile e valore fiscale del fondo TFR.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	31/12/2022	28/02/2022
1. Importo iniziale	705	295
2. Aumenti	312	448
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	312	448
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	312	448
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	119	38
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	77	38
a) rigiri	77	38
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	42	-
b) altre	42	-
4. Importo finale	898	705

L'incremento dell'ammontare complessivo delle imposte anticipate aventi quale contropartita il conto economico rispetto al 28 febbraio 2022 deriva, principalmente, dall'iscrizione delle DTA sulla perdita fiscale maturata con riferimento al periodo d'imposta interessato.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Voci	31/12/2022	28/02/2022
1. Importo iniziale	116	134
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	31	18
3.1 Rigiri	21	18
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	10	-
4. Importo finale	84	116

Il decremento delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 si riferisce al rigiro della quota di competenza dell'esercizio ed alla trasformazione in credito d'imposta operata in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio precedente in conseguenza della relativa perdita contabile.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Imposte differite" (in contropartita del conto economico).

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	31/12/2022	28/02/2022
1. Importo iniziale	25	13
2. Aumenti	65	12
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	65	12
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	65	12
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	25	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	25	-
a) rigiri	25	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	65	25

L'incremento dell'ammontare complessivo delle imposte anticipate aventi quale contropartita il patrimonio netto rispetto al 28 febbraio 2022 deriva, principalmente, da variazioni negative di *fair value* registrate su titoli di debito valutati in contropartita del prospetto della redditività complessiva.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	31/12/2022	28/02/2022
1. Importo iniziale	4	2
2. Aumenti	24	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	24	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	24	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	2
a) rigiri	4	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	24	4

L'incremento complessivo delle imposte differite aventi quale contropartita il patrimonio netto rispetto al 28 febbraio 2022 deriva, principalmente, dall'effetto fiscale sui disallineamenti lordi tra valore contabile e fiscale del fondo TFR.

10.7 Altre informazioni

In merito alla posizione fiscale della Banca per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato notificato alcun avviso di accertamento.

	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)				
Acconti Versati (+)				
Altri Crediti d'imposta (+)				
Crediti d'imposta su dichiarazione (+)		40		40
Ritenute d'acconto subite				
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo		40		40

SEZIONE 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'Attivo e voce 70 del Passivo

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

SEZIONE 12 - Altre Attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Componente	31/12/2022	28/02/2022
Assegni bancari tratti su terzi	348	1.002
Migliorie su beni di terzi	165	200
Partite in corso di lavorazione	1.127	1.086
Ratei e Risconti attivi	14	86
Erario per acconti versati	785	446
Costi in attesa di imputazione definitiva	78	-
Altre Partite	584	258
Totale	3.101	3.078

L'ammortamento delle migliorie su beni di terzi è commisurato alla durata contrattuale. La voce altre partite, iscritta per 584 mila euro, fa riferimento ad anticipi a fornitori, per 129 mila euro, riclassificazione portafoglio effetti contenente il saldo netto dell'elisione portafoglio di terzi in contropartita dei cedenti per 399 mila euro, somme a disposizione della clientela per 34 mila euro, e partite minori, per complessivi 24 mila euro. Nella voce costi in attesa di imputazione definitiva figurano i costi sostenuti per la consulenza contabile e legale connessa con l'operazione di aumento del capitale sociale. Ai sensi del principio contabile internazionale "IAS 32 Strumenti finanziari" i costi connessi all'emissione sono considerati marginali e direttamente attribuibili all'operazione sul capitale (cioè non sarebbero stati sostenuti senza di essa). Essi devono essere rilevati direttamente a riduzione del patrimonio, al netto del beneficio fiscale. Nel corso del 2022 la banca ha avviato le procedure inerenti all'aumento del capitale presentando apposita richiesta all'Assessorato regionale di competenza. I versamenti ricevuti dai soci per l'aumento, nel 2022, sono stati iscritti in dei conti infruttiferi e nominativi e rilevati nel presente bilancio nella voce "debiti v/clientela", in attesa di ricevere l'autorizzazione a procedere alla computazione nel patrimonio. Per lo stesso principio di coerenza i costi sostenuti per euro 78 mila sono stati iscritti nella voce Altre attività.

PASSIVO**SEZIONE 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				28/02/2022			
	Valore bilancio	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali		-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	913	-	-	-	984	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi "a vista"	1	-	-	-	1	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Finanziamenti	912	-	-	-	983	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3.2 Altri	912	-	-	-	983	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
2.6 Altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	913	-	-	779	984	-	-	965

Legenda: VB= Valore di Bilancio | L1= Livello 1 | L2= Livello 2 | L3= Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				28/02/2022			
	Valore bilancio	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	99.649	-	-	-	92.744	-	-	-
2. Depositi a scadenza	13.348	-	-	-	17.520	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Debiti per leasing	384	-	-	-	435	-	-	-
6. Altri debiti	3.074	-	-	-	335	-	-	-
Totale	116.456	-	-	116.456	111.035	-	-	111.035

Legenda: VB= Valore di Bilancio | L1= Livello 1 | L2= Livello 2 | L3= Livello 3

Nella voce altri debiti figura la somma di 1 mln 494 mila euro relativa ai versamenti effettuati dai soci in attesa dell'autorizzazione all'aumento del capitale sociale. La voce contiene anche 1 mln 576 mila euro relativi alle somme dei terzi pignorate.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Titoli in circolazione".

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene titoli subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni	-	-
Fabbricati	320	-
Mobili	-	-
Impianti elettrici	-	-
Altre	64	-

SEZIONE 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Passività finanziarie di negoziazione".

SEZIONE 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Passività finanziarie designate al fair value".

SEZIONE 4 - Derivati di copertura - Voce 40

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Derivati di copertura".

SEZIONE 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Passività finanziarie oggetto di copertura generica".

SEZIONE 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedi SEZIONE 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle "Passività associate ad attività in via di dismissione", si rinvia a quanto esposto nella SEZIONE 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8 - Altre passività - Voce 80**8.1 Altre passività : componente**

Componente	31/12/2022	28/02/2022
Fatture da ricevere e da liquidare	283	455
Importi da versare al fisco	748	479
Importi da versare ad Enti Previdenziali	87	35
Altre partite	3.251	2.488
Totale	4.369	3.457

Le somme da versare al fisco si riferiscono a ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta, da riversare nei primi giorni del mese di gennaio 2023. Fra le altre partite, spiccano i bonifici SEPA spediti da regolare per euro/mgl. 2.122; vi rientrano anche debiti per ferie maturate e non godute del personale dipendente per 114 mila euro, debiti v/fornitori per 239 mila euro, versamenti ricevuti per incassi SDD per 150 mila euro, versamenti per pagamento tardivo assegni per 149 mila euro, partita in attesa di lavorazione 175 mila euro, debiti verso il personale per 38 mila euro e partite minori per complessivi 263 mila euro.

SEZIONE 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

Componente	31/12/2022	28/02/2022
A. Esistenze iniziali	489	398
B. Aumenti	54	185
B.1 Accantonamento dell'esercizio	54	185
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	139	95
C.1 Liquidazioni effettuate	-	95
C.2 Altre variazioni	139	-
D. Rimanenze finali	403	489

Alla data di bilancio la Banca ha rilevato il Fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19. Pertanto, la voce D “rimanenze finali” del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata da una società indipendente specializzata in calcolo attuariale e realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il metodo PUC “Projected Unit Credit”. Tale metodo prevede che i costi da sostenere nell’anno, per la costituzione del TFR, siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo periodo. A decorrere dal 1° gennaio 2013, è obbligatoria l’applicazione dello IAS 19 revised, che prevede l’integrale rilevazione nel patrimonio netto degli utili/perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti (esposti, peraltro, nel prospetto della redditività complessiva). In base alla normativa nazionale in vigore, il TFR determinato ai fini civilistici, al 31.12.2022, ammonta ad euro/mgl. 466 su un numero di dipendenti, alla stessa data, di 29 unità.

Il valore del DBO, al 31.12.2022, è stato determinato in base al tasso annuo di attualizzazione desunto dall’indice Iboxx Corporate A con duration 10+, rilevato alla data della valutazione ed in coerenza con l’esercizio precedente. In aggiunta, a fini comparativi il valore del DBO al 31.12.2022 determinato in base al tasso annuo di attualizzazione desunto dall’indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ alla data della valutazione è pari a euro/mgl. 403.

Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31.12.2022	
Dati in Euro	
Banca di Credito Peloritano S.p.A.	
Defined Benefit Obligation	403
Stima TFR civilistico	465
Surplus/(Deficit)	62

In ottemperanza a quanto previsto dal nuovo IAS19, si riportano le seguenti informazioni:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale alla fine dell’esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l’esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell’obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano

Di seguito si riportano tali informazioni:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2022 DBO al 31.12.2022	
Tasso di turnover +1%	411
Tasso di turnover -1%	394
Tasso di inflazione +0,25%	419
Tasso di inflazione -0,25%	388
Tasso di attualizzazione +0,25%	384
Tasso di attualizzazione -0,25%	423
Service cost e duration	
Service Cost 2021	69
Duration	24,0
Erogazioni future stimate	
Anni	Erogazioni previste
1	8
2	10
3	12
4	14
5	16

SEZIONE 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

Nella presente sezione, a seguito delle modifiche introdotte dall'IFRS 9, sono indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie rilasciate che sono soggetti alle specifiche regole di svalutazione del nuovo principio contabile.

Nella voce "Fondi di quiescenza aziendali" sono indicati i fondi di previdenza complementare a benefici definiti riconosciuti contrattualmente al personale in servizio ai sensi dello IAS 19. Nella sottovoce "Altri fondi per rischi e oneri" vengono indicati, infine, le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS 37.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	28/02/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5	6
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	655	650
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	655	650
Totale	660	656

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	6	-	650	656
B. Aumenti	-	-	5	5
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	5	5
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	1	-	-	1
D. Rimanenze finali	5	-	655	660

Nella voce B.1 Accantonamento dell'esercizio figura la somma di euro 5 mila a seguito di un ricorso presentato da un nostro cliente presso l'Arbitro Bancario Finanziario per la risoluzione stragiudiziale delle controversie. In data 28.04.2022 è stata avanzata la richiesta di rimborso per l'illegittimo addebito delle CIV. Il Consiglio d'Amministrazione, sentito il parere del legale della Banca, ha ritenuto di provvedere all'accantonamento dell'intera somma al presente fondo.

Appare, altresì, opportuno fare menzione del contenzioso in essere con la Distribuzione Cambria S.r.l., avviato nel corso del 2018, diretto ad accertare la responsabilità della Banca per il danno conseguente alla illegittimità, secondo la tesi di parte attrice, levata di n. 9 protesti (per l'importo complessivo di euro/mgl. 168), elevati successivamente al deposito della domanda di ammissione al concordato preventivo. Gli attori sono una società di capitali e due persone fisiche; questi ultimi non sono soci della società ma in passato hanno rilasciato fideiussione in favore della stessa a garanzia di una linea di credito per anticipo su fatture. La richiesta di risarcimento delle persone fisiche concerne il presunto danno che sarebbe stato causato alla reputazione e al prestigio. Sul punto la Banca, già costituitasi in illo tempore in giudizio, ha da recente richiesto un parere pro-veritate ad un autorevole giurista, il quale, a seguito di approfondita disamina, è giunto alla seguente conclusione:

".....La fondatezza delle ragioni della banca, portano tuttavia ad escludere la responsabilità per i danni (patrimoniali e non patrimoniali) conseguenti alla pretesa illegittimità dei protesti. A mio parere il rischio dell'esito negativo della controversia e della soccombenza può ritenersi, allo stato degli atti, remoto."

Pertanto, in asseverazione a quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali, in presenza di un rischio remoto si è ritenuto di dare opportuna disclosure della vicenda in nota integrativa e di non effettuare alcun accantonamento a Fondo Rischi confermando le valutazioni fatte dalle precedenti amministrazioni.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originali	Totale
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	3	2	-	-	5
Totale	3	2	-	-	5

La presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione, al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15. La ripartizione per stadi di rischio, dei fondi in argomento, è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo, per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate".

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti".

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

SEZIONE 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Azioni rimborsabili".

SEZIONE 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Componente	Importo
Capitale	15.000
Totale	15.000

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.000	-
- interamente liberate	3.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.000	-
- interamente liberate	3.000	-
- non interamente liberate	-	-

Il valore nominale unitario di ogni singola azione ammonta a euro/mgl. 5.

12.3 Capitale: altre informazioni

In data 30.11.2022 il Cda della Banca, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha deliberato l'aumento del capitale sociale per 3 mln di euro necessari a provvedere all'introduzione e realizzazione del nuovo modello di business. Tra la data di delibera e la chiusura d'esercizio alcuni soci hanno già provveduto al versamento delle somme per un totale di 1,521 mln di euro. Per l'iscrizione nelle poste del capitale occorre l'autorizzazione dell'Assessorato Regionale sentito il parere di Banca d'Italia. Fino alla data dell'approvazione del presente documento non è pervenuta alcuna autorizzazione, pertanto, le somme ricevute sono state versate in un conto infruttifero nominativo e rilevate nella voce di stato patrimoniale passivo Debiti v/clientela.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Componente	31/12/2022	28/02/2022
Riserva legale	119	119
Riserva statutaria	238	238
Riserva straordinaria	(374)	(374)
Riserva acquisto azioni proprie	-	-
Utili/Perdite portati a nuovo	(388)	1.255
Totale	(405)	1.238

L'importo di euro/mgl. (374) è costituito dalle riserve negative derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, al netto del relativo effetto fiscale, per euro/mgl. 177. La voce relativa agli Utili/perdita portati a nuovo tiene conto della perdita relativa all'esercizio precedente.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuitività delle diverse poste:

	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi			
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Importo per copertura Perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE	15.000	per copertura perdite e rimborso del valore nominale delle azioni	-	-
RISERVE DI CAPITALE	-		-	-
Riserva di sovrapprezzo azioni	-	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
ALTRE RISERVE	(405)	1.255	-	-
Utile/Perdita portati a nuovo	(388)	Per copertura perdite	-	Non ammessi in quanto indivisibili
Riserva Legale	119	Per copertura perdite	-	Non ammessi in quanto indivisibili
Altre riserve	(136)	Per copertura perdite	-	Non ammessi in quanto indivisibili
Totale	14.595		-	

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2022	28/02/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	16.043	-	1.348	17.391	18.956
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	151	-	-	151	151
e) Società non finanziarie	13.748	-	1.348	15.096	16.411
f) Famiglie	2.143	-	-	2.144	2.395
Garanzie finanziarie rilasciate	1.534	170	-	1.704	1.715
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	268	-	-	268	240
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	1.261	170	-	1.431	1.470
f) Famiglie	5	-	-	5	5

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2022	28/02/2022
Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
	-	-
Altri impegni	137	122
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	137	122
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2022	28/02/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.675	2.713
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La Banca ha concesso in garanzia Titoli di Stato a favore di BFF SpA (ex DEPOBank SpA) per il servizio di emissione assegni circolari, a garanzia del servizio di tramitazione e a garanzia del servizio di erogazione delle pensioni Inps.

4. Informazioni sul leasing operativo

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha posto in essere operazioni di leasing operativo.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2022	28/02/2022
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolati	-	-
2. Gestione individuale di portafogli	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	39.880	41.450
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	3.777	2.750
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	3.777	2.750
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.777	2.750
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	36.102	38.700
4. Altre operazioni	-	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o di accordi similari.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha posto in essere operazioni della specie.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o di accordi similari.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha posto in essere operazioni della specie.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2022	28/02/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	100	-	-	100	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	55	3.378	-	3.432	10.035
3.1 Crediti verso banche		9	-	9	4
3.2 Crediti verso clientela	55	3.369	-	3.424	10.031
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	155	3.378	-	3.533	10.035
di cui: interessi attivi su attività impaired	-	94	-	-	360

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Il maggiore importo degli interessi attivi, al 31.12.2022, in raffronto all'esercizio precedente, è da ricondursi, essenzialmente, alla durata di 26 mesi.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca, durante l'esercizio di riferimento, non ha posto in essere operazioni in valuta.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca, durante l'esercizio, non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2022	28/02/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(521)	-	-	(521)	(1.750)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	(9)	-	-	(9)	(81)
1.3 Debiti verso clientela	(511)	-	-	(511)	(1.670)
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	(92)
Totale	(520)	-	-	(520)	1.842
Di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(4)	-	-	(4)	(14)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da aggiungere.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca, durante l'esercizio di riferimento, non ha posto in essere operazioni in valuta.

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

L'importo degli interessi passivi su operazioni di leasing (euro/mgl. 4) deriva dall'applicazione dei principi contabili introdotti con l'IFRS 16.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha posto in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	31/12/2022	28/02/2022
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		3
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	2	6
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione		1
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento		
1. Conti correnti	588	1.812
2. Carte di credito	65	159
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	134	285
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	111	254
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	12	26
i) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi		
3. Altri prodotti di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate di cui: derivati su crediti	19	72
n) Operazioni di finanziamento di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute		
p) Merci		
q) Altre commissioni attive di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	104	239
	1.036	2.857

Nella sottovoce 1) conti correnti confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art 3 bis del D.L. 29.11.2008, n. 185, convertito nella L. 28.01.2009, n. 2.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	31/12/2022	28/02/2022
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		3
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

	31/12/2022	28/02/2022
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(18)	(27)
d) Servizi di incasso e pagamento	(92)	(176)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(92)	(176)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	(7)	(23)
	(118)	(225)

SEZIONE 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Dividendi e proventi simili".

SEZIONE 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

La Banca, nel corso dell'esercizio, non ha svolto attività di negoziazione su titoli FVTPL e, pertanto, non ha ottenuto utili/perdite della specie.

SEZIONE 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Derivati con finalità di copertura".

SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2022			28/02/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	(251)	(251)	552	-	552
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(251)	(251)	552	-	552
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10	(9)	-	12	(14)	(2)
2.1 Titoli di debito	10	(9)	-	12	(14)	(2)
2.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	10	(261)	251	564	(14)	550
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

L'importo indicato alla riga 1.2 indica la perdita da cessione sostenuta in occasione dell'operazione di cartolarizzazione a cui la Banca ha partecipato.

SEZIONE 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico- Voce 110

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

SEZIONE 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)			31/12/2022	28/02/2022	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Impaired o originate		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			Impaired o originate
		Write-off	Altre	Write-off	Altre					
A. Crediti verso banche	-	-	-			-	-		-	-
- finanziamenti	-	-	-			-	-		-	-
- titoli di debito	-	-	-			-	-		-	-
Di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-			-	-		-	-
B. Crediti verso clientela:	(112)	(459)	(756)			70	617		(649)	(3.314)
- finanziamenti	(122)	(459)	(756)			70	617		(649)	(3.329)
- titoli di debito	-	-	-						-	14
Di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-						-	-
C. Totale	(124)	(457)	(756)			70	617		(649)	(3.314)

8.1A Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19

Alla data del 31.12.2022 non ci sono iscrizioni pertanto la tabella non viene compilata.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2022	28/02/2022
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	(5)	-	-	(5)	(8)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	(5)	-	-	(5)	(8)

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha evidenziato finanziamenti al fair value e, pertanto, non ha iscritto rettifiche della specie.

SEZIONE 9 – Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha evidenziato “Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

SEZIONE 10 – Le spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2022	28/02/2022
1) Personale dipendente	(1.491)	(3.991)
a) salari e stipendi	(1.052)	(2.823)
b) oneri sociali	(209)	(706)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(79)	(194)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(9)	(23)
- a contribuzione definita	(9)	(23)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(143)	(245)
2) Altro personale in attività	(10)	
3) Amministratori e sindaci	(344)	(978)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(1.846)	(4.969)

In dettaglio la Voce 1) lettera i) Altri benefici a favore dipendenti:

La voce relativa ai rimborsi spese è riclassificata nella voce 160 B “Altre Spese Amministrative”.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

1) Personale dipendente:	29
a) dirigenti	2
b) Quadri direttivi	11
c) Restante personale dipendente	16
2) Altro personale	-
Totale complessivo (1+2)	29

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Altri benefici a favore dei dipendenti	
* Buoni Pasto	(22)
* Costi Formazione Personale	(10)
* Polizza Sanitaria personale	(29)
* Altre Spese	(58)
* Ricerca e selezione Personale	(24)
Totale complessivo (1+2)	(143)

La voce ricerca e selezione del personale si riferisce al costo sostenuto per la selezione di due membri del nuovo Cda, originatosi durante il periodo di amministrazione straordinaria.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2022	28/02/2022
Imposte e tasse	(187)	(449)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(495)	(1084)
Spese per acquisto di servizi professionali	(320)	(943)
Spese informatiche	(812)	(1.784)
Premi assicurativi	(13)	(24)
Fitti e canoni passivi	-	-
Spese Manutenzione	(28)	(104)
Spese pubblicitarie	(7)	(14)
Spese generali altre	(183)	(483)
Totale	(2.044)	(4.885)

Tra le altre spese, la voce preponderante è costituita dai contributi associativi e di funzionamento (FITD, ABI, Consob, Consorzio Bancomat, etc.) che, al 31.12.2022, è pari ad euro/mgl. 151. Inoltre, la voce fitti e canoni passivi è stata integralmente assorbita dalla riclassifica a voce 180 (Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali) prevista dal nuovo principio contabile IFRS 16 e a voce 20 per la componente interessi passivi.

SEZIONE 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi ad impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	28/02/2022
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1	14

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Alla data di chiusura del bilancio non vi sono iscrizioni in tal senso.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	28/02/2022
Controversie legali	(5)	
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri - altri rischi e oneri		(300)

SEZIONE 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(182)	-	-	(182)
- di proprietà	(116)	-	-	(116)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(66)	-	-	(66)
2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	(182)			(182)

SEZIONE 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 di proprietà	(12)	-	-	(12)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(12)	-	-	(12)
A.2. Diritti d'uso acquisti con leasing	-	-	-	-
Totale	(12)			(12)

SEZIONE 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Tipologia	31/12/2022	28/02/2022
Ammortamenti su costi per migliorie su beni di terzi	-35	-92
Saldo Compenso Amministratori Straordinari	-97	
Soprapvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	-31	-203
Altri oneri	-17	-90
Totale	-181	-385

La voce saldo compenso degli organi straordinari si riferisce al conguaglio finale dei compensi corrisposti agli Amministratori Straordinari. In fase di stesura del bilancio di Amministrazione Straordinaria il citato conguaglio era stato oggetto di stima e di conseguente accantonamento, in percentuale degli acconti corrisposti. Nel corso del 2022, la Banca d'Italia, con lettera del 31.10.2022, ha provveduto a liquidare il saldo la cui eccedenza, rispetto alle somme accantonate, è stata pari a 97 mila euro.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia	31/12/2022	28/02/2022
Recupero imposte e tasse	148	370
Recupero spese op. c/c cred. r/e	126	377
Altri proventi	81	196
Totale	355	943

Tra gli altri proventi di gestione figurano i canoni per HB e Pos (euro/mgl. 61) e le componenti straordinarie (euro/mgl. 1).

SEZIONE 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 16 – Risultato netto valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha effettuato valutazioni al fair value di attività materiali e immateriali.

SEZIONE 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene avviamento.

SEZIONE 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha effettuato cessioni da investimenti.

SEZIONE 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Voci/Valori	31/12/2022	28/02/2022
1.	Imposte correnti (-)	-	(24)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	237	397
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	237	373

La variazione delle imposte anticipate include, principalmente, l'iscrizione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale di periodo ed il riversamento delle DTA iscritte sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(889)	-
Onere fiscale teorico (27,50%)	-	245
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	150	(41)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(207)	57
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(946)	-
Aumenti imposte differite attive		296
Diminuzioni imposte differite attive		(56)
Aumenti imposte differite passive		-
Diminuzioni imposte differite passive		-
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		239
C. Totale IRES di competenza (A+B)		239

IRAP	Imponibile	Imposta
Base imponibile teorica ex art. 6 d.lgs. n. 446/1997	1.042	
Onere fiscale teorico (4,65%)		(48)
Effetti sull'IRAP di variazioni in aumento dell'imponibile	454	(125)
Effetti sull'IRAP di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(1.677)	461
D. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(182)	-
Aumenti imposte differite attive		1
Diminuzioni imposte differite attive		(2)
Aumenti imposte differite passive		-
Diminuzioni imposte differite passive		-
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP		(2)
F. Totale IRAP di competenza (D+E)		(2)

Totale imposte IRES/IRAP di competenza (C+F)		237
---	--	------------

SEZIONE 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha effettuato cessioni di tali attività.

SEZIONE 21 – Altre informazioni

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha altre informazioni da riferire.

SEZIONE 22 – Utile per azione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene azioni ordinarie o potenziali azioni ordinarie negoziate in un mercato pubblico, né ha in corso un procedimento per l'emissione di tali azioni.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(888)	237	(651)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a c/economico	86	(24)	63
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-	-
	a) Variazioni di fair value	-	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-	-
	a) Variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-	-
	b) Variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-	-
50.	Attività materiali	-	-	-
60.	Attività immateriali	-	-	-
70.	Piani a benefici definiti	86	(24)	63
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione	-	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(210)	55	(155)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
	di cui risultato delle posizioni nette	-	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-

150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(210)	55	(155)
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- Rettifiche per rischio di credito	-	-	-
	- Utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valute a patrimonio netto:	-	-	-
	a) Variazioni di fair value	-	-	-
	b) Rigiro a conto economico	-	-	-
	- Rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- Utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) Altre variazioni	-	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	-	-	-
200.	Redditività complessiva (10+190)	(1.012)	268	(743)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

In ossequio alle disposizioni della Parte Prima - Titolo IV – Capitolo V – Sezione VI della circolare della Banca d'Italia n. 285, del 17.12.2013, viene fornita, di seguito, un'informativa sui presidi di governo e gestione del rischio al fine di consentire al lettore un giudizio informato sulla solidità di tali presidi e sulla relativa esposizione. Un riepilogo di tali informazioni viene, inoltre, pubblicato sul sito internet della Banca.

Nell'espletamento delle proprie attività la Banca si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio operativo, al rischio di concentrazione, al rischio di tasso e al rischio di liquidità.

La Banca ha espressamente disciplinato il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale che prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, adotta metodologie di tipo qualitativo e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella anzidetta Circolare, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla citata normativa, per i rischi quantificabili rilevanti, diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del *Granularity Adjustment* per il rischio di concentrazione per singole controparti ed il modello ABI per quello geo-settoriale;
- la metodologia semplificata, di cui all'Allegato "C" della Circolare in questione, per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Già dall'esercizio 2015 è stato reso operativo il cosiddetto "Cruscotto del Capitale". Si tratta di un'applicazione Datawarehouse messa a disposizione dall'outsourcer CSE che, partendo dai dati elaborati per i template della segnalazione armonizzata Corep, riesce a fornire una serie di "viste" riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, in funzione dei rischi di I e II Pilastro. In particolare, consente di calcolare, in tempo reale, l'assorbimento di patrimonio determinato dal rischio di concentrazione, tanto per la componente "single name" quanto per quella "geosettoriale". Inoltre, produce una reportistica molto valida che consente, tra l'altro, il controllo andamentale su base trimestrale.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione sono, altresì, definite ed eseguite prove di stress, in termini di analisi semplificate di sensitività riguardo ai principali rischi assunti.

Ai sensi della nuova disciplina, la Funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, verifica il rispetto dei limiti operativi e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio. L'Internal Audit effettua verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test. L'Auditor deve, inoltre, valutare la validità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità, verificare il pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili. L'anzidetta funzione, con cadenza almeno annuale, sottopone agli organi aziendali l'esito dei controlli svolti.

Il sistema dei controlli interni della Banca è configurato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

1° livello

- **Controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure, sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

2° livello

- **Controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di Risk Management), contraddistinta dalla piena separatezza dalle Funzioni operative, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie Funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione dei rischi e gli eventuali impatti economici. Tale Funzione, che riveste un ruolo cardine nello svolgimento delle attività per la stesura dell'ICAAP, ha il compito di: a) definire le metodologie di misurazione dei rischi; b) sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la loro misurazione/valutazione ed il loro monitoraggio; c) individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta; d) controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento; e) quantificare/valutare il grado di esposizione della Banca ai rischi individuati. La Funzione garantisce l'informativa inerente alla propria operatività, attraverso opportuni livelli orizzontali e verticali di reporting, indirizzati alle altre Funzioni operative, alla Direzione Generale e agli Organi di Governo e di Controllo. Attraverso l'attivazione del processo ICAAP, la Banca definisce la mappatura dei rischi rilevanti, che costituisce l'ambito entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine, provvede all'individuazione dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle proprie strategie ed il conseguimento degli obiettivi aziendali. La Banca, in conseguenza della sua attività

ordinaria, ha definito come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte, rischio di concentrazione, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio AML (collegato agli aspetti di contrasto al riciclaggio e di finanziamento al terrorismo), rischio strategico, rischio reputazionale, rischio di non conformità, rischio residuo.

- **Controlli di conformità normativa:** La Funzione di conformità ha il compito specifico di verificare il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, contribuendo, per gli aspetti di competenza, alla realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.

3° livello

- Revisione interna a cura dell'*Internal Auditing* che ha la responsabilità di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni (SCI). Tale attività è condotta, sulla base del piano annuale delle attività di auditing, approvato dal Consiglio di amministrazione, attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista dalle Istruzioni di Vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, ha ritenuto di esternalizzare tale Funzione affidandone l'incarico, con decorrenza 2021, alla società Mazars SpA.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Banca ha definito le linee guida per l'assunzione e la gestione del rischio di credito, in coerenza con le Istruzioni di Vigilanza e tenuto conto delle caratteristiche operative della Banca, in linea con la nuova disciplina prudenziale, con la normativa interna che regola l'erogazione del credito e con le deleghe di potere in materia di credito.

La Banca, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende e i professionisti che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere gestionale e perseguendo, altresì, l'obiettivo di finanziare i bisogni delle famiglie, con particolare riferimento agli acquisti di beni durevoli.

Sono state definite le strategie da realizzare in relazione alle potenzialità aziendali e alle prospettive di sviluppo, tenuto conto delle principali variabili economiche e finanziarie del mercato di riferimento, nonché delle peculiarità che caratterizzano l'operatività della Banca, fra le quali rilevano:

- > la domanda di credito aggregata e quella a livello locale;
- > l'andamento attuale e prospettico dei tassi di interesse;
- > l'evoluzione della composizione della raccolta, al fine di verificarne l'idoneità a sostenere gli impieghi, nel rispetto degli equilibri di redditività, liquidità e stabilità delle risorse;

- > l'adeguatezza del capitale, attuale e prospettica, in relazione alle strategie aziendali ed ai rischi connessi;
- > l'efficacia e l'affidabilità del sistema dei controlli e di gestione dei rischi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è improntato al principio della separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative, nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo; in coerenza con le Istruzioni di Vigilanza prudenziale, la gestione ed il controllo del rischio di credito sono articolati su una pluralità di organi aziendali, ai quali sono attribuite specifiche funzioni di indirizzo, gestione e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo di supervisione strategica, è responsabile della definizione, approvazione e revisione delle politiche di gestione del rischio di credito, nonché degli indirizzi per la loro applicazione.

Il Direttore Generale è responsabile della istruzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, secondo gli indirizzi strategici dettati dal Consiglio di Amministrazione.

Alla Funzione Crediti è demandato il governo del processo del credito, con riferimento alle fasi di concessione e revisione. Per quanto concerne, invece, il monitoraggio e la gestione degli NPL - nella consapevolezza che il miglioramento delle performance di recupero dei crediti deteriorati è legato principalmente al rafforzamento delle strutture e dei modelli operativi dedicati alla gestione degli stessi -, si è ritenuto opportuno costituire un'apposita Funzione, con il compito di monitorare l'intero ciclo di vita dei crediti deteriorati (ciò riguarda anche attività non tecnicamente classificate come NPL, fra cui posizioni che presentano lievi ritardi di pagamento, esposizioni oggetto di concessioni o garanzie escusse, che rivestono un ruolo cruciale nel processo di recupero degli NPL). La Funzione ha i seguenti compiti e responsabilità:

- monitorare la situazione dei clienti ai quali la Banca ha concesso credito, attraverso la nuova piattaforma dedicata, denominata MC2;
- proporre la classificazione dei crediti problematici nelle differenti fasce di anomalia (scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze, etc.);
- monitorare e gestire le esposizioni di credito anomale;
- monitorare il portafoglio delle garanzie;
- gestire le attività di recupero del credito, internamente o attraverso l'ausilio di legali esterni;
- avviare e monitorare il contenzioso con i clienti.

Con riferimento alla normativa di Vigilanza prudenziale relativa al processo di gestione del rischio di credito, il Collegio sindacale vigila sull'adeguatezza del processo stesso e sulla rispondenza alla normativa avvalendosi, per lo svolgimento delle proprie verifiche, delle funzioni di controllo interno che forniscono adeguati flussi informativi sui profili organizzativi sia metodologici che quantitativi.

La Funzione di Risk Management svolge l'attività di controllo di secondo livello sulla gestione dei rischi, attraverso una serie articolata di compiti, derivanti dalle responsabilità richiamate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, consistenti nel concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e nella verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie Funzioni operative.

La Funzione di Internal Audit, affidata, come detto, ad una società esterna, effettua i controlli di terzo livello sui processi del credito, valutando l'adeguatezza e la rispondenza del sistema di gestione e controllo del rischio di credito alle disposizioni interne e di vigilanza, formalizzandone i risultati in appositi report diretti al presidente del Consiglio di amministrazione ed alla Direzione generale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le politiche di gestione del rischio di credito si basano su un processo di pianificazione, concessione, gestione, revisione e monitoraggio.

La fase di concessione, finalizzata alla verifica dell'ammissibilità della richiesta di affidamento coerentemente con le strategie commerciali e con le politiche di gestione del rischio di credito in essere, è caratterizzata dall'iter di istruttoria, delibera ed erogazione, posto in essere in coerenza con i Regolamenti aziendali.

Il metodo di valutazione del merito creditizio è fondato sull'analisi di tutti gli elementi di natura qualitativa e quantitativa raccolti in sede, che vengono puntualmente verificati e incrociati con le risultanze delle indagini effettuate su banche dati interne ed esterne.

Tale attività, basata sull'accertamento dei presupposti di affidabilità dei richiedenti il fido, per una compiuta valutazione della controparte ed al fine di contenere la concentrazione del rischio di credito, prevede anche la verifica delle connessioni giuridiche ed economiche fra la clientela.

Nella fase del processo di concessione, la Banca, per la valutazione del rischio, utilizza un sistema di rating interno, basato su elaborazioni consortili messe a disposizione dall'outsourcer che costituisce, allo stesso tempo, un valido supporto nella fase di monitoraggio del credito e un elemento di determinazione della cosiddetta "perdita attesa", in quanto le matrici di transizione, utilizzate dal modello Prometeia, adottato dal CSE, vengono recuperate direttamente dalla procedura di rating.

La concessione dell'affidamento è deliberata dai competenti organi, tenendo conto di tutte le informazioni emerse durante la fase istruttoria, nonché di ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile.

Le linee di credito sono rese operative al perfezionamento di quanto previsto nella delibera, con particolare riferimento all'acquisizione delle garanzie ed al rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di Vigilanza e dalle politiche di gestione del rischio di credito.

Ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali relativamente al rischio di credito, la Banca utilizza la metodologia standardizzata prevista dalla Circolare n. 285/13 della Banca d'Italia.

Il mantenimento nel tempo del livello di merito creditizio viene garantito dai rinnovi periodici dei fidi a revoca che, per le posizioni di importo contenuto, avviene in maniera semplificata, nel rispetto dei

requisiti minimali fissati dal Consiglio di amministrazione.

Il processo di monitoraggio viene effettuato attraverso la costante osservazione dell'andamento delle posizioni di rischio, dell'affidabilità delle controparti e con la periodica verifica della persistenza dei requisiti e del valore delle garanzie acquisite. A tal fine la Banca ha istituito, come già detto, un'apposita Funzione di monitoraggio in grado di rilevare tempestivamente tutti gli aspetti relativi all'andamento dei rapporti affidati che possano evidenziare obiettive manifestazioni di deterioramento del merito creditizio, allo scopo di contenere l'esposizione al rischio dell'intero portafoglio crediti.

Le prescrizioni dei regolamenti aziendali e le conseguenti disposizioni attuative deliberate dall'Organo Amministrativo della Banca, identificano gli strumenti gestionali a supporto delle suddette fasi di pianificazione, concessione, revisione e monitoraggio del credito. In particolare, la citata procedura di rating acquisisce ed elabora dati andamentali interni dei singoli rapporti e li integra con informazioni desumibili da fonti esterne, al fine di attribuire una specifica classe (da AAA a C) alle singole posizioni di rischio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio guida è quello dell'*expected credit loss model* (ECLM) (modello basato sulla perdita attesa), ossia riflettere la tendenza generale al deterioramento o al miglioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. L'ammontare di perdite attese su crediti, da accantonare, dipende dall'entità del deterioramento della qualità creditizia, rispetto alla rilevazione iniziale. L'approccio generale per il calcolo dei credit impairment (rettifiche di valore su crediti) prevede due criteri di valutazione:

- > **12 month expected credit losses (perdite attese calcolate sull'orizzonte temporale di un anno - Stage 1):**

"Se, a reporting date, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente rispetto alla data di "primo riconoscimento", un'Entità dovrà misurare le perdite per tale strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese nei successivi 12 mesi".

- > **Lifetime expected credit losses (perdite attese calcolate sull'orizzonte temporale di durata del rapporto - Stage 2 e 3):**

"Ad ogni reporting date, un'Entità dovrà misurare le perdite per uno strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese lifetime se il rischio di credito di tale strumento è aumentato significativamente rispetto alla data di primo riconoscimento".

Il principio contabile IFRS 9 definisce le perdite su uno strumento finanziario come:

"[...] Il present value della differenza tra:

- > I *cash flow* (flussi di cassa) contrattuali che sono dovuti all'Entità; e
- > I *cash flow* (flussi di cassa) che l'Entità si aspetta di ricevere".

A partire da questa definizione la normativa definisce le perdite attese come: *"[...] La media di tutte le perdite pesate per il rispettivo rischio di default".*

Infine, utilizzando queste definizioni, le perdite attese a 12 mesi e *lifetime* vengono definite rispettivamente come:

Perdite attese *lifetime*: “Perdite attese risultanti da tutti i possibili eventi di default nel periodo di vita atteso dello strumento finanziario”.

Perdite attese a 12 mesi: “Porzione della perdita attesa *lifetime* che rappresenta la perdita attesa derivante dagli eventi di default che possono avvenire nei 12 mesi successivi alla data di reporting”.

In particolare, le perdite attese a 12 mesi e *lifetime* sono calcolate secondo le seguenti formulazioni:

Expected credit losses a 12 mesi:

$$EL_{12\text{ m}} = \sum_{t \leq 12 \text{ mesi}} \delta_0^t \text{LGD}_t \text{EAD}_t \text{PD}_t$$

Expected credit losses lifetime:

$$LEL = \sum_{t=0}^T \delta_0^t \text{LGD}_t \text{EAD}_t \text{PD}_t$$

dove T rappresenta la data di scadenza dell'operazione.

Pertanto, come illustrato nelle formule sopra, la LGD è uno dei parametri necessari per la stima delle perdite attese IFRS 9.

La base di partenza per la stima della LGD-IFRS9 sono i modelli interni di LGD già sviluppati da CSE. Al fine di rendere tali modelli IFRS 9 *compliant*, vengono modificati attraverso l'utilizzo di scaling factor (fattori di scala) in modo da ottenere una componente Danger Rate Point in Time forward looking.

In particolare, la LGD viene stimata attraverso la seguente formula:

$$\text{LGD} = \text{Danger Rate} * \text{LGD}_{\text{Sofferenza}}$$

Dove la $\text{LGD}_{\text{Sofferenza}}$ indica la percentuale di perdita per posizioni andate in sofferenza, mentre il Danger Rate indica la probabilità di entrare nello stato di Sofferenza.

A sua volta, la componente di Danger Rate è costituita da una serie di sotto-parametri che stimano le probabilità di transizione attraverso i vari stati di default e le variazioni di esposizione nel passaggio da uno stato all'altro.

Il processo di stima dei modelli interni di Danger Rate porta quindi ad ottenere una griglia di Danger Rate contenente una cella per ogni combinazione dei due driver di rischio.

Per rendere compliant la componente di Danger Rate, stimata dai modelli interni IFRS 9, è necessario passare da un'ottica through the cycle (interna al ciclo economico) ad un'ottica point in time forward looking (ottica prospettica). Questo significa che il Danger Rate non stimerà più la probabilità media che un “Bonis” arrivi allo stato di Sofferenza, ma la probabilità di evoluzione a Sofferenza caratteristica dell'i-esimo anno successivo alla data di esercizio (“reporting date”). La prerogativa del Danger Rate di

dipendere dagli scenari macroeconomici futuri è ottenuta tramite l'utilizzo di specifici scaling factor (fattori di scala) dipendenti dal tempo che moltiplicano alcune delle probabilità di migrazione presenti nella formula del Danger Rate.

Il nostro outsourcer CSE ha sviluppato dei modelli econometrici che definiscono il valore della LGD Soferenza da associare ad un credito in base ai seguenti driver di rischio:

- Area geografica
- Esposizione
- Tipologia di controparte
- Settore attività economica
- Prodotto
- Presenza/Assenza garanzia
- Copertura garanzia

Ai fini IFRS 9, i valori dell'esposizione e della garanzia vengono fatti evolvere nel tempo.

Per quanto riguarda l'esposizione di un'operazione a scadenza (L), essa diminuirà con il tempo allontanandosi da reporting date, come prescritto dal piano cedolare ad essa associato (si pensi ad un mutuo che ripaga le rate in corrispondenza di ogni data di *cash flow*). Supponendo che il credito considerato sia coperto da una garanzia di valore "V" costante nel tempo, il décalage "naturale" del credito appena descritto porta ad un aumento del rapporto "Value to Loan" (V/L):

$$\frac{V}{L}(t+1) > \frac{V}{L}(t)$$

Dato che la componente LGD, stimata dai modelli interni, dipende da tale rapporto, ne risulta che, in fase di costruzione del motore IFRS 9 per il calcolo degli accantonamenti, è necessario ricalcolare il V/L ad ogni data di cash flow e verificare in quale cluster finisce il valore stimato in modo da ricalcolare correttamente il parametro LGD ad ogni data.

Per quanto concerne l'elaborazione sulla competenza del 31.12.2022, sono state utilizzate le impostazioni che, per comodità, si riportano di seguito:

- > la base dati è stata alimentata con i modelli satellite più aggiornati;
- > i tassi di default puntuali e medi, per i segmenti Retail e Corporate, sono stati calcolati dall'outsourcer CSE e sono riepilogati nella seguente tabella:

TASSI DI DEFAULT DA PROCEDURA I9 AL 31/12/2022				
Segmento	CDG DEFAULT	CDG	TD puntuale	TD medio
Corporate	21	593	3,54%	8,59%
Retail	4	273	1,47%	5,98%
Totale complessivo	25	866	2,89%	

- > le curve consortili di PD utilizzate sono quelle PIT, riferite al 31/12/2022;
- > i pesi utilizzati per i diversi scenari TTC sono stati i seguenti:
 - 0% scenario up;
 - 50% scenario base;
 - 50% scenario down.

La scelta di discostarsi dalla suddivisione dei pesi prevista per default (ossia 5% scenario up, 90% scenario base e 5% scenario down) deriva dai dubbi esistenti sulla stabilità della situazione politica internazionale e sugli effetti che questa potrebbe provocare a livello economico, con un ulteriore innalzamento della bolletta energetica nazionale, il cui impatto potrebbe risultare rilevante per il nostro sistema produttivo.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dalla Banca è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali o altre garanzie (quali, da ultimo, quelle rilasciate da MCC).

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono: le ipoteche volontarie acquisite in occasione della erogazione di mutui o conti correnti ipotecari, pegno su titoli, libretti o certificati di deposito, quote di fondi comuni, polizze vita a contenuto finanziario.

In sede di acquisizione di garanzie ipotecarie su immobili viene prestata la massima attenzione sia al valore del bene (attestato da tecnici preventivamente accreditati dalla Banca), sia al grado di fungibilità degli stessi. Per questo motivo si preferisce acquisire ipoteca su beni immobili aventi destinazione residenziale o commerciale, rispetto ai beni di natura industriale che presentano un livello di fungibilità più limitato.

In relazione alle linee di credito concesse, quasi sempre in alternativa o in aggiunta alle garanzie reali, vengono acquisite garanzie personali (fidejussioni o avalli) da parte dei soci o dei congiunti degli affidati. Tutte le garanzie vengono materialmente custodite presso un caveau accentrato.

Inoltre, in osservanza delle regole di ammissibilità delle garanzie alla CRM, previste dalle disposizioni di Basilea, le garanzie immobiliari sono assoggettate ad una verifica periodica del valore (almeno annuale o triennale a seconda che si tratti di immobili non residenziali o residenziali). A supporto di tale revisione, è stata acquisita una procedura gestita da Cerved (attraverso l'outsourcer CSE) che consente il monitoraggio del valore degli immobili nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa.

A partire dal 2020, anche a seguito delle misure a sostegno dell'economia introdotte dal Governo, sono stati attivati i finanziamenti con garanzia MCC che, nel corso del tempo, sono stati estesi ai rapporti in corso di rinnovo, al fine di ottenere la possibilità di applicare un tasso più basso e, allo stesso tempo, beneficiare di un abbattimento consistente della perdita attesa, sino, in alcuni casi, al suo azzeramento (in presenza di una garanzia al 100%).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Classificazione e passaggi di status

Per la classificazione dei crediti deteriorati la Banca utilizza le definizioni contenute nel paragrafo "Qualità del credito" della Circolare n. 272 di Banca d'Italia.

Per quanto concerne la transizione delle posizioni da bonis a scaduto/sconfinato, la stessa viene posta in atto automaticamente dalla procedura informatica al verificarsi delle condizioni previste dalla normativa di vigilanza (scaduto/sconfino superiore a 90 gg. e superamento delle soglie assolute e percentuali previste dalla nuova definizione di default).

Per le transizioni alle categorie ulteriori (inadempienze probabili e sofferenze), il processo operativo/deliberativo prevede quanto segue, al verificarsi dei presupposti contenuti nel Regolamento del Credito, ossia:

1. inadempienze probabili

La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della Banca circa la ridotta probabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera lo stesso).

Sono, comunque, da includere in questa categoria le esposizioni caratterizzate dai seguenti indicatori di anomalia:

- > formale comunicazione di sollecito al rientro dello sconfinamento sulle linee di credito garantite;
- > elevata percentuale di recapiti insoluti;
- > segnalazioni di classificazione a sofferenza da parte di altri Istituti finanziatori (rilevati dalla Centrale Rischi);
- > variazioni peggiorative del merito creditizio rilevate da altre basi dati (es. C.R.I.F.);
- > eventi pregiudizievoli quali protesti, decreti ingiuntivi, pignoramenti, ecc.

2. sofferenze

Vanno ricomprese in questa classificazione le posizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Lo stato di insolvenza, dal quale scaturisce la segnalazione a sofferenza, può essere "di diritto" quando si è in presenza di:

- > fallimento;
- > concordato preventivo;
- > amministrazione controllata.

Esistono situazioni di insolvenza “di fatto”, in presenza di:

- > procedure esecutive;
- > concordati stragiudiziali;
- > constatazione di improbabilità dei pagamenti;

Devono, comunque, essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- > cessazione di attività (dovuta a procedure concorsuali);
- > reiterata difficoltà a rientrare nei limiti d’indebitamento;

affinché, su proposta dell’Ufficio Monitoraggio e Gestione NPL, il Direttore Generale (nel limite dei suoi poteri delegati del credito) ovvero il CdA deliberino la transizione alla nuova categoria di deteriorato. Spetterà all’Ufficio proponente dare corso, in tempi brevi, a quanto deliberato dagli organi competenti.

Gestione delle garanzie

Per quanto concerne la gestione/valutazione delle garanzie immobiliari a presidio delle esposizioni creditizie, la Banca ha adottato un apposito Regolamento interno. In particolare, la procedura operativa si basa su due aspetti fondamentali, ossia:

1. Selezione dei periti

I periti che effettuano la valutazione degli immobili sono esterni alla Banca. La Direzione Generale, su indicazione della Funzione Crediti, li sceglie (persone fisiche o soggetti costituiti in forma societaria o associativa) sulla base di specifici requisiti. I periti persone fisiche ovvero, in caso di società, i soggetti deputati in concreto alla valutazione degli immobili, devono:

- > possedere una comprovata esperienza nella valutazione degli immobili di almeno 3 anni precedenti all’attribuzione dell’incarico;
- > non essere coinvolti – neanche indirettamente – in alcuna attività relativa al processo di commercializzazione del credito o ad aspetti nevralgici del processo di erogazione del credito della Banca.

La perizia, redatta in conformità alle “Linee Guida” emanate in materia dall’ABI, è documentata attraverso apposita relazione corredata da tutti i documenti utilizzati per effettuarla.

La perizia è archiviata per tutta la durata del rapporto con il cliente e per i dieci anni successivi all’estinzione del rapporto stesso.

2. Definizione dei criteri di valutazione degli immobili e monitoraggio

La Banca individua gli standard per la valutazione degli immobili e provvede al monitoraggio nel continuo delle variazioni del mercato immobiliare, che possono incidere in maniera significativa sul valore degli immobili, posti a garanzia degli affidamenti.

Al fine di valutare l’effettivo valore degli immobili posti a garanzia dei mutui ipotecari e garantire un’adeguata sorveglianza del bene, le attività di rivalutazione e monitoraggio del valore immobiliare sono strutturate nelle seguenti fasi:

- > Valorizzazione degli immobili: in tale fase le informazioni relative agli immobili posti a garanzia dei finanziamenti erogati sono aggiornate sulla base di indici e indicatori forniti dall'info provider CERVED, per il tramite dell'outsourcer informatico CSE.
- > Rivalutazione degli immobili: in tale fase la Banca procede ad effettuare una rivalutazione del valore degli immobili.
- > Aggiornamento del valore del bene rivalutato: in tale fase la procedura di gestione degli immobili è aggiornata con le informazioni relative al valore del bene a garanzia.

Con cadenza annuale per gli immobili di natura non residenziale, e triennale per quelli di tipo residenziale, viene estratto un file contenente le posizioni da inviare a CERVED per la eventuale rivalutazione. Il processo di estrazione dei dati per CERVED prevede l'acquisizione di tutti gli immobili presenti nel dossier, collegati alle garanzie in stato deliberato/erogato.

Nel caso di garanzie immobiliari legate ad esposizioni deteriorate, se di importo lordo superiore a euro 300.000, la revisione periodica del valore della garanzia, in questo caso esclusivamente annuale, viene affidata ad un perito rispettando le modalità sopra descritte.

Procedure di recupero

La macro-fase "recupero" ha lo scopo di assicurare il sollecito dei pagamenti degli importi scaduti ed impagati, nonché il loro recupero attraverso eventuali accordi stragiudiziali e azioni giudiziali.

Le attività di recupero possono avvenire sia sulle attività in bonis, sia su quelle deteriorate. In particolare, le attività poste in essere a seguito della revoca degli affidamenti e della delibera di passaggio a sofferenza rientrano nella "gestione del contenzioso". Tali attività sono finalizzate alla tutela e al recupero delle ragioni di credito della Banca, sia direttamente che indirettamente (tramite legali).

La Banca definisce e pone in essere opportune procedure per il recupero delle somme dovute dalla clientela, in modo distinto a seconda che si tratti di posizioni:

- > "in bonis"
- > "deteriorate" ma non a "sofferenza"
- > "a sofferenza".

Per le posizioni "in bonis" e "scadute/sconfiniate deteriorate", tale attività è svolta dalle Filiali di pertinenza, con il supporto della Funzione Monitoraggio e gestione NPL.

Per le "inadempienze probabili" l'attività è svolta sempre dalle Filiali, su specifiche disposizioni della Funzione citata.

Per le sofferenze, infine, ci si avvale, per le opportune scelte inerenti agli interventi giudiziari da adottare a tutela del credito, dell'ausilio dei legali esterni. La Funzione definisce e motiva la strategia di recupero che si intende perseguire, privilegiando le modalità di recupero stragiudiziali, senza ritardare o compromettere eventuali azioni giudiziali. Allo scopo la Funzione può avvalersi di soggetti esterni (consulenti legali, ecc.) che operano sotto il coordinamento ed il controllo della stessa.

Le principali fasi dell'attività di recupero sono:

- > la raccolta e l'analisi della documentazione e delle informazioni relative alle posizioni da gestire;

- > la definizione delle eventuali procedure esecutive da attivare;
- > l'attivazione, il monitoraggio e la gestione delle azioni necessarie in funzione della procedura attivata;
- > la determinazione del valore di realizzo delle garanzie (calcolando per i beni immobili haircut in funzione dell'aggiornamento della perizia e del contesto di mercato; per le attività finanziarie sono previsti specifici scarti coerenti con la natura del prodotto e la situazione di mercato);
- > la stima dei tempi di recupero e l'attualizzazione dei flussi attesi;
- > la memorizzazione dei tempi e dei costi effettivamente sostenuti;
- > la determinazione delle quote da accantonare.

Sono previste, almeno, le seguenti tipologie di gestione delle pratiche a recupero:

1. *Gestione interna*

Sono pratiche gestite direttamente dalla Funzione Monitoraggio e gestione NPL che definisce e pone in atto le azioni ritenute più idonee al fine di recuperare le somme dovute dal cliente. Di norma tutte le pratiche a recupero hanno una prima fase di "gestione interna".

Le valutazioni dei dubbi esiti/passaggi a perdita devono essere oggetto di registrazioni contabili, da effettuarsi sulla base dei criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione.

2. *Gestione stragiudiziale*

La gestione stragiudiziale fa riferimento a tutti gli atti e adempimenti posti in essere per il recupero del credito in via bonaria che si vanno ad integrare con quelli eventualmente già effettuati nelle fasi di gestione precedenti al passaggio a sofferenza.

Tali attività riguardano, solitamente, la definizione di un piano di rimborso del debito, la surroga del garante o di un terzo, l'accollo del debito, l'accordo per il pagamento a saldo e stralcio.

In tale fase di gestione della posizione dovranno, inoltre, essere avviate con sollecitudine tutte le attività ritenute necessarie per azionare immediatamente le garanzie di pronta esecuzione (ad esempio, pegni di somme di denaro e/o di titoli) o per porre in compensazione eventuali posizioni di credito del cliente nei confronti della Banca.

Tutti gli atti e le attività che possono determinare novazione, remissione ed effetti liberatori connessi alle obbligazioni, devono essere preventivamente valutati e deliberati dal Consiglio di Amministrazione; di competenza del medesimo soggetto sono anche tutte quelle decisioni atte a ridefinire la struttura creditoria (quali, ad esempio, la parziale estinzione dell'obbligazione, la sostituzione del garante e/o della garanzia, l'acquisizione di nuove garanzie, etc.).

3. *Gestione esterna e giudiziale*

Il Consiglio di amministrazione provvede ad individuare, su proposta del Direttore generale, i legali esterni accreditati cui affidare l'attività di recupero.

Il Direttore Generale, su proposta della Funzione Monitoraggio e gestione NPL, assume le decisioni in merito all'avvio delle opportune procedure legali per il recupero giudiziale del credito. La decisione in

merito all'avvio di procedure con rilevanza penale spetta al Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Direttore generale.

Il deposito di istanze di fallimento è deliberato dal Cda su proposta del Direttore generale.

Nel caso di conferimento dell'attività di recupero ad un legale esterno, la relativa comunicazione dovrà essere inviata tempestivamente con atto formale, fornendo tutte le informazioni necessarie per esperire l'azione di recupero secondo le direttive della Banca.

L'attività svolta dai legali incaricati, previa acquisizione degli atti e documenti necessari, nonché delle relazioni trimestrali, informazioni e comunicazioni dagli stessi fornite, dovrà, pertanto, essere attentamente e continuamente seguita e controllata dalla Funzione preposta.

3.2 Write-off

L'IFRS 9, al paragrafo 5.4.4. stabilisce che il write off è identificato come un evento di derecognition e può riferirsi ad un'attività finanziaria nella sua interezza o ad una porzione di essa.

Relativamente al write-off di una porzione di un'attività finanziaria il principio prevede che ciò può avere luogo solo se fatto a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno ripagati (o una percentuale di tali flussi).

Tali posizioni, in ossequio a quanto contenuto nella normativa interna, vengono individuate in tutte quelle, classificate come sofferenza, che, integralmente svalutate, risultino di importo inferiore a euro/mgl. 2,5. Inoltre, ad essi sarà di volta in volta possibile aggiungere quei rapporti di saldo contenuto, collocati nella categoria degli scaduti/sconfinati deteriorati, il cui decadimento è determinato, essenzialmente, dalla ridotta utilizzazione del conto e dall'addebito automatico di spese e competenze.

Il write-off riguarderà, altresì, le posizioni per le quali le analisi interne, congiuntamente con il parere dei legali, abbiano evidenziato l'effettiva impossibilità di recupero.

Il write-off non implica necessariamente la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito; tale rinuncia, nota come "cancellazione del debito" (c.d. "debt forgiveness"), comporta in ogni caso cancellazione/stralcio della posizione deteriorata.

Gli eventuali recuperi da incasso, successivi al write-off, sono oggetto di rilevazione tra le riprese di valore.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Il nuovo principio IFRS 9 stabilisce norme specifiche per la misurazione di crediti acquistati o originati credit-impaired, definite, anche, attività POCI.

Per l'applicazione delle norme specifiche riservate ai POCI, è necessario, preliminarmente, definire quando una attività finanziaria può rientrare nella fattispecie credit-impaired. A tal fine, lo stesso principio stabilisce che "un'attività finanziaria è credit-impaired se uno o più eventi che si sono verificati hanno un impatto negativo sui futuri flussi di cassa stimati dell'attività. Esempi di tali eventi sono di seguito riportati:

- > difficoltà finanziarie significative dell'emittente o del debitore;
- > una violazione del contratto - ad esempio un default a seguito del verificarsi di ritardi di pagamento;

- > una concessione di un prestito - per motivi economici o contrattuali relativi alla difficoltà finanziaria del debitore - che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- > ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- > la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- > l'acquisto di un'attività finanziaria ad un notevole sconto che riflette le perdite creditizie che si sono verificate.

È più probabile che l'effetto combinato di diversi eventi, anziché di un singolo evento, comporti che un'attività sia credit-impaired".

Classificazione

Alla prima rilevazione, l'attività finanziaria POCI deve essere classificata in una categoria contabile sulla base del Business Model e delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali (SPPI Test). L'IFRS 9 prevede tre Business Model, che sono validi anche per i POCI:

- > Held to Collect (HTC);
- > Held to Collect and Sell (HTC&S);
- > Altri Business Model (Other)

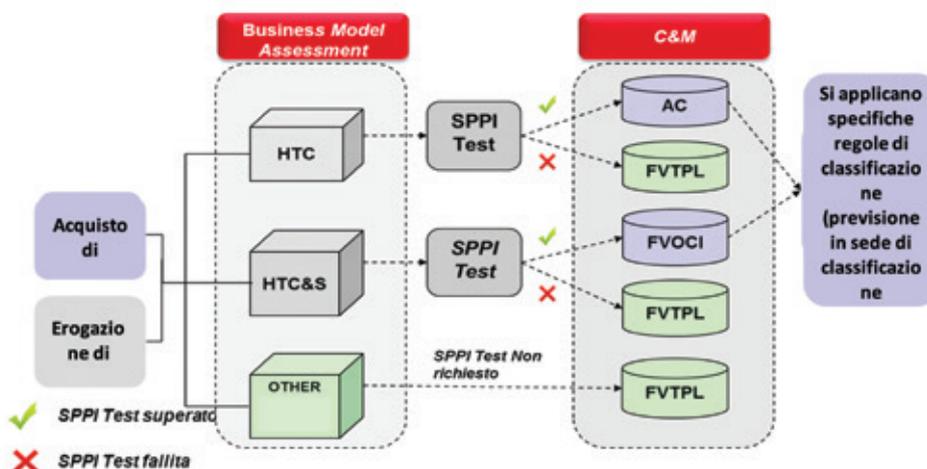
La scelta di uno dei Business Model sopra citati determina la successiva valutazione dell'attività finanziaria, anche in relazione all'esito del Test SPPI. Infatti, per un'attività finanziaria classificata all'interno del modello HTC e nel caso di superamento del Test SPPI, la valutazione avviene con il metodo del costo ammortizzato, mentre nel caso di HTC&S, sempre con contestuale superamento del Test SPPI, la valutazione avviene al FVOCI. Nel caso di mancato superamento del Test SPPI, indipendentemente dal Business Model, la valutazione avverrà al FVTPL.

Per le attività POCI, nel caso vengano misurate secondo il modello FVTPL (SPPI Test fallito per HTC o HTC&S o business model Other), non si applicheranno i principi di impairment IFRS 9, poiché tutte le variazioni di Fair Value delle attività finanziarie sono direttamente registrate a conto economico.

Viceversa, qualora l'attività POCI venga classificata secondo il modello del costo ammortizzato o del FVOCI, verranno applicate le regole di impairment specifiche per questa attività finanziaria.

Il Test SPPI dovrà essere effettuato sulle condizioni contrattuali esistenti al momento della costituzione.

L'immagine seguente sintetizza il *workflow* per la classificazione e la valutazione delle attività POCI.



Iscrizione iniziale

La prima iscrizione dei POCI avviene al fair value, che coincide con il prezzo di acquisto, definito come la somma dei flussi di cassa attesi al netto delle perdite attese, scontati al tasso di interesse effettivo rettificato del rischio di credito o CEIR (credit adjusted effective interest rate). Ne consegue che il Fair Value incorpora già le perdite attese e quest'ultime sono prese in considerazione nel calcolo del CEIR.

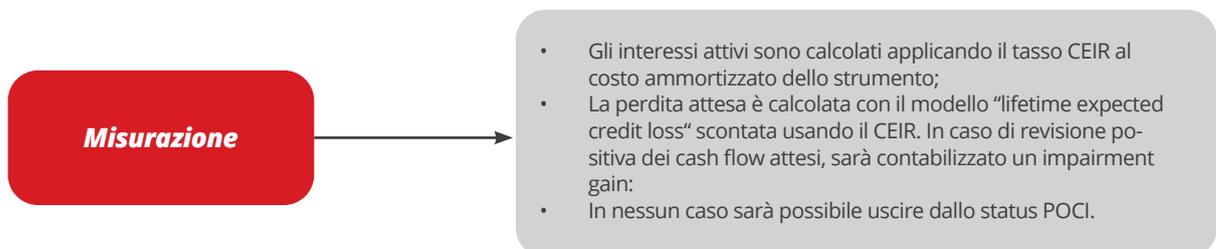
Misurazioni successive

La perdita attesa per i POCI è calcolata secondo il modello "lifetime expected credit loss" che prevede il riconoscimento delle perdite su crediti attese lungo tutta la vita dello strumento, scontate per il CEIR. Tuttavia per tali attività la perdita attesa non è il totale delle perdite registrate per l'intera vita del credito, ma dal momento dell'iscrizione iniziale. Ad esempio, in caso di rinegoziazione/modifica dei flussi derivanti dall'attività finanziaria (già POCI), che non portino alla cancellazione dell'attività stessa secondo quanto previsto dall'IFRS 9, occorre ricalcolare il valore contabile dell'attività (valore attuale dei nuovi flussi futuri di cassa attualizzati al CEIR) e le differenze tra questo e il valore iniziale di iscrizione (che è già comprensivo dell'ammontare iniziale delle perdite) determina una svalutazione/ripresa di valore che deve essere registrata.

In aggiunta, il principio contabile afferma che "per attività acquistate o originate credit-impaired (alle quali il modello generale non si applica), una entità dovrebbe riconoscersi un utile qualora il rischio di credito migliori rispetto alla rilevazione iniziale, con conseguente miglioramento dei flussi di cassa attesi". Quindi, a differenza dello IAS 39, l'IFRS 9 consente la registrazione di un impairment gain nel caso di revisione dei cash flow attesi, anche se la ripresa è superiore rispetto al totale delle perdite registrate in precedenza a conto economico.

Come detto in precedenza, per i POCI le lifetime expected credit losses vanno scontate per il CEIR determinato al momento della rilevazione iniziale.

Per quanto concerne gli interessi di competenza per le attività POCI maturano sul costo ammortizzato al netto del fondo svalutazione (credito netto) e vanno ad incrementare il valore contabile dell'attività finanziaria.



4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il rilascio di una concessione ricorre al verificarsi, alternativamente o congiuntamente, dei seguenti casi:

- > modifica dei termini di un contratto sottostante un'esposizione (modifica della scadenza o del piano di ammortamento, sospensione delle rate, clausole contrattuali che prevedono la possibilità di ulteriori concessioni);
- > rifinanziamento totale o parziale di un'esposizione in essere; si configura un rifinanziamento nel momento in cui la nuova finanza erogata consente al debitore di adempiere alle obbligazioni derivanti da preesistenti contratti di debito.

Pertanto, possono essere considerate concessioni, per esempio, la sospensione delle rate di un mutuo, l'incremento di un fido per coprire un'esposizione già in essere o anche l'erogazione di un nuovo fido per ripianare un'esposizione esistente.

Di seguito, si riportano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcune delle forme più comuni di credito che possono rientrare nella definizione di concessione:

- > Finanziamenti a medio lungo termine oggetto di:
 - rimodulazione del piano di ammortamento con riduzione o sospensione temporanee delle rate;
 - allungamento della durata;
 - allungamento del periodo di preammortamento;
 - trasformazione della modalità di rimborso da rateale a bullet;
- > rifinanziamenti di operazioni con nuove operazioni che permettono al debitore di posticipare o rinviare il rimborso dell'originario finanziamento;
- > linee di credito oggetto di consolidamento o di piano di rientro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. QUALITA' DEL CREDITO****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.113	2.089	728	1.222	71.903	79.054
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	35.788	35.788
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1	1
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	3.113	2.089	728	1.222	107.692	114.843
Totale 28/02/2022	3.552	2.204	698	1.349	109.064	116.868

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposiz. netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.149	(3.220)	5.929	-	73.743	(619)	73.125	79.054
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	35.796	(7)	35.788	35.788
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	1
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	9.149	(3.220)	5.929	-	110.538	(626)	108.914	114.843
Totale 28/02/2022	14.088	(7.633)	6.457	(3)	110.988	(577)	110.411	116.868

Le sofferenze sono costituite da 42 posizioni, per un totale complessivo lordo di euro/mgl. 5.417 (esclusi gli interessi di mora). Le posizioni classificate ad inadempienze probabili, al 31.12.22, sono 51 per un totale lordo di euro/mgl. 2.866. Infine, 20 sono le posizioni scadute deteriorate (ossia con un tempo di scaduto/sconfinato superiore ai 90 giorni), che ammontano complessivamente ad euro/mgl. 865, valore lordo.

Al 31 dicembre 2022 la percentuale di copertura dei crediti deteriorati, nel loro complesso è pari al 39,02%. Per le **sofferenze** (esclusi gli interessi di mora, per i quali la copertura è pari al 100%) è pari al 49% (comprensiva di un accantonamento a fondo rischi, per euro/mgl. 350, concernente una posizione sulla quale è pendente un giudizio presso il Tribunale, per le **inadempienze probabili** al 27,13% (tenuto conto che su n. 2 posizioni, per un ammontare di esposizione lorda pari a circa 1 mln di euro, in regolare ammortamento e classificate a sofferenza presso il sistema, la percentuale di copertura è più bassa) ed al 15,91% per le **esposizioni scadute**. In totale, i fondi rettificativi sugli NPL si attestano, al 31/12/2022, ad euro/mgl. 3.570.

La percentuale di copertura dei crediti **in bonis** (comprese le banche non a vista) è pari allo 0,84%, ritenuta adeguata a fronte del rischio fisiologico insito nel portafoglio crediti. Il totale delle perdite attese sui bucket 1 e 2, a fine esercizio, risulta pari ad euro/mgl. 619.

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	24	-	746	449	3	42	334	4.054
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	1	24	-	746	449	3	42	334	4.054
Totale 28/02/2022	305	-	10	1.022	11	1	124	55	4.860

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.204	14.230	1.165	106	451	37
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	163	-	-	1.311	-
Totale 31/12/2022	5.204	14.462	1.165	106	1.763	37
Totale 28/02/2022	4.649	23	368	93	-	11

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	58	2.149	-	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	58	2.149				
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	58	2.148	63	-	-	-
Totale 28/02/2022	-	-	63	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA	14.694	14.694			14	14			14.680	
a) Deteriorate	-	-			-	-			14.680	
b) Non deteriorate	14.694	14.694			14	14			910	
A.2 ALTRE	911	911			1	1				
a) Sofferenze	-	-			-	-				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-			-	-				
b) Inadempienze probabili	-	-			-	-				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-			-	-				
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-			-	-				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-			-	-				
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-			-	-				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-			-	-				
e) Altre esposizioni non deteriorate	911	911			1	1			910	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-			-	-				
TOTALE A	15.606	15.606			15	15			15.591	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	-	-			-	X			267	
a) Non deteriorate	268	268			-	-				
TOTALE B	268	268							267	
TOTALE A+B	15.873	15.873			15	15			15.858	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	5.417		5.417	2.304			2.304			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	44		44	17			17			3.113
b) Inadempienze probabili	2.866		2.866	778			778			27
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.580		1.580	389			389			2.089
c) Esposizioni scadute deteriorate	865		865	138			138			1.191
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	63		63	16			15			728
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.264	26	1.238	42	1	41				47
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	631	-	631	24		24				1.222
e) Altre esposizioni non deteriorate	107.364	85.524	21.839	583	232	351				606
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.457	1.457		26		26				106.781
TOTALE A	117.777	85.550	23.078	3.845	232.885	392	3.219			113.933
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	1.348	-	1.348	-						-
a) Non deteriorate	17.616	17.309	170	5	3	2				-
TOTALE B	18.964	17.309	170	5	3	2				18.959
TOTALE A+B	136.742	102.859	23.248	3.850	236	394	3.219			132.892

La voce e) "Altre esposizioni non deteriorate" tiene conto dei titoli in portafoglio per un valore di euro 39 mln.

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originarie	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originarie		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA										
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI										
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
C) FINANZIAMENTI SCADUTE DETERIORATE										
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI										
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	6.320	3.390	2.930		97	27	70		6.223	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	6.286	3.381	2.906		97	27	70		6.189	
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti	37	9	25		97	27	70		34	
TOTALE (A+B+C+D+E)	6.320	3.390	2.931		97	27	70		6.223	

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	10.056	3.219	813
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	1.142	1.183	588
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		760	554
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.020	364	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	122	59	34
C. Variazioni in diminuzione	5.781	3.094	537
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	3.966	7	9
C.3 incassi	349	512	165
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.020	362
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.465		
D. Esposizione lorda finale	5.417	2.863	864
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Si fa presente che la voce C.8. "Altre variazioni in diminuzione" è stata valorizzata nella colonna delle sofferenze, per 1,4 mln di euro, a fronte del valore lordo delle posizioni cartolarizzate. Tale valore viene espresso al netto di eventuali realizzi o perdite da cessione.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessione distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	2.698	2.862
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	434	2.160
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		28
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	334	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 altre variazioni in aumento	100	2.131
C. Variazioni in diminuzione	1.445	2.934
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		18
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		334
C.4 write-off	6	
C.5 Incassi	111	2.274
C.6 realizzi per cessione	10	
C.7 perdite da cessione	31	
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.287	308
D. Esposizione lorda finale	1.688	2.088
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di chiusura del bilancio, non vi sono iscrizioni in tal senso. Pertanto, la relativa tabella non viene compilata.

A.1.11 Esposizione creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	6.504	184	1.014	675	115	25
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.758	17	390	392	91	12
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	319	15	345	145	100	12
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	488	2	45	1	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	951	-	-	246	-	-
C. Variazioni in diminuzione	5.007	184	627	678	68	21
C.1. riprese di valore da valutazione	583	-	101	10	17	-
C.2 riprese di valore da incasso	71	-	31	37	7	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	3.966	-	7	-	9	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	488	609	45	4
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.338	184	-	21	-	17
D. Rettifiche complessive finali	2.304	17	778	389	138	16
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Si fa presente che la voce C7 "Altre variazioni in diminuzione" per la colonna sofferenze comprende l'ammontare delle cancellazioni per le posizioni cedute nell'operazione di cartolarizzazione.

A.2. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	87.739	87.739
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	50.665	50.665
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	23.078	23.078
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	9.996	9.996
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	35.796	35.796
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	35.796	35.796
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	-	-	-	-	119.535	119.535
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-		
D. Impegni a erogare fondi e ga-ranzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	19.095	19.095
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	17.577	17.577
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	170	170
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.348	1.348
Totale D	-	-	-	-	-	-	19.094	19.094
Totale (A + B + D)	-	-	-	-	-	-	138.630	138.630

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha adottato sistemi di rating interni validati.

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.4 Attività finanziaria e non finanziaria ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data riferimento del bilancio non vi sono iscrizioni; pertanto la relativa tabella non viene compilata.

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	3.029	3.041	84	111
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	27	17	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	1.875	575	213	203
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	1.136	352	55	38	38
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	618	113	109	25
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	33	11	14	4
A.4 Esposizioni non deteriorate	35.789	8	557	2	-	-	52.662	465	18.995	151
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	905	25	1.133	26
Totale (A)	35.789	8	557	2	-	-	56.194	4.194	19.402	489
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.348	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	151	-	-	-	15.312	5	2.149	-
Totale (B)	-	-	151	-	-	-	17.875	5	2.149	-
Totale (A+B) 31/12/2022	35.789	8	262	1	-	-	74.072	4.199	21.551	489
Totale (A+B) 28/02/2022	38.393	6	262	1	-	-	74.072	7.967	23.171	1.824

B.2bis Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (tabella alternativa alla precedente)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	3.113	3.152
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	5	7	2.084	771
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	18	5	710	133
A.4 Esposizioni non deteriorate	205	1	1.278	18	36.789	14	69.631	591
Totale (A)	205	1	1.278	18	36.812	26	75.538	4.647
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.348	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	150	-	1	-	410	-	17.050	5
Totale (B)	150	-	1	-	410	-	18.398	5
Totale (A+B) 31/12/2022	355	1	1.279	18	37.222	26	93.936	4.652
Totale (A+B) 28/02/2022	440	2	1.023	14	41.181	16	93.766	6.249

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (tabella alternativa alla precedente)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.373	12	-	-	4.046	4	171	-
Totale (A)	11.373	12	-	-	4.046	4	171	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	268	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	268	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	11.373	12	-	-	4.314	4	173	-
Totale (A+B) 28/02/2022	4.099	1	-	-	1.255	2	2.168	-

B.4 Grandi esposizioni

Si evidenziano 15 posizioni verso clientela ordinaria che, alla data del 31 dicembre 2022, secondo la definizione contenuta nel CRR, rappresentano una “grande esposizione” in quanto superano il 10% dei Fondi Propri Totali. Il valore complessivo delle attività a rischio relative, a valore lordo e ponderato, è pari, rispettivamente, a 28,9 mln di euro ed a 13,2 mln di euro.

Nessuna delle posizioni di cui sopra eccede il limite prudenziale in materia di esposizioni rilevanti, ossia il 25% dei Fondi Propri a valori ponderati.

Al 31 dicembre 2022, non sono presenti posizioni a rischio, verso soggetti collegati, che eccedano il limite del 5% dei Fondi Propri, definito ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività a rischio e conflitti di interesse, nei confronti delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

PREMESSA

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e secondo le definizioni previste dalla normativa prudenziale, la Banca opera sia come originator (cedente), mediante la cessione di crediti a società veicolo (SPV) per l'emissione di titoli di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi.

Ad oggi la Banca non ha promosso come sponsor alcuna attività di cartolarizzazione. Nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie si può distinguere tra:

- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono collocati in tutto o in parte sul mercato ed originate con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'allineamento delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto);
- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono interamente trattenuti dall'originator e finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di funding disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili (auto-cartolarizzazione). Le operazioni di auto-cartolarizzazione si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità della Banca e non rientrano nelle cartolarizzazioni in senso stretto in quanto non trasferiscono rischi all'esterno della Banca. Per tale motivo, le informazioni qualitative ed i dati numerici relativi a queste operazioni non sono incluse nella presente sezione, in conformità a quanto indicato dalle Istruzioni della Banca d'Italia nella circolare 262/2005.

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE”

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca in qualità di originator, ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione “in blocco” di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta finanzia l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione ed

il collocamento sul mercato - in tutto o in parte - di titoli obbligazionari (asset backed securities – ABS), che presentano diversi livelli di subordinazione, garantiti unicamente dalle attività ricevute. Gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

La Banca ha posto in essere esclusivamente operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale; non sono state, pertanto, realizzate operazioni di auto-cartolarizzazione e di cartolarizzazione sintetica.

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca ha in essere nr. 1 operazione di cartolarizzazione “propria” di finanziamento deteriorato (NPL).

In dettaglio:

Esposizioni cartolarizzate	Data di perfezionamento	Società veicolo	Tipologia di operazione
SOFFERENZE	29/12/2022	Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l	Cartolarizzazione di crediti con <i>derecognition</i>

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO

Descrizione dell'operazione

In data 13/09/2022, la Luigi Luzzatti, società consortile che raggruppa 19 Banche popolari territoriali, in gran parte locally significant, ha annunciato, tramite Comunicato Stampa, di aver avviato la fase operativa di strutturazione di una nuova operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza. In particolare, la Luzzatti, che ha assunto il ruolo di global coordinator dell'Operazione, ha gestito direttamente attraverso il proprio team la fase preliminare di selezione dei partner dell'Operazione, di scouting e di allestimento e analisi preliminare del portafoglio oggetto di cartolarizzazione.

L'operazione è stata perfezionata in data 29 Dicembre 2022, ed ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e successive modifiche e integrazioni (“Legge 130”), da parte della Banca e di altre 14 Banche (“Cedenti” o “Originators”), di altrettanti portafogli di crediti deteriorati, in gran parte originati da Banche azioniste della Luzzatti e composti, in termini di numerosità, per il 30% da debitori garantiti da almeno un'ipoteca di primo grado e per il restante 70% da debitori garantiti da ipoteche di grado superiore al primo o unsecured, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla Data di Cessione (“Portafoglio”) e aventi valore contabile complessivo lordo (“GBV”) pari a circa euro 550 milioni (per un ammontare lordo esigibile dei crediti pari a circa euro 545 milioni).

Il Portafoglio è stato ceduto in favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita, sulla base delle previsioni dell'articolo 3 della Legge 130/1999 e denominata Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. (“SPV”), non appartenente alla Banca, né alle altre Cedenti, con contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte dello SPV a due Servicers terzi e indipendenti rispetto alle stesse Cedenti.

Inoltre, l'Operazione è stata strutturata:

- In modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS applicabili;
- Prevedendo l'assegnazione di un rating BBB+/Baa1 alle Senior Notes, in attesa della reintroduzione della garanzia statale GACS e di poter valutare l'opportunità di richiedere tale garanzia in una fase successiva.

Inoltre, l'Operazione rientra nelle iniziative sviluppate dal Consorzio Luigi Luzzatti per la gestione proattiva e il de-risking delle diverse tipologie di crediti deteriorati, programmate a livello consortile con l'obiettivo di supportare gli obiettivi di riduzione dell'NPL Ratio delle Banche partecipanti all'Operazione. Alla Data di Cessione, le Cedenti e lo SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti, sulla base del quale le stesse hanno trasferito pro soluto allo SPV il Portafoglio sofferenze, per un valore lordo complessivo pari a circa euro 550 milioni (e per un ammontare lordo esigibile dei crediti pari a circa Euro 545 milioni), alla data del 31.12.2021 (data di cut off), conferendo in tal senso mandato a Luigi Luzzatti S.c.p.A., in qualità di soggetto promotore, e a Intesa Sanpaolo S.p.A., Divisione IMI Corporate & Investment Banking, (di seguito "l'arranger"), in qualità di arranger e placement agent dei titoli emessi. Più in particolare, il compendio dei crediti sottostanti l'operazione è composto da crediti in sofferenza originati da quindici Banche:

L'operazione è stata strutturata utilizzando le modalità e gli strumenti più evoluti, con l'utilizzo di una REOCO, attivabile immediatamente se richiesto dai portatori dei titoli mezzanine e junior, per la miglior valorizzazione del portafoglio.

Nel contesto dell'Operazione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, lo SPV ha acquisito il Portafoglio dalle Cedenti, per un Valore Lordo Esigibile pari a euro 545 milioni, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed ("Notes"), articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (Class A), pari a euro/mgl. 118.250, corrispondente al 21,7% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a Baa1 (rating assegnato da Moody's) e BBB+ (rating assegnato da ARC Ratings), e sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- Titoli Mezzanine (Class B), pari a euro/mgl. 17.500, corrispondente al 3,2% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di rating, sottoscritti per il 5% pro-quota da parte delle Cedenti (il restante 95% deve essere collocato da Intesa Sanpaolo S.p.A. presso gli Investitori Istituzionali);
- Titoli Junior (Class J), pari a euro/mgl. 3.000, corrispondente allo 0,6% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di rating, sottoscritti per il 5% pro-quota da parte delle Cedenti (il restante 95% deve essere collocato da Intesa Sanpaolo S.p.A. presso gli Investitori Istituzionali).

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5%, come previsto dalla CRR, le Cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari a quella appena citata del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli, emesse nel contesto dell'operazione.

Importo e remunerazione delle Notes emesse dallo SPV Luzzatti Pop NPLs 2022

Tranche	Data emissione	Ammontare emesso (euro/mgl.)	Remunerazione	Scadenza
Senior Notes (Class A) Asset Backed Fixed Rate Notes	29/12/2022	118.250	4% per annum	Gennaio 2042
Mezzanine Notes (Class B) Asset Backed Floating Rate Notes	29/12/2022	17.500	Euribor 6m + 10%	Gennaio 2042
Junior Notes (Class J) Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes	29/12/2022	3.000	Euribor 6m (2) + 15%	Gennaio 2042

In data 29 Dicembre 2022, data di emissione dei Titoli, le Cedenti hanno sottoscritto il 100% dei titoli Senior e la quota parte relativa alla *retention* dei titoli *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza. La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle Cedenti è intervenuta a seguito della sottoscrizione, da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. (in qualità di Placement Agent), delle tranches *Mezzanine* e *Junior*. In particolare, nell'ambito dell'Accordo di Sottoscrizione, Intesa Sanpaolo S.p.A. si impegna a compiere il suo *best effort* affinché tutti i Titoli emessi siano collocati presso il pubblico degli Investitori, entro la Issue Date. La cessione è avvenuta per entrambe le tranches il 29 Dicembre 2022. In particolare, Intesa Sanpaolo S.p.A. ha sottoscritto il 95% del valore nominale delle Notes Mezzanine (pari a euro/mgl. 16.625), ad un prezzo pari al 26,44% del relativo importo in linea capitale, pari ad euro/mgl. 4.395, e (ii) il 95% del valore nominale delle *Junior Notes* (pari ad euro/mgl. 2.850), ad un prezzo pari allo 0,35% del relativo importo in linea capitale, per euro/mgl. 10. In applicazione della *retention rule* prevista dalla CRR, ciascuna delle Cedenti ha mantenuto una quota non inferiore al 5% delle tranches *Mezzanine* e *Junior*.

Tranche	Valore nominale	Quota ceduta agli Investitori	Quota ceduta agli Investitori	Prezzo di cessione
	(euro/mgl.)	%	(euro/mgl.)	(euro/mgl.)
Senior Notes	118.250	-	-	-
Mezzanine Notes	17.500	95%	16.625	4.395
Junior Notes	3.000	95%	2.850	10
Totale	138.750	95%	19.475	4.405

Di seguito, sono riportati i principali attori dell'Operazione, nonché i termini e le condizioni della stessa maggiormente rilevanti:

Banche cedenti	15 Banche Italiane (i.e. Originators)
Veicolo emittente (i.e., SPV)	Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l., costituito secondo i requisiti della Legge 130/1999
Special Servicer	Prelios Credit Solutions S.p.A. e Fire S.p.A.
Master Servicer	Prelios Credit Servicing S.p.A.
Monitoring Agent	Luigi Luzzatti S.c.p.A.
Portafoglio Cartolarizzato	Portafoglio di crediti in sofferenza (il "Portafoglio") di circa Euro 550 mln di Gross Book Value e Euro 545 mln di Gross Expected Collections
Arranger	Intesa Sanpaolo S.p.A. - Divisione IMI Corporate & Investment Banking
Placement Agent	Intesa Sanpaolo S.p.A. - Divisione IMI Corporate & Investment Banking
Agenzie di Rating	Moody's e ARC Ratings
Notes a cui è stato assegnato il Rating	Classe A ("Senior Notes")
Notes prive di rating	Classe B ("Mezzanine Notes") e Classe J ("Junior Notes")
Garanzia Governativa GACS	Sì, la Senior Note è eligible per la garanzia GACS, che però, sulla base dell'attuale normativa italiana, non è al momento richiedibile / attivabile
Obiettivo dell'operazione	Derecognition contabile del portafoglio di sofferenze cedute
Banca depositaria e Paying Agent	BNP Paribas
Hedging	No
Riserva di cassa	Circa Euro 4.730 mln alla data del Closing e pari al 4% delle Senior Notes
Tasso di riferimento	Tasso fisso annuo del 4%; Euribor 6 mesi ("6m€")
Margine di Spread	Mezzanine Notes: 6M€ + 10% Junior Notes: 6M€ + 15% + Variable Return
Date di pagamento	Semestrale
Data di perfezionamento dell'operazione	29 Dicembre 2022

Portafoglio cartolarizzato dalla nostra Banca.

In data 29.12.2022, la Banca di Credito Peloritano S.p.A. ha perfezionato un'operazione di cessione pro soluto, a titolo oneroso ed in blocco, alla Società Veicolo, appositamente costituita, Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l., di un portafoglio di crediti che alla Data di Cessione sono classificati in sofferenza. Pur prevedendo che ciò avvenga nel rispetto di specifiche procedure, i contratti relativi all'operazione di cartolarizzazione non includono specifici vincoli o limitazioni da parte dello SPV a cedere a terzi i crediti che ha acquistato dalla Banca.

Nella seguente tabella sono riportati i valori contabili dei crediti di Banca di Credito Peloritano S.p.A., alla data di cessione giuridica (15 dicembre 2022), e il prezzo di cessione dei medesimi allo Special Purpose Vehicle:

Importi in Euro

	A	B	C = A - B	
Banca	Valore lordo contabile (GBV)	Rettifiche di valore	Valore netto contabile (NBV)	Prezzo di Cessione a SPV
Banca di Credito Peloritano S.p.A.	€/mgl. 1.753	€/mgl. 1.098*	€/mgl. 656*	€/mgl. 415

**I valori riportati alle lettere A e B si riferiscono all'ultima rilevazione contabile disponibile sul sistema informativo, prima della data di cessione giuridica, ossia il 30 novembre 2022*

Nella tabella sottostante è, invece, riportata la scomposizione del prezzo di cessione di importo pari a €/mgl. 415:

	A	B	C	D	E	F=A+B+C+D+E
Banca	Senior Retained (Nominale)	Mezzanine Retained (Valore Euro)	Mezzanine Sold (Valore Euro)	Junior Retained (Valore Euro)	Junior Sold (Valore Euro)	Prezzo Finale Totale
Banca di Credito Peloritano S.p.A.	€/mgl. 399	€/mgl. 1	€/mgl. 15	-	-	€/mgl. 415

Analisi dei presupposti per l'eliminazione contabile dei crediti ceduti

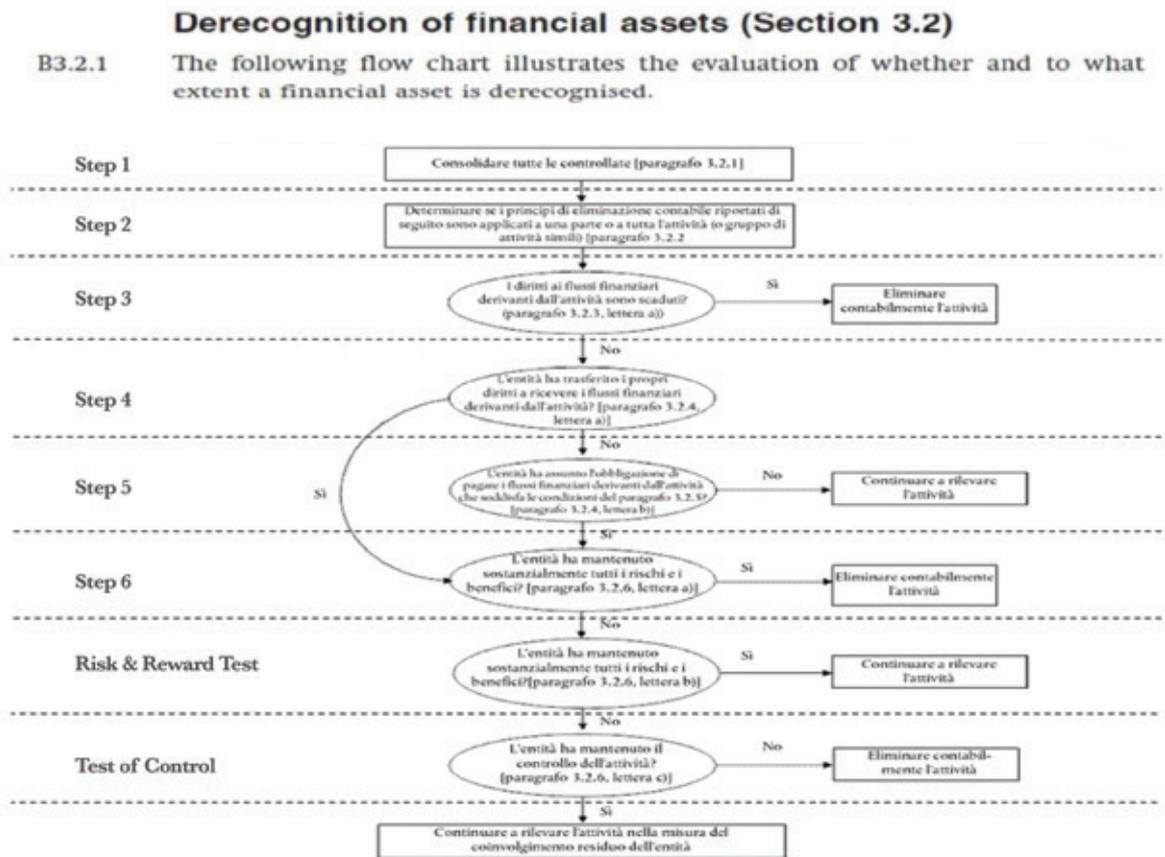
Di seguito, sono riportate le analisi svolte in merito alla necessità di procedere alla derecognition dei crediti ceduti, considerando la detenzione della totalità dei titoli Senior e la cessione a terzi di circa il 95% delle tranches Mezzanine e di circa il 95% delle tranches Junior.

Le previsioni contabili relative alla cancellazione dei crediti oggetto di cessione sono contenute nel Principio Contabile Internazionale IFRS 9 Financial Instruments, nello specifico nei paragrafi da 3.2.1 a 3.2.23 e nei paragrafi da B.3.2.1 a B.3.3.7 dell'Application Guidance (AG).

2.1 Analisi secondo il derecognition flow chart (IFRS 9 B3.2.1)

Ai fini di una compiuta analisi della derecognition, è utile percorrere l'albero decisionale previsto all'interno del paragrafo B3.2.1 dell'IFRS 9. L'analisi esamina le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, tenendo conto del trasferimento agli Investitori del 95% delle Junior Notes e del 95% delle Mezzanine Notes:

Albero decisionale per derecognition, paragrafo B3.2.1 dell'IFRS 9



Di seguito, per ogni step della sequenza prevista dal Principio Contabile Internazionale IFRS 9, sono riportate le considerazioni per l'operazione di cartolarizzazione.

Step 1 - Consolidare tutte le entità controllate (IFRS 9 3.2.1)

Il primo Step, stabilito dal par. 3.2.1 del Principio IFRS 9, richiede di consolidare tutte le società controllate (inclusi eventuali SPV); preliminarmente, nel bilancio consolidato è, quindi, necessario consolidare tutte le società controllate, in base a quanto disposto dal Principio Contabile Internazionale IFRS 10 Consolidated Financial Statements, e, poi, procedere all'applicazione dei successivi paragrafi dell'IFRS 9 relativi alla derecognition. In considerazione di tale nozione di controllo, si ritiene che la Società Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. non rientri tra le Società controllate della Banca, in quanto:

- Nessuna delle Cedenti detiene alcun rapporto partecipativo con lo SPV, né ha il potere di diritto o di fatto di nominare gli amministratori della Società;
- Lo SPV non è parte correlata delle Cedenti, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 24 Related Parties Disclosure;
- Le Cedenti non hanno alcun potere, né di fatto né di diritto, di dirigere le attività rilevanti dello

SPV, che, nel caso specifico, sono rappresentate dalle attività finalizzate al recupero dei crediti. Come previsto dalla normativa di riferimento, il recupero dei crediti a sofferenza ceduti è, infatti, affidato a Servicers esterni (i.e., Prelios Credit Solutions S.p.A. e Fire S.p.A.), e le Cedenti non hanno mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero dei crediti;

- Le decisioni sostanziali relative alle attività cedute non sono assunte con il voto determinante delle Cedenti.
- Ai sensi di quanto previsto dal contratto di servicing, le attività rilevanti per la gestione dei crediti – quali, a titolo di esempio, revoca dell’incarico del Servicer (a tal riguardo si rileva, inoltre, che la retention del 5% delle Mezzanine Notes e del 5% delle Junior Notes da parte della Banca non permette di destituire il servicer incaricato), cessione di crediti, definizione di accordi transattivi / rinegoziazione dei crediti, non in linea con i parametri standard previsti dal contratto di servicing, in temi di poteri delegati / politiche di recupero del credito, modifiche sostanziali nelle politiche di recupero dei crediti - sono a cura del Master Servicer e degli Special Servicers. Le Cedenti non hanno, quindi, alcun potere di assumere le decisioni di sostanza relative alla gestione dei crediti.

Step 2 - Determinare se i principi di eliminazione sono applicabili a una parte o a tutte le attività (o gruppi di attività simili) (IFRS 9 par. 3.2.2)

Il paragrafo 3.2.2 del Principio IFRS 9 richiede di determinare se le regole di cancellazione siano applicabili ad una parte o a tutte le attività (o gruppi di attività simili). Nell’operazione in esame, le regole sono in tal caso applicabili all’intero portafoglio di sofferenze, senza restrizioni, in considerazione del fatto che vengono ceduti anche tutti i flussi di cassa relativi a tali attività finanziarie e non sono applicabili, quindi, le fattispecie relative alla cessione proporzionale dei flussi di cassa o alla cessione di flussi di cassa ben identificati relativi ai crediti.

Step 3 - Verificare se i diritti ai flussi di cassa sono scaduti (IFRS 9 3.2.3(a)).

Ai sensi del paragrafo B.3.2.3 lettera a), qualora i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall’attività finanziaria fossero scaduti, sarebbe necessario procedere all’eliminazione contabile della medesima. Nell’operazione in esame, i diritti contrattuali relativi ai crediti in sofferenza oggetto di cessione, seppur scaduti ed impagati, non sono estinti. È, pertanto, necessario procedere con i successivi step di analisi, al fine di verificare se ricorrono o meno le condizioni per effettuare l’eliminazione contabile.

Step 4 - L’entità ha trasferito i propri diritti a ricevere i flussi finanziari derivanti dall’attività (IFRS 9 3.2.4 (a))?

La risposta a tale domanda è positiva: infatti dall’esame delle clausole contrattuali dell’operazione in analisi risulta che le Cedenti hanno effettivamente trasferito alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. i propri diritti a ricevere i flussi finanziari, derivanti dal portafoglio crediti oggetto di cessione, mediante trasferimento della proprietà legale dei medesimi. Ai debitori ceduti è stata

data comunicazione mediante pubblicazione (effettuata dall'SPV) nella Gazzetta Ufficiale (Parte II) della Repubblica Italiana, n. 148, del 22/12/2022, ai sensi dell'articolo n. 58 del T.U.B.

È, pertanto, possibile procedere nell'analisi direttamente con lo Step n. 6, riferito al paragrafo 3.2.6 lettera a).

Step 5 – La Banca ha assunto un obbligo a passare i cash flows che soddisfa le condizioni dell'IFRS 9 3.2.5 (cd. pass-through)?

Avendo le Cedenti trasferito i propri diritti a ricevere i flussi finanziari derivanti dall'attività (cfr. step n. 4), tale verifica non è richiesta. In capo alle Cedenti non è previsto, peraltro, alcun tipo di accordo di "pass through agreement", tenuto anche conto che le stesse non svolgono alcuna attività di servicer, come precisato nel precedente step n.1.

Step 6 - L'entità ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici? (IFRS 9 3.2.6 a)

Si passa così a dover verificare se l'entità abbia o meno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 9, par.3.2.3 (b), secondo cui la derecognition delle attività cedute dal bilancio del cedente deve avvenire solo al superamento delle seguenti condizioni, da operarsi, in senso stretto, nella sequenza di seguito riportata:

1. Risk and reward test;
2. Test of control in caso di mancato superamento del risk and reward test, ossia nel caso in cui la Società non abbia sostanzialmente trasferito né trattenuto i rischi ed i benefici connessi alle attività oggetto di trasferimento.

Dall'analisi qualitativa delle clausole contrattuali dell'operazione in esame e dall'analisi quantitativa (risk and reward test), dettagliata nel successivo paragrafo "Risk and reward test", risulta che la Banca ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi (con particolare riferimento al rischio di credito) e tutti i benefici (con particolare riferimento all'incasso degli interessi e del capitale) connessi al portafoglio crediti cartolarizzato.

L'assenza di poteri decisionali e la limitata esposizione della Banca, in termini sia assoluti che relativi, alle tranche più subordinate (Mezzanine e Junior), fanno concludere che la Banca abbia trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici delle sofferenze cartolarizzate. Inoltre, va evidenziato che la struttura multi-originator dell'operazione, costituita da 15 Cedenti dislocate sul territorio nazionale, determina, altresì, che la struttura dei complessivi flussi di cassa sottostanti l'operazione sia significativamente diversa da quella del portafoglio ceduto dalla Banca; il rischio insito nella tranche Senior sottoscritta è, quindi, oltre che nettamente inferiore (come comprovato anche dagli esiti dell'analisi quantitativa successivamente descritta), sostanzialmente diverso da quello del portafoglio ceduto dalla Banca.

"Risk and reward test"

In base al paragrafo 3.2.6 a) dell'IFRS 9, la cancellazione di un'attività finanziaria deve avvenire quando l'entità trasferisce in modo sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi; in tal

caso, a fronte dell'eliminazione dell'attività finanziaria, l'entità deve rilevare separatamente come attività o passività qualsiasi diritto o obbligazione originato o mantenuto con il trasferimento.

Il test deve essere condotto, quindi, verificando chi è il soggetto che assorbe la maggiore variabilità nei flussi di cassa dell'attività trasferita, considerando scenari probabili di accadimento. Al riguardo, il principio non prevede alcuna soglia quantitativa sulla significatività dell'esposizione dell'entità alla variabilità dei flussi finanziari netti, ante e post trasferimento. Una soglia considerata accettabile, per considerare che vi sia stato un significativo trasferimento dei rischi e dei benefici, è posta tra il 10 e il 15%; in altri termini, si ritengono soddisfatti i requisiti per la derecognition contabile se la variabilità trattenuta è nulla o non superiore al 10/15%, rispetto alla variabilità complessiva delle attività trasferite.

Diversamente, qualora l'entità abbia trattenuto una variabilità dei flussi finanziari superiore alla soglia del 85/90%, si ritengono non soddisfatti i requisiti per la derecognition e le attività trasferite dovranno continuare a rimanere nel bilancio dell'entità cedente.

In presenza di un rapporto superiore al 10/15%, ma inferiore all'85/90%, non è possibile poter concludere che l'entità abbia sostanzialmente trasferito o mantenuto i rischi ed i benefici; in tal caso, risulterebbe necessario procedere con "test of control", come descritto nel successivo paragrafo.

Si è effettuato, quindi, un test di natura quantitativa, volto a verificare che la variabilità dei flussi di cassa a cui le Cedenti sono esposte risulti inferiore rispetto alla variabilità dei flussi di cassa del portafoglio ceduto, di una soglia convenzionale fissata pari al 10/15%. Nel dettaglio, è stato sviluppato un modello volto a quantificare e confrontare le variazioni dei flussi di cassa nell'ipotesi di cessione e con quelle che si riscontrerebbero in un'ipotesi di mantenimento del portafoglio creditizio.

Ai fini di tale quantificazione, si è reso necessario:

- simulare scenari di stress nei valori di recupero rispetto allo scenario base dei recuperi, desunti dal business plan predisposto dai servicer, in funzione del quale è stato definito il prezzo di cessione ed il relativo tranching delle notes emesse. La simulazione di detti scenari ha avuto come riferimento a serie statistiche, rilevate da un primario info provider, relativi alla volatilità dei recuperi osservabili in media sul mercato;
- determinare in tal modo i flussi recuperabili, opportunamente atualizzati, di competenza delle Cedenti, per il rimborso dei titoli Senior (nella loro interezza) e delle quote trattenute delle tranche Mezzanine e Junior, funzione di quanto previsto nella cascata dei pagamenti.

Le analisi quantitative svolte hanno consentito di ritenere superato il test "Risk and Reward", in quanto hanno fornito dimostrazione del fatto che le Cedenti hanno trattenuto una variabilità dei flussi di cassa inferiore al 10/15% della variabilità dei flussi di cassa del portafoglio ceduto; non

risulta necessario, pertanto, procedere con l'ulteriore "test of control", in base al quale la cancellazione dei crediti sarebbe possibile a patto di dimostrare la perdita del controllo da parte della cedente. Ad ogni modo, a fini di completezza, tale test of control è stato comunque svolto e formalizzato nel paragrafo 2.7 del presente documento.

Per completezza, si rileva che i contratti relativi all'operazione di cartolarizzazione in esame non includono specifici vincoli o limitazione da parte dell'SPV a cedere a terzi i crediti acquistati, pur prevedendo che ciò avvenga nel rispetto di specifiche procedure; è possibile, quindi, escludere il mantenimento di un controllo da parte delle Cedenti.

Per maggiori approfondimenti sulla metodologia seguita, sui parametri utilizzati e sui risultati si fa rinvio al successivo paragrafo "Test quantitativo per la misurazione dei rischi/benefici trattenuti".

Test quantitativo per la misurazione dei rischi / benefici trattenuti

Al fine di corroborare le conclusioni qualitative, riportate nei precedenti paragrafi, sull'idoneità dell'operazione a conseguire il trasferimento di tutti i rischi e benefici degli asset cartolarizzati, è stato eseguito anche un test quantitativo confrontando l'esposizione delle Cedenti, prima e dopo la cessione, alla variabilità nell'ammontare dei flussi di cassa netti delle sofferenze trasferite (IFRS 9 3.2.7).

Più nello specifico è stato eseguito un test che mette a confronto l'esposizione alla variabilità dei present value dei flussi di cassa netti futuri, derivanti dalle posizioni verso la cartolarizzazione, rispetto alla variabilità dei present value dei flussi di cassa netti futuri delle sofferenze cartolarizzate.

Tale analisi è stata ottenuta come segue:

- il modello di cash flow dell'operazione di cartolarizzazione proposta è stato elaborato sulla base delle caratteristiche della struttura dell'operazione;
- a partire dal business plan dei recuperi, predisposto dagli special servicer, e dai dati storici di recupero, definiti sulla base dei recuperi medi rilevati sul mercato e sulla base delle attese relative ad operazioni di cartolarizzazione simili, sono stati modellizzati ed applicati alla struttura della cartolarizzazione diversi scenari di flussi di cassa; tali scenari generano una variabilità negli importi dei flussi di cassa sia del portafoglio sottostante che delle tranches dei titoli ABS detenuti;
- gli scenari sono costruiti a partire da una distribuzione teorica della variabilità degli ammontari recuperati, in media, dai crediti cartolarizzati e hanno tutti la medesima probabilità di accadimento. Ciascuno scenario definisce un potenziale livello di variazione (positiva o negativa) dei flussi attesi di recupero, rispetto allo scenario corrispondente al business plan dell'operazione

1) Il test è stato effettuato con riferimento (i) alle esposizioni alla cartolarizzazione e (ii) al portafoglio, della totalità delle Cedenti. In particolare, essendo la waterfall costruita con riferimento al coacervo delle notes emesse dall'SPV e sottoscritte, pro-quota, dalle Cedenti nonché essendo indistinti sui collection account gli incassi che verranno conseguiti sul portafoglio, non è possibile dimostrare ex ante ed ex post la correlazione tra i flussi del singolo portafoglio ceduto dalle Cedenti e le notes dalle stesse sottoscritte. Pertanto, il test è stato effettuato a livello di intera operazione.

di cartolarizzazione (Scenario Base). La distribuzione teorica è di tipo lognormale (presuppone che le variazioni rispetto alla media dei recuperi attesi siano distribuite normalmente); la media della distribuzione è definita rispetto al valore di recupero atteso, rispetto al business plan dell'operazione di cartolarizzazione, mentre la varianza è definita rispetto alla variabilità dei recuperi, rilevati mediamente da operatori di mercato;

- la parametrizzazione della distribuzione tiene conto dell'effettivo mix di posizioni cedute nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione (secured vs unsecured e residenziali vs commerciali);
- per ogni scenario, il valore attuale dei flussi di cassa è calcolato utilizzando il corrispondente fattore di sconto, che tiene conto delle differenti rischiosità delle tranches e del portafoglio;
- come misura della variabilità, è stata utilizzata la deviazione standard del valore attuale dei flussi di cassa, calcolata sia sul portafoglio sottostante che sui titoli detenuti dalle Cedenti;
- la deviazione standard dei cash flow impliciti nei titoli detenuti dalle Cedenti è, infine, confrontata con la deviazione standard dei cash flow impliciti, complessivamente, nel portafoglio ceduto, al fine di determinare se, attraverso la cartolarizzazione, si sia verificata la sostanziale cessione dei rischi e benefici connessi al portafoglio ceduto.

Più in dettaglio, l'indicatore finale, utilizzato per misurare l'ammontare del rischio trattenuto, è dato dal rapporto tra la deviazione standard del valore attuale delle tranches, trattenute dalle Cedenti (l'analisi comprende il mutuo a ricorso limitato erogato dalle Cedenti in quota parte come esposizione trattenuta), e la deviazione standard del valore attuale dell'intero portafoglio cartolarizzato, calcolato in ogni singolo scenario e ponderata per la rispettiva probabilità:

$$\frac{\sigma(\text{NPV tranches trattenute})}{\sigma(\text{NPV (portafoglio)})}$$

Come meglio descritto di seguito, i principali fattori di rischio presi in considerazione, per stimare la performance del portafoglio oggetto di cartolarizzazione, sono i seguenti:

- volatilità dei recuperi complessivi: la variazione nei recuperi complessivi (positiva e negativa) rispetto allo scenario di base, espresse in termini percentuali rispetto al GBV. In particolare, per ogni scenario, viene applicata una variazione percentuale rispetto ai recuperi periodici dello scenario di base.

Le ipotesi chiave utilizzate per il modello di cash flow sono le seguenti:

- struttura dell'operazione: come descritta all'interno della Sezione 1 del presente documento;
- riserva di cassa: circa euro 4,730 mln alla data del Closing e pari al 4% delle Senior Notes;
- frequenza delle date di pagamento (IPD): semestrale;
- tasso di interesse: curva forward Euribor 6 mesi risk free per la stima delle cedole delle tranches emesse dal veicolo;
- il valore attuale dei flussi di cassa è calcolato utilizzando il corrispondente fattore di sconto che tiene conto delle differenti rischiosità delle tranches e del portafoglio;

- costi del portafoglio: calcolati su base variabile in relazione agli incassi, coerentemente con i costi previsti dal Business Plan sullo scenario base.
- costi dell'operazione di cartolarizzazione: calcolati su base variabile in relazione agli incassi, coerentemente con i costi previsti dal Business Plan sullo scenario base, inclusivi anche delle performance fees, delle base fees, delle servicing fees e delle master fees;
- Dati di mercato al 31 dicembre 2022
- Ordine di priorità dei pagamenti, come descritta in apposito paragrafo della Sezione 1 del presente documento;
- Trigger dell'operazione (Subordination Event): il modello di cash flow dell'operazione prevede il rimborso del capitale sulle Notes Senior, in via prioritaria rispetto al pagamento degli interessi sui titoli Mezzanine, nel caso in cui l'ammontare degli incassi totali sul portafoglio cartolarizzato sia inferiore al 90% del totale degli incassi attesi (scenario base)
- Mutuo a ricorso limitato: viene inserito all'interno del test come detenuto al 100%, da parte delle Banche originator (al pari della Senior Tranche), dal momento che sono altresì i soggetti finanziatori.

Inoltre, si specifica che, nell'analisi effettuata ai fini della derecognition contabile non è stata presa in considerazione la garanzia statale, dal momento che l'Operazione, come descritto nel paragrafo 1.6. del presente documento, non contiene automatismi nei documenti legali dell'operazione; per cui le banche cedenti, una volta rinnovata la legge GACS, potranno fare richiesta della GACS senza ottenere previamente una written resolution di tutte le classi di Noteholders (i.e. Senior, Mezzanine e Junior). Inoltre, attualmente non è possibile conoscere il futuro costo della GACS per i seguenti principali motivi:

- non è stata ancora emanata la legge italiana con la relativa modalità di calcolo;
- anche qualora il rinnovo GACS prevederà la stessa modalità di calcolo in essere nella versione della legge GACS scaduta a giugno 2022, questo costo dipenderà dal momento in cui verrà avanzata la richiesta GACS (pochi giorni dopo il closing normalmente, ma, non essendo in vigore la legge GACS per la presente operazione, bisogna attendere il rinnovo).

Quindi, essendoci al momento tali elementi di aleatorietà, e non sapendo se si ricorrerà o meno alla garanzia GACS, si è effettuato il test quantitativo senza considerare l'eventualità del ricorso alla garanzia GACS e, conseguentemente, non si sono considerati i relativi costi.

L'eventuale successiva introduzione di una garanzia sulle Senior Tranche, la cui natura e le cui modalità di inserimento non sono al momento prevedibili, potrebbe modificare in modo anche sostanziale le analisi descritte nel presente documento. Qualora si procedesse con la determinazione di una struttura di garanzia, più o meno estesa rispetto all'attuale regime delle GACS, sarà necessario svolgere un aggiornamento delle analisi riportate nel presente documento, soprattutto per quanto riguarda i test di natura quantitativa.

Le analisi sono state svolte:

1. in prima istanza sul portafoglio complessivo oggetto di cessione, allo scopo di determinare il grado di trasferimento del rischio della struttura di cartolarizzazione nel suo complesso, senza tenere conto del contributo relativo all'apporto di ciascuno dei cedenti;
2. sono state verificate eventuali sovrapposizioni (in termine di esposizione allo stesso rischio nominativo) tra le posizioni cedute dai diversi soggetti partecipanti all'operazione di cartolarizzazione;
3. Sulla base dei risultati ottenuti dalle analisi indicate nei due punti precedenti e delle relative quote di contribuzione al portafoglio cartolarizzato, è stato determinato il livello di trasferimento del rischio realizzato da ciascun cedente attraverso la cartolarizzazione.

Modello per test di *Derecognition*

Il test adottato per la misura del trasferimento del rischio di credito (Test di Derecognition) consiste nel verificare la variabilità dei flussi di cassa attesi sulle esposizioni che rimangono agli originator rispetto alla variabilità dei flussi di cassa attesi dell'intero portafoglio da cartolarizzare. Esso si basa sul rapporto delle misure di volatilità del NPV del portafoglio, rilevate ante e post cartolarizzazione, nell'ipotesi di applicazione di differenti scenari di recupero:

$$\frac{\sigma(\text{NPV retained positions})}{\sigma(\text{NPV (portfolio)})}$$

Ai fini del calcolo della volatilità, non disponendo di serie storiche interne sui recuperi sufficientemente rappresentative del portafoglio oggetto di cartolarizzazione, per profondità storica e omogeneità dei portafogli oggetto di analisi, si è fatto ricorso a serie statistiche rilevate da un primario info provider e utilizzate, sulla base di un'analisi di benchmarking, per altre operazioni di mercato similari a quella oggetto del presente documento.

Ai fini delle elaborazioni descritte di seguito nel documento:

- è stato determinato un valore medio ponderato per ciascuno degli scenari worst, base e best relativi ai prodotti secured;
- è stato determinato un valore medio ponderato per ciascuno degli scenari worst, base e best relativi ai prodotti unsecured;
- è stato determinato un valore medio ponderato, con pesi pari all'incidenza di ciascuno dei due portafogli secured e unsecured sul totale del portafoglio cartolarizzato (56,8% e 43,2%);

i cui risultati sono rappresentati sotto:

SCENARIO	% media RECUPERO
WORST	43,929%
BASE	45,28%
BEST	47,54%

Per lo sviluppo della metodologia sotto descritta è stato necessario avanzare alcune ipotesi di base:

1. la stima puntuale dei cash flow dei recuperi è un input al modello riveniente dai business plan stimati dagli special servicer;
2. ai fini della modellizzazione statistica della percentuale dei recuperi si ipotizza una distribuzione secondo una curva Log-Normale, con media μ pari al logaritmo della percentuale media di recupero dello scenario base, come sopra rappresentato, e deviazione standard σ ;
3. la misura della volatilità dei recuperi viene rilevata in base all'applicazione di 100 differenti scenari equiprobabili di andamento dei tassi di recupero e il calcolo del corrispondente NPV.

Applicando la metodologia descritta e considerando tre differenti ipotesi di variabilità (quella associata allo scenario Worst, quella associata allo scenario Best ed un'ipotesi Base corrispondente alla media dei due), il livello di mantenimento dei rischi e benefici delle sofferenze cartolarizzate, a livello dell'intera operazione, risulta pari a:

SCENARIO	% DI MANTENIMENTO DEI RISCHI E BENEFICI
BEST	16,40%
BASE	11,69%
WORST	6,33%

Il rapporto sopra riportato evidenzia un livello di mantenimento dei rischi/benefici coerente con la soglia del 10/15% definita nella prassi contabile di generale applicazione quale termine di riferimento per la valutazione del trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici per la derecognition delle attività finanziarie.

Ai fini della verifica della sussistenza dei presupposti per la derecognition dei crediti ceduti, nell'ambito del bilancio individuale di Banca di Credito Peloritano S.p.A., sono state formulate le seguenti ulteriori considerazioni:

- o Non esiste sostanziale sovrapposizione tra i debitori legati alle posizioni incluse nell'operazione ed originate da Banca di Credito Peloritano S.p.A. e quelli provenienti dalle altre banche cedenti. Tale elemento di "indipendenza" tra i portafogli rende l'indicatore scomponibile, in senso logico, in quote riferite a Banca di Credito Peloritano S.p.A. e quote riferite alle altre banche contributrici, in proporzione pari alla quota di partecipazione di ciascuna entity all'operazione.
- o Conseguentemente, è possibile applicare al risultato ottenuto sul portafoglio complessivo un fattore di ponderazione, pari a 0,34 %, per un risultato finale dell'analisi quantitativa relativa al trattamento di rischi e benefici compreso tra 0,02 % e 0,06 %, significativamente al di sotto della soglia massima di rischio ritenuto individuata come limite per il superamento del test quantitativo.

2) La distribuzione lognormale è un tipo di distribuzione asimmetrica, derivante dal calcolo della media geometrica dei valori. Nel caso di valori di concentrazione, la sua forma è più pendente di quella di una distribuzione normale ed è delimitata a sinistra dallo zero, mentre la parte finale all'altra estremità risulta avere una specie di coda più lunga di quella normale. Quindi, la distribuzione lognormale è caratterizzata da una asimmetria positiva (coda a destra) dovuta al fatto che ad un'elevata frequenza di valori bassi si associa una coda di valori molto meno frequenti ma, allo stesso tempo, molto elevati.

3) Ciò in quanto, in termini sostanziali, la quasi totalità del rischio trattenuto dalla Banca è rappresentativo del complessivo portafoglio sottostante l'operazione, composto dalle posizioni originate dalla generalità delle partecipanti. Si ritiene quindi che le risultanze dell'analisi condotta sull'operazione nel suo complesso siano riferibili alla componente di rischio trattenuto dalla Banca.

4) Per un dettaglio dei risultati di ciascuno scenario, si rimanda al paragrafo "4. Annex - Sintesi risultati per ciascuno scenario".

Step 7 – Test of Control

Ai fini di completezza espositiva, viene effettuata anche l'analisi in tema di Test of Control, anche se non necessaria, considerato il risultato del test quantitativo esposto nel precedente paragrafo. In particolare, con la cessione, la Banca perde il controllo dei crediti, in quanto la Banca non ha alcun potere per rimuovere il Servicer incaricato della gestione dei crediti, e, conseguentemente, non detiene alcun controllo sui crediti ceduti. Sulla base di tali considerazioni, anche l'ultimo step dell'albero decisionale contenuto nell'IFRS 9 (i.e. test of control) risulta superato (i.e. la Banca non ha il controllo delle attività cedute allo SPV).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
IT0005527533 – LUZZATTI POP NPLS 01/2042 4%	409																		
IT0005527541 – LUZZATTI POP NPLS 01/2042 TV			1																
IT0005527558 – LUZZATTI POP NPLS 01/2042 TV																			

E. Operazioni di cessione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha posto in essere operazioni di cessione.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha utilizzato modelli interni per la misurazione del rischio di credito e non dispone di metodologie esternamente validate.

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Principali fonti di rischio di tasso di interesse

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse, fatto salvo il raggiungimento degli obiettivi minimi di performance strategici specifici, fissati nel piano aziendale.

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili, principalmente, nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito, prevalentemente, da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, la Banca pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione di rischio di tasso

Un’adeguata struttura organizzativa e la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio permettono di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione. Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio, fondati sui limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione, in termini di capitale interno, al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

In particolare, ai fini dell’identificazione e misurazione del rischio di tasso rilevano i seguenti fattori quantitativi e qualitativi:

- *Aspetti quantitativi:*
 - asimmetrie nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso), che comprendono quei prodotti le cui scadenze di fatto non coincidono con quelle contrattuali (depositi a vista,..);

- asimmetrie nei tempi di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile);
- asimmetrie proprie degli strumenti con diritto di opzione (il riscatto del prestito in qualsiasi momento con penali modeste per il mutuatario di un bene immobiliare);
- correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe (variazione dello spread tra i tassi di riferimento);
- *Aspetti qualitativi:*
- tempestività, correttezza e affidabilità nell'aggiornamento/rilevazione delle posizioni e dei flussi finanziari rilevanti, originati da operazioni in bilancio e fuori bilancio.

Date le limitate dimensioni e la ridotta articolazione di attività e passività, per la misurazione del rischio di tasso la Banca utilizza il modello semplificato definito dalla Banca d'Italia ai fini del calcolo della variazione del valore economico e del margine di interesse (Circolare n. 285 Tit. III cap. 1, all. C e C bis). In particolare, si procede come segue:

VARIAZIONE DEL VALORE ECONOMICO

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario. Le fasi del processo sono di seguito elencate:

1. Determinazione delle "valute rilevanti"

Si considerano "valute rilevanti" le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo (escluse le attività materiali) oppure sul passivo del portafoglio bancario sia superiore al 5%.

Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, le posizioni denominate in "valute rilevanti" sono considerate valuta per valuta, mentre le posizioni in "valute non rilevanti" vengono aggregate.

2. Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali

Le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in 19 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile, invece, sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

Se disponibile, ai fini della stima della variazione del valore economico, si dovrà privilegiare l'utilizzo del net present value (in italiano VAN, valore attuale netto) delle attività e passività sensibili al tasso di interesse, ossia una metodologia tramite cui si definisce il valore attuale di una serie attesa di flussi di cassa non solo sommandoli contabilmente, ma attualizzandoli sulla base del tasso di rendimento (costo opportunità dei mezzi propri).

In assenza di tale informazione la Banca fa riferimento ai criteri utilizzati per finalità di reporting, dandone opportuna informativa nell'ICAAP, con le seguenti regole:

- > i c/c attivi sono classificati nella fascia "a vista" (ad eccezione dei rapporti formalmente regolati

come conti correnti, ma riconducibili ad altre forme di impiego con uno specifico profilo temporale, come gli anticipi su fatture);

- > la somma dei c/c passivi e dei depositi liberi è da ripartire secondo le seguenti indicazioni: nella fascia "a vista", convenzionalmente, una quota fissa (c.d. "componente non core") del 25% per controparti retail e del 50% per controparti wholesale. Nel caso in cui non sia possibile distinguere tra le due tipologie di controparti, si attua l'applicazione di una quota fissa unica pari almeno al 35%. Per il rimanente importo (c.d. "componente core") nelle successive dieci fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti (ad esempio, nella fascia "fino a 1 mese" va inserito 1/60 dell'importo residuo, nella fascia "9 mesi-1 anno" 3/60).

Si considerano anche le esposizioni deteriorate (al netto degli accantonamenti) come strumenti sensibili al tasso d'interesse, in particolare se l' NPL ratio supera il 2%.

3. Determinazione delle esposizioni nette ponderate per fascia

All'interno di ogni fascia, le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.

Nella determinazione del capitale interno, in condizioni ordinarie, si fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo) e ad altri scenari di shock scelti dalla Banca. Per la declinazione degli shock standard di tasso, si fa riferimento a quanto previsto in materia dagli orientamenti dell'ABE.

Al fine di consentire una più granulare rappresentazione delle condizioni economiche del portafoglio bancario, i fattori di ponderazione possono essere calcolati per tassi almeno pari allo 0.5% e non superiori al 5%. La Banca, nella quantificazione dell'esposizione, utilizza il tasso di rendimento di riferimento del proprio portafoglio bancario potendo, se del caso, differenziare il livello di redditività dell'attivo e del passivo.

Ai fini del calcolo dell'esposizione netta ponderata per fasce occorre, per ciascuna fascia, procedere alla compensazione dell'esposizione ponderata delle posizioni attive con quella delle posizioni passive.

4. Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce

Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. L'esposizione ponderata netta, ottenuta in questo modo, approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

5. Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute

Le esposizioni relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono

sommate tra loro. In fase di aggregazione, le esposizioni negative sono ponderate con un fattore del 50%. In questo modo si ottiene un valore che rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

VARIAZIONE DEL MARGINE D'INTERESSE

In questo caso, le fasi del processo sono le seguenti:

1. Scelta dell'orizzonte temporale di riferimento T

La metodologia può essere applicata per un orizzonte temporale di riferimento T non inferiore a 12 mesi e non superiore a 3 anni.

2. Classificazione delle attività e passività in fasce temporali e determinazione dell'esposizione netta per fascia

Le attività e passività vanno inserite secondo i seguenti criteri:

- > nella fascia "a vista", convenzionalmente, una quota fissa (c.d. "componente non core") del 25% per controparti retail e del 50% per controparti wholesale. Nel caso in cui non sia possibile distinguere tra le due tipologie di controparti, si suggerisce l'applicazione di una quota fissa unica pari almeno al 35%;
- > per il rimanente importo (c.d. "componente core") nelle successive dieci fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti.

Si considerano anche le esposizioni deteriorate in bilancio (al netto degli accantonamenti) ove sensibili al tasso d'interesse, in particolare se l'NPL ratio è superiore al 2%.

Per ogni fascia di vita residua, le posizioni attive sono compensate con quelle passive per ottenere la posizione netta per fascia.

3. Determinazione delle esposizioni ponderate per fascia

Per ogni fascia di vita residua inclusa nell'orizzonte temporale T, l'esposizione ponderata per fascia è ottenuta dalla moltiplicazione tra la posizione netta per fascia e il relativo fattore di ponderazione. Quest'ultimo è ottenibile, per ciascuna fascia temporale, come il prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e il peso dato dalla differenza tra l'orizzonte temporale T di riferimento e la scadenza media per fascia, che rappresenta il periodo intercorrente da oggi fino alla scadenza o data di revisione del tasso della posizione j-esima.

La Banca valuta l'introduzione di alcune assunzioni specifiche, in particolare per il trattamento di alcune posizioni:

- > Depositi somma dei c/c passivi e dei depositi liberi: si può utilizzare per la componente core un fattore moltiplicativo anche inferiore ad 1 (nel caso di scelta di un fattore moltiplicativo pari a 0, si assume che la raccolta sia non indicizzata, nel caso di fattore pari a 1 l'ipotesi è di piena

indicizzazione; valori intermedi corrispondono all'assunzione di parziale indicizzazione ai tassi di mercato);

- > NPE: le esposizioni in sofferenza sono escluse dall'applicazione degli shock. Le restanti posizioni deteriorate sono incluse nell'applicazione degli shock, ammettendo la loro indicizzazione, almeno parziale, ai tassi di mercato.

4. Determinazione dell'esposizione totale

L'esposizione complessiva è determinata dalla somma delle esposizioni per fascia. Il valore così ottenuto rappresenta la variazione del margine di interesse a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

Rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Nel portafoglio bancario della Banca non sono presenti partecipazioni. Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	34.536	19.068	24.107	5.772	30.661	11.610	3.770	-
1.1 Titoli di debito	-	15.160	20.614	-	14	-	409	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1	-	-	-	-	409	-
- altri	-	15.159	20.614	-	14	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	14.680	910	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	19.856	2.997	3.492	5.772	30.646	11.610	3.360	-
- c/c	9.457	247	642	744	646	-	-	-
- altri finanziamenti	10.399	2.750	2.851	5.028	30.001	11.610	3360	-
- con opzione di rimborso anticipato	6.058	2.750	2769	5.028	29.302	11.610	3.660	-
- altri	4.340	-	81	-	1.698	-	-	-
2. Passività per cassa	103.242	1.032	1.249	5.355	5.936	366	187	-
2.1 Debiti verso clientela	103.241	1.032	1.213	5.319	5.649	-	-	-
- c/c	92.857	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	10.384	1.032	1.213	5.319	5.649	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.384	692	1.213	5.319	5.649	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1	3	35	36	287	366	187	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	-	35	36	287	366	187	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni in valuta.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

La Banca, alla data del bilancio, non ha iscritto strumenti derivati né attivato specifiche politiche di copertura.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate, principalmente, dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta una strategia generale di gestione della liquidità caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, che si estrinseca nell'obiettivo di risultare liquida in ogni momento, nella capacità di far fronte agli impegni di pagamento e nel privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permette di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione.

La Banca persegue la stabilità finanziaria adottando un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni della Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso di attività, sia in situazioni di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

La liquidità della Banca è gestita dalla Funzione Amministrazione e Contabilità, sulla base delle indicazioni fornite dalla Direzione Generale e con l'ausilio delle altre funzioni coinvolte nei vari processi collaterali, conformemente ai citati indirizzi strategici.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Risk Management ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca avviene attraverso 2 livelli:

- > il 1° livello prevede l'utilizzo di strumenti gestionali interni, sia giornalieri che mensili;
- > il 2° livello prevede il monitoraggio mensile e trimestrale degli indicatori di Vigilanza (LCR e NSFR) e il loro raffronto con le soglie definite nel RAF e nel Piano di Risanamento.

La Banca verifica, quotidianamente, l'evolvere della situazione di liquidità prospettica nei successivi 7 giorni, nonché le APM ed i margini disponibili sulle linee di credito ricevute, al fine di evidenziare la capienza delle riserve liquide nei confronti degli eventuali fabbisogni netti da finanziare.

Inoltre, attraverso il "Report di Liquidità Gestionale" la Banca misura, monitora e controlla, mensilmente, il grado di copertura dei deflussi di cassa attesi netti, su un orizzonte temporale di 30 giorni e di 12 mesi, mediante un buffer di attività molto liquide a disposizione. I flussi attesi netti vengono determinati mediante una maturity ladder che evidenzia sia gli sbilanci periodali (gap periodali), sulle diverse fasce temporali, che gli sbilanci cumulati, a 30 giorni e 12 mesi (gap cumulati). Il buffer di attività liquide viene calcolato facendo riferimento al concetto di Attività Prontamente Monetizzabili, costituite da Cassa, Titoli Governativi Europei denominati in Euro (Titoli APM di Alta Qualità) e i Titoli non governativi stanziabili nelle operazioni di rifinanziamento presso la BCE (Titoli APM di Secondo Livello).

Periodicamente, vengono presentate alla Direzione Generale le risultanze delle analisi effettuate.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo è definito dalla regolamentazione prudenziale come rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle Risorse Umane, nei sistemi, ovvero causati da eventi esterni.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, business e supporto).

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Essenziale, pertanto, rimane la mappatura dei processi operativi, l'individuazione dei rischi da essi derivanti e la contemporanea adozione di adeguate azioni di contenimento.

In tale senso la Banca ha posto in essere una serie di misure volte al presidio dei rischi operativi, provvedendo a rendere più efficaci alcune iniziative essenziali.

Tale azione diversificata nella metodologia prevede che nella gestione e controllo del Rischio Operativo siano coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la Funzione di Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei rischi operativi, garantendo un'efficace e puntuale individuazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

Per la misurazione regolamentare del requisito prudenziale, a fronte del Rischio Operativo, la Banca adotta il cosiddetto metodo base, così come definito dall'art. 315 del CRR (Regolamento U/E sui Requisiti di Capitale), secondo il quale esso è determinato applicando il coefficiente del 15% alla media dell'ultimo triennio di un indicatore rilevante, la cui composizione è definita dall'art. 316 dello stesso CRR.

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

Allo scopo di limitare gli impatti operativi derivanti dalla pandemia da Covid 19, la Banca si è dotata dei supporti hardware (pc portatili) e software (token mobile per accessi tramite VPN) allo scopo di consentire la gestione del lavoro in modalità "agile".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Al 31.12.2022, l'assorbimento di capitale, determinato con il metodo base, su un orizzonte di 12 mesi, ammontava ad euro/mgl. 800.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è uno degli aggregati aziendali di fondamentale importanza su cui è stata posta da sempre la massima attenzione, nella consapevolezza che la sua consistenza e la sua evoluzione possano consentire un adeguato sviluppo aziendale e, allo stesso tempo, costituire elemento di stabilità, nonché di garanzia per i soci ed i clienti.

Il patrimonio netto della Banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale;
- Riserve;
- Utile (Perdita) del periodo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella che segue sono illustrate, in dettaglio, le voci che compongono il patrimonio netto:

Voci/Valori	31/12/2022	28/02/2022
1. Capitale	15.000	15.000
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(405)	1.238
- di utili	(405)	1.238
a) legale	119	119
b) statutaria	238	238
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(763)	881
- altre	-	-
3.bis Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(84)	(39)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(147)	(1)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	63	(38)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(651)	(1.643)
Totale	13.859	14.556

La Perdita d'esercizio rilevata al 31.12.2022 ammonta ad euro/mgl. 651 che si aggiunge a quella rilevata nell'esercizio precedente riducendo il patrimonio a 13,86 mln. Per quanto attiene alla copertura della perdita di esercizio, si rinvia ogni decisione nella fondata previsione di poterla reintegrare con gli utili degli esercizi futuri.

B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2022		28/02/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	8	(154)	6	7
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	8	(154)	6	7

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1)	-	-
2. Variazioni positive	2	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	12	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	153	-	-
4. Rimanenze finali	(154)	-	-

Gli importi concernenti la consistenza e la dinamica della riserva da valutazione del portafoglio titoli HTC&S sono esposti al netto del relativo effetto fiscale. Nella sottovoce incrementativa 3.5 "Altre variazioni" figura l'impairment calcolato alla data di riferimento sullo stock finale esistente, così come previsto dal nuovo principio contabile IFRS 9.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

1. Esistenze iniziali	(38)
2. Incremento dell'esercizio	144
3. Decremento dell'esercizio	(13)
4. Rimanenze finali	(84)

La riserva da valutazione, relativa ai piani a benefici definiti, si riferisce alla componente attuariale dei profitti/perdite derivanti dall'elaborazione del TFR civilistico, secondo quanto previsto dal Principio Contabile IAS 19, nella versione revisionata nel 2013.

SEZIONE 2 – Fondi propri e coefficienti di vigilanza

Per le informazioni concernenti la composizione dei Fondi propri ed i coefficienti di solidità patrimoniale, si rimanda all'Informativa al Pubblico, prevista dal "Terzo Pilastro" di Basilea. Le previste tavole informative vengono pubblicate sul sito della Banca (www.bcpme.it).

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

La Banca, nel corso dell'esercizio, non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami di azienda.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Sulla base della normativa Consob, si precisa che le operazioni o posizioni poste in essere con parti correlate hanno un'incidenza marginale sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Con verbale assembleare del 25 febbraio 2022 sono stati approvati i compensi ai nuovi Amministratori. L'Assemblea all'unanimità ha determinato in euro 270 mila, oltre accessori di legge, l'importo complessivo per il corrente anno del compenso di tutti i componenti del Consiglio di amministrazione e, nel limite di tale spesa, di attribuire a ciascun componente il Consiglio un compenso lordo per il corrente anno di euro 20 mila, oltre accessori

L'Assemblea nella stessa seduta e all'unanimità, ha fissato, anche, i compensi annuali del Collegio sindacale per il triennio 2022/2024 nella misura di euro 22 mila per il presidente e di euro 14 mila per ciascun sindaco effettivo, oltre accessori di legge. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, stabilisce ai sensi dell'art.2389 del c.c. e 21 dello Statuto, la remunerazione degli

amministratori investiti di particolari cariche e/o incarichi, quali il Presidente ed il Vice-Presidente, correlando la remunerazione, in misura fissa, all'impegno ed alle responsabilità assunte". Nella seduta del C.d.A del 10 maggio 2022 il Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale, ha deliberato di corrispondere al presidente del Cda un compenso annuo di 95 mila euro.

Ai sensi del punto 17 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi calcolati, nel corso del periodo di bilancio, nei confronti degli Amministratori, Sindaci e dei Dirigenti.

I compensi rientrano tutti nei benefici a breve termine.

Beneficiari	Importi
Presidente CdA	95
Consiglio Amministrazione	133
Collegio Sindacale	50
Dirigenti	218
Totale compensi erogati	496

La tabella tiene conto solo dei compensi erogati, iva compresa, ed è correlata a quanto riportato nella tabella 10.1 Conto Economico - dettaglio tabella voce 3 Amministratori e Sindaci.

In merito all'informativa sugli esiti delle verifiche della Funzione di Conformità e della Funzione di Revisione interna (Internal Audit) sulla rispondenza delle prassi rispetto alle politiche di remunerazione adottate dalla Banca, si riferisce che entrambe le Funzioni di Controllo, dopo un esame della documentazione in possesso della Banca e della attuazione alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, hanno espresso un giudizio di "conformità della policy di remunerazione ed incentivazione" che la Banca ha adottato in ossequio alle disposizioni in materia.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per le seguenti categorie:

- **dirigenti con responsabilità strategiche.** Rientra in questa definizione il Direttore Generale,
- **amministratori.** Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi (componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale),
- **società collegate.** Rientrano in questa definizione tutte le società sottoposte ad influenza notevole;
- **altre parti correlate** (soggetti connessi). Rientrano in questa definizione:
 - i familiari dei dirigenti con responsabilità strategica e degli amministratori;
 - le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata.
 - i familiari stretti di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi. Si considerano stretti familiari i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo;
 - un'entità esterna nella quale uno degli esponenti aziendali (e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche) o uno stretto familiare di tali soggetti, eserciti un'influenza notevole o detenga,

direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto.

	Raccolta diretta/ indiretta	Utilizzi	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Amministratori	368	-	-	-	37
Sindaci	-	-	-	-	-
Dirigenti	47	-	-	-	-
Società collegate	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	60	1	-	-	1
Totale	475	1	-	-	38

I valori sopra esposti, alla voce "costi", si intendono al netto dei compensi per l'incarico di amministratori e sindaci indicati nell'apposita tabella.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMAZIONI DI SETTORE

Non viene fornita l'informativa di settore in quanto l'adempimento non risulta obbligatorio per la nostra Banca.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

A. Informazioni di natura qualitativa

Il nuovo principio contabile IFRS 16 stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede all'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo, inoltre, la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con durata del contratto pari o inferiore a 12 mesi. Al contrario lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. La Banca, a cavallo tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019, ha avviato un'attività di ricognizione dei contratti di locazione in essere, per i quali dovevano essere applicate le nuove regole di contabilizzazione, al fine di valutare i relativi impatti economici e patrimoniali. Dalla verifica dei contratti in essere, è emerso che le tipologie assoggettabili all'applicazione del nuovo principio contabile potevano essere così suddivise:

- a) contratti di affitto per immobili strumentali;
- b) contratti di noleggio stampanti;
- c) contratti di full outsourcing ATM e Ci.Co..

L'effetto patrimoniale, in sede di prima iscrizione, si è estrinsecato in un incremento delle attività materiali, sotto forma di diritti d'uso, e un corrispondente incremento dei debiti verso la clientela, per la parte

concernente le passività a scadere. L'effetto economico, di contro, si sostanzia in una doppia natura. Ossia, maggiori ammortamenti, in contropartita dello storno dei costi amministrativi, concernenti i canoni pagati, e una componente finanziaria, costituita dagli interessi calcolati sul periodo di riferimento.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nello specifico, i valori emersi, in sede di FTA e alla data di riferimento del bilancio, per le diverse tipologie di locazione, risultano essere i seguenti:

Prima applicazione del principio contabile (FTA)

Tipologia	Effetto patrimoniale 01/01/2019
Locazione immobili funzionali	599
Locazione Cl.CO. e ATM	35
Locazione stampanti	6
Totali complessivi	640

Attivo patrimoniale (rou asset) alla data di Bilancio:

Tipologia	Attivo patrimoniale rilevato in sede di prima applicazione	incremento lease	variazioni al 31/12/2022	Totale Attivo patrimoniale al 31/12/2022
Locazione immobili funzionali	599	31	(318)	313
Locazione Cl.CO. e ATM	35	44	(20)	58
Locazione stampanti	6	6	(7)	5
Totali complessivi	640	81	(345)	376

Passivo patrimoniale (lease liability) alla data di Bilancio:

Tipologia	Passivo patrimoniale rilevato in sede di prima applicazione	incremento lease	variazioni al 31/12/2022	Totale Passivo patrimoniale al 31/12/2022
Locazione immobili funzionali	599	31	(311)	320
Locazione Cl.CO. e ATM	35	44	(19)	60
Locazione stampanti	6	6	(7)	5
Totali complessivi	640	81	(336)	384

Effetto a conto economico alla data di Bilancio:

Tipologia	Conto Economico		valori al 31/12/2022
	Ammortamento	Interessi passivi sul lease	
Locazione immobili funzionali	(66)	(4)	(70)
Locazione Cl.CO. e ATM	(13)	(1)	(14)
Locazione stampanti	(3)	()	(3)
Totali complessivi	(82)	(5)	(87)

Oneri per revisione legale – comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma n. 16-bis del codice civile si riepilogano, di seguito, i corrispettivi contrattualmente stabiliti con la Società di Revisione, per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca. Gli importi (in euro/mgl.) sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Ammontare totale corrispettivi
Corrispettivi per la revisione legale dei conti annuali	RSM S.p.A.	27,21
Corrispettivi per gli altri servizi di verifica svolti	RSM S.p.A.	8,05
Corrispettivi per i servizi di natura fiscale	RSM S.p.A.	1,34
Totale corrispettivi		36,60

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)

La presente informativa è pubblicata ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285, del 17 Dicembre 2013, "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Tutti i valori indicati sono stati ottenuti con riferimento sul territorio italiano, l'unico nel quale la Banca opera.

DENOMINAZIONE DELLA SOCIETA' E NATURA DELL'ATTIVITA' SVOLTA

Denominazione della Società

Banca di Credito Peloritano Società per Azioni.

Natura dell'attività svolta

La Banca, ai sensi dell'art.4 dello Statuto sociale:

"...ha per oggetto la raccolta del risparmio fra il pubblico e l'esercizio del credito in tutte le sue forme consentite dalle disposizioni di legge. A tal fine, la Banca potrà compiere tutte le operazioni ad i servizi bancari e finanziari nonché ogni altra operazione funzionale, correlata, strumentale e comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale..."

"La Banca ha, tra l'altro, lo scopo sociale di favorire e contribuire a sviluppare nel territorio nel quale opera le attività agricole, della pesca, artigianali, commerciali, turistiche e di servizi alle aziende ed alle persone, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese".

La Banca opera in:

- Negoziazione conto proprio;
- Ricezione e trasmissione ordini;
- Intermediazione principalmente al dettaglio (Attività con persone fisiche o con PMI che soddisfano

- i criteri di cui all'articolo 123 CRR 575/13 per la classe delle esposizioni al dettaglio);
- Servizi bancari al dettaglio (Attività con persone fisiche o con PMI che soddisfano i criteri di cui all'articolo 123 CRR 575/13 per la classe delle esposizioni al dettaglio);
 - Pagamenti e regolamenti.

FATTURATO

In conformità a quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, per "fatturato" si intende la voce del conto economico del bilancio di esercizio "120. Margine di intermediazione".

Nella tabella che segue, si riporta l'importo (in euro/mgl.) del margine di intermediazione della Banca, al 31 Dicembre 2022, come risultante dal presente Bilancio:

	VOCE	31/12/2022
120	Margine di intermediazione	3.680

NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO

Di seguito si riporta il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno", inteso come il rapporto tra il monte ore lavorato, complessivamente, da tutti i dipendenti della Banca, esclusi gli straordinari, ed il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno:

	VOCE	31/12/2022
	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	37.7

UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE

In conformità a quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, per "Utile o perdita prima delle imposte" si intende la voce 260 del conto economico, di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262.

Nella tabella che segue si riporta l'importo (in euro/mgl.) dell'aggregato di riferimento della Banca al 31 Dicembre 2022, come risultante dal presente Bilancio:

	VOCE	31/12/2022
260	Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	(889)

IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA

In conformità a quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, per "Imposte sull'Utile o sulla perdita" si intende la voce 270 del conto economico, di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262.

Nella tabella che segue, si riporta l'importo (in euro/mgl.) dell'aggregato di riferimento della Banca, al 31 Dicembre 2022, come risultante dal presente Bilancio:

	VOCE	31/12/2022
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	237

CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

In conformità a quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria, oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.

La Banca, per il periodo di riferimento, ha ricevuto i seguenti "Contributi pubblici" nell'ambito della formazione finanziata:

Regolamento	Autorità Concedente	Avviso pubblico di riferimento	Descrizione	Data concessione	Importo €/mgl.
Reg. UE 1407/2013	Fondo Banche Assicurazioni	01211012200022	Domanda finanziamento n. 01211012200022	15/02/2022	62
Reg. UE 651/2014	Fondir	0000011_A/2022	Domanda finanziamento n. 0000011_A/2022	15/02/2022	9
Reg. UE 1407/2013	Fondo Banche Assicurazioni	01221072200089	Domanda finanziamento n. 01221072200089	25/07/2022	37

Proposta destinazione risultato d'esercizio

La perdita d'esercizio ammonta a euro 651.142,03 che si aggiunge a quella rilevata nell'esercizio precedente. Per quanto attiene alla copertura della perdita di esercizio, si rinvia ogni decisione nella fondata previsione di poterla reintegrare con gli utili degli esercizi futuri. Ciò premesso proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio 2022 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Relazione del collegio sindacale

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione del Bilancio della
BANCA CREDITO PELORITANO SPA

Sede Legale: Via Oratorio San Francesco, 2 - Messina
Partita IVA e CF: 03104290832
Capitale Sociale: € 15.000.000,00 (i.v.)
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5740
REA di Messina n. 218497

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022

Signori Azionisti,

ai sensi dell'articolo 2429, comma 2 del Codice civile, vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Il Collegio Sindacale di Banca di Credito Peloritano S.p.A. (di seguito anche "Banca" o "BCP" o la "Società"), in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 25 febbraio 2022 ed è composto da Lorenzo Chieppa (Presidente), Daniela Rupo (Sindaco effettivo) e Giuseppe Grazia (Sindaco effettivo).

Il Collegio è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti, convocata per l'approvazione del bilancio, sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio nell'adempimento dei propri doveri, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati e sui risultati dell'esercizio sociale. Il Collegio è altresì chiamato ad avanzare eventuali proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

La presente Relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio della Società nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022, il Collegio ha svolto l'attività ad esso demandate nel rispetto delle norme del codice civile, dei D.L. 385/93 (TUB), 58/98 (TUF) e 39/2010 e successive modificazioni, delle norme statutarie, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale, nonché delle disposizioni di Banca d'Italia.

Il presente bilancio è riferito ad un periodo di tempo che va dal 1° marzo 2022 al 31 dicembre 2022, per effetto della chiusura del periodo di amministrazione straordinaria che ha interessato i 22 mesi precedenti.

La revisione legale dei conti spetta alla società RSM S.p.A. alla quale, è stata affidata detta attività dai commissari straordinari in data 30/09/2020, e poi confermata dall'Assemblea dei soci del 24 febbraio 2022 per il novennio 2022-2030.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Acquisizione di informativa

Il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 18), nelle quali in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale ha riepilogato le verifiche effettuate e le attività di controllo svolte dai componenti dello stesso nei n. 17 verbali redatti nel corso dell'anno 2022 e conservati agli atti della società.

Inoltre, il Collegio ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti mediante le audizioni del management della Società, agli incontri con la società di revisione, dell'organismo di Vigilanza, all'analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali e dalle Funzioni di Controllo (in particolare Compliance, Antiriciclaggio, *Internal Audit*, *Risk Management*), nonché mediante ulteriori attività di controllo.

Si segnala che l'impianto normativo di BCP è costituito da Documenti di Governance che sovrintendono al funzionamento della Banca (Statuto, Codice Etico, Regolamenti) e da norme più operative che regolano i processi aziendali (es. Policy, Direttive, Documenti di processo, le singole attività e i relativi controlli).

Si precisa che nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili o irregolarità, o comunque fatti significativi, tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo.

Attività inerenti al cambiamento del modello di business

Nel corso del 2022, il Collegio sindacale ha dato parere favorevole alla delibera assunta dal Consiglio di amministrazione di BCP in data 7 giugno 2022, informata la Vigilanza, avente ad oggetto un radicale cambiamento del modello di Business.

Con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un piano di rafforzamento patrimoniale da eseguirsi nel periodo del piano 2022-2025 per un controvalore non superiore a 6 milioni di euro, ed ha approvato un aumento di capitale sociale scindibile, per un valore di 3 milioni riservato ai soci da eseguire nel corso del 2023.

In data 29.12.2022, la Banca ha perfezionato un'operazione di cessione pro-soluto, a titolo oneroso ed in blocco, alla Società Veicolo, appositamente costituita, Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l., di un portafoglio di crediti che alla Data di Cessione sono classificati in sofferenza per un valore di €/mgl. 1.753 al prezzo di cessione di €/mgl. 415.

Tale operazione, unitamente alle altre attività di natura transattiva e di *write off* di crediti deteriorati, ha consentito alla Banca di ridurre sensibilmente l'NPL ratio entro la soglia dell'11,09%.

Pareri rilasciati dal Collegio Sindacale

Il Collegio sindacale, in ottemperanza a quanto richiesto dagli organi di vigilanza, in materia di organizzazione e governo delle banche (Decreto 169/20), ha constatato che la composizione degli Organi sociali risulta conforme alle previsioni normative stabilite per assicurare una adeguata rappresentanza delle diverse professionalità; inoltre ha espresso parere positivo sui requisiti di idoneità, in relazione all'insussistenza di cause di incompatibilità in capo ai componenti del Consiglio di Amministrazione e dello stesso Collegio Sindacale, secondo quanto prescritto dal Documento Congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP recante "Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del D.L. "Salva Italia" (c.d. "divieto di interlocking")" del 20 aprile 2012.

In aggiunta ai pareri richiamati in altre parti della presente relazione, il Collegio ha espresso parere favorevole su:

- assunzione del responsabile della funzione AML, a seguito di dimissioni del precedente funzionario, deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 luglio 2022;
- "Relazione annuale di Whistleblowing", e "Documento descrittivo di salvaguardia di beni dei clienti nell'ambito dei servizi di investimento", deliberati del Consiglio di Amministrazione del 12 luglio 2022;
- assunzione del Direttore Generale dott. Bruno Messina, deliberata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2022;

- Resoconto ICAAP e ILAAP, in data 12 settembre 2022 in ordine all'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità. È risultato che il capitale interno (ICAAP) e la gestione del rischio di liquidità (ILAAP) sono in coerenza con il *Risk Appetite Framework* (RAF);
- proposte di modifica dello statuto sociale della Banca, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2022.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e incontri con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Più specificatamente, il Collegio ha condiviso le modifiche nell'assetto organizzativo medio tempore intervenute e ha preso visione degli organigrammi, dei livelli di responsabilità e dei relativi poteri, valutando la capacità dell'organizzazione di esercitare un adeguato indirizzo gestionale e di effettuare adeguati controlli sulla conduzione operativa della Società.

In proposito, il Collegio dà atto che la Società è dotata di un'organizzazione diretta o in *outsourcing* composta dalle seguenti funzioni:

- funzione amministrativo-contabile;
- funzione fiscale- attribuita allo studio Fantozzi & Associati
- funzione IT (limitatamente alla piattaforma di back end): outsourcer CSE
- funzione *Compliance*, deputata a (i) prevenire i rischi derivanti dalla non corretta osservanza degli obblighi legislativi e regolamentari, (ii) controllare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure e delle misure adottate per l'adempimento degli obblighi da parte della Società e (iii) fornire consulenza e assistenza alle funzioni aziendali a tali fini;
- funzione *Risk Management*, deputata a misurare, gestire e controllare i rischi inerenti alla Società e ai patrimoni gestiti, e a verificare la coerenza delle scelte strategiche;
- funzione *Internal Audit*, che esamina e valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo della Società, formulando raccomandazioni e verificandone l'attuazione, svolta in *outsourcing* dalla società Mazars Spa;
- funzione Antiriciclaggio, che presidia le attività poste in essere dalla Società in tema di adeguata verifica della clientela, registrazione dei rapporti e delle operazioni con la clientela e segnalazioni di eventuali operazioni sospette.

Tutte le funzioni di controllo interno sono poste in una posizione di autonomia e indipendenza rispetto alla struttura e hanno accesso a tutte le informazioni aziendali relative sia ai comportamenti sia alle procedure e ai processi interni. La struttura organizzativa risulta coerente con la dimensione attuale della Società, tenuto conto del suo assetto operativo, ma la strategia aziendale che la Banca intende perseguire in relazione al cambiamento del modello di business previsto nel piano 2022-2025 ne richiederà il rafforzamento, specie con riferimento ad alcune funzioni.

Si dà atto che il Collegio sindacale ha avviato una serie di verifiche interne in materia di AML con l'obiettivo di verifica dei presidi adottati per la mitigazione dei rischi di riciclaggio. La formalizzazione degli esiti dell'attività ispettiva è avvenuta in una riunione di collegio del 6 marzo 2023 e non sono stati sollevati rilievi ma solo aspetti di rafforzamento dei processi di adeguata verifica della clientela e miglioramento dei flussi informativi.

Il Collegio sindacale, dopo diversi incontri avuti nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, ha acquisito la relazione dell'Organismo di Vigilanza dalla quale si evince che non sono emerse

criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio ha altresì valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio ritiene che le scelte gestionali siano ispirate al principio di corretta informazione e di ragionevolezza e che gli amministratori siano consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni compiute.

Il Consiglio di Amministrazione vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, tra l'altro, le informazioni ricevute dal Direttore Generale. Si rileva inoltre che il Direttore Generale rende periodicamente conto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale delle principali attività svolte nell'esercizio delle deleghe.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio.

In particolare, il Collegio, nell'ambito degli incontri periodici avuti con il Responsabile delle Risorse umane e *Compliance*, dell'*Internal Audit*, del *Risk Management* e Antiriciclaggio, è stato compiutamente informato in merito agli interventi finalizzati a verificare l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno e il rispetto della normativa interna ed esterna, nonché sull'attività di gestione del rischio.

Si segnala che la Banca, anche per il 2022, ai fini della gestione del rischio di credito, ha utilizzato metodologie standardizzate per la determinazione del requisito patrimoniale.

Nel Consiglio di Amministrazione sono presenti sei amministratori indipendenti su una composizione del Consiglio di sette consiglieri. Si segnala che è in corso il procedimento di cooptazione del consigliere Massimo Schiattarella, per il quale questo collegio ha espresso parere positivo, in seguito alle dimissioni del consigliere Leonardo Rubattu, e che si è in attesa di autorizzazione da parte della Vigilanza di Banca d'Italia in ordine alla suddetta cooptazione.

Il Collegio non ha rilevato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con terzi o con parti correlate.

Attività di vigilanza sulla revisione legale del bilancio d'esercizio

La contabilità è stata sottoposta ai controlli previsti dalla normativa da parte della Società di Revisione RMS S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, sull'indipendenza della società di revisione RSM S.p.A., verificando la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Banca da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti al network della medesima.

Nel corso degli incontri periodici avuti con il Collegio, la società di revisione non ha evidenziato rilievi a riguardo. Il Collegio Sindacale: (i) ha analizzato l'attività svolta dalla società di revisione e, in particolare, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio e la pianificazione del lavoro di revisione e (ii) ha condiviso con la società di revisione le problematiche relative ai rischi aziendali, potendo così apprezzare l'adeguatezza della risposta pianificata dal revisore in termini di approccio di revisione con i profili, strutturali e di rischio, della Società. La società di revisione legale ci ha informato che, nel corso della sua attività di riscontro e di verifica dei dati per il bilancio e nel corso delle verifiche periodiche, non è venuta a conoscenza di atti o fatti ritenuti censurabili o degni di segnalazione.

Il Collegio dà atto che la società di revisione RSM S.p.A. ha rilasciato, in data 14 aprile 2023, la Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.14 del D, Lgs 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (EU) n. 537/2014, e la Relazione aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento (EU) n 537/2014 che rappresenta i risultati della revisione legale dei conti effettuata e include la dichiarazione relativa all'indipendenza di cui all'art. 6, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento, oltre che le informative richieste dall'art. 11 del medesimo Regolamento, senza individuare carenze significative. Sul punto si rappresenta che: - la relazione contiene: (i) il giudizio di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di BCP al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. 18 agosto 2015, n. 136; (ii) la descrizione degli aspetti chiave della revisione e le procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave; (iii) il giudizio di coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge; (iv) la conferma che il giudizio sul bilancio d'esercizio è in linea con quanto indicato nella Relazione aggiuntiva destinata allo scrivente Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (EU) n. 537/14; la citata relazione non contiene rilievi né richiami di informativa.

Visti di conformità fiscale

Per quanto riguarda le dichiarazioni fiscali, si fa presente che in sede di predisposizione del Modello Redditi Sc – 2022 è stato apposto il visto di conformità dal consulente tributario Studio Fantozzi & Associati ai fini della compensazione dei crediti tributari per importi superiori a 5.000 euro annui, secondo quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2014; nel caso di specie, con riferimento all'anno fiscale del periodo di amministrazione Straordinaria, sono stati compensati crediti per euro 41.543. Tali importi derivano dalla perdita fiscale e dalla trasformazione della perdita contabile.

Bilancio d'esercizio e Relazione sulla gestione

Il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio chiuso al 31.12.2022 (redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) adottati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9, comma 3 del D.Lgs. n. 38 del 2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136 del 2015) e della Relazione sulla gestione, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2023, in merito al quale riferisce quanto segue:

- il fascicolo di bilancio è stato consegnato al Collegio in tempo utile affinché sia depositato presso la sede della Società corredato dalla presente Relazione;
- il Collegio ha verificato che il bilancio della Società risulta redatto secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti ed è accompagnato dai documenti previsti dal codice civile;
- il Collegio ha verificato la razionalità dei procedimenti valutativi applicati e la loro rispondenza alle logiche dei principi contabili internazionali;
- il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri che gli competono; non si hanno, quindi, osservazioni al riguardo;
- per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, cod. civ.;
- il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni da riferire;

• il Collegio ha valutato la ragionevolezza e la conformità ai principi contabili con specifico riferimento alla capitalizzazione delle spese di ricerca e sviluppo, ed esprime parere positivo in tal senso;

• il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. La valutazione della continuità aziendale si basa essenzialmente sull'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità della Banca in un orizzonte di almeno 12 mesi. Più in particolare la Banca non evidenzia *shortfall* patrimoniali attuali e prospettici e non presenta criticità operative e finanziarie nell'orizzonte di almeno 12 mesi.

Relativamente alle prospettive della BCP, si evidenzia come all'esito positivo dell'operazione di rafforzamento patrimoniale mediante aumento di capitale, non si prevede che emergano elementi di criticità entro l'orizzonte di valutazione della continuità aziendale e che per quanto concerne la liquidità la posizione si mantiene solida. Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni contenute nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS, la BCP, come evidenziato in nota integrativa (Parte A – Politiche contabili - Sezione 2 Principi di redazione) ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Si dà atto, altresì, che la Banca ha avviato il percorso di progressiva integrazione dei fattori ESG (*Environment, Social e Governance*) nei meccanismi di governance e negli assetti organizzativi, nelle strategie aziendali e nel sistema di gestione dei rischi. Questo Collegio ritiene che tale aspetto costituisca un requisito fondamentale per assicurare la continuità aziendale, secondo una prospettiva di lungo termine che guarda oltre i profili squisitamente economico-finanziari per proiettarsi verso la sostenibilità nell'accezione più ampia attualmente intesa.

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2022 e la data di redazione del bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Come evidenziato nella relazione sulla gestione, alla fine di febbraio il Consiglio è stato informato di una manifestazione di interesse non vincolante ricevuta dal Patto parasociale e su richiesta del Patto, si è dato avvio a un'attività di *due diligence*.

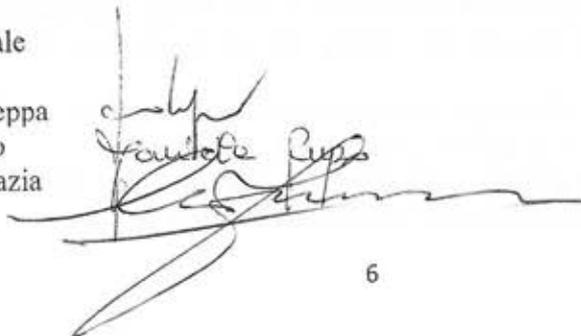
Il Collegio sindacale dà, infine atto che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sono state presentate denunce di cui all'art. 2408 cod. civ., così come non sono stati presentati esposti di alcun genere.

Tenuto conto di tutto quanto precede, sotto i profili di nostra competenza, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022 e concordiamo sulla proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione, così come indicata in Nota Integrativa.

Messina, 14 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

Dott. Lorenzo Chieppa
Prof. Daniela Rupo
Dott. Giuseppe Grazia





Relazione della società di revisione

**RSM Società di Revisione e
Organizzazione Contabile S.p.A.**

Via Meravigli 7 - 20123 Milano

T +39 02 83421490

F +39 02 83421492

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI
SENSI DEGLI ARTT. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537 DEL 16 APRILE 2014



THE POWER OF BEING UNDERSTOOD
ASSURANCE | TAX | CONSULTING

*Agli azionisti della
Banca di Credito Peloritano Spa*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Peloritano Spa (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Peloritano Spa al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca di Credito Peloritano Spa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela al 31 dicembre 2022 ammontano a Euro 78.144 migliaia e rappresentano il 57% del totale attivo del bilancio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ammontano a Euro 649 migliaia.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli amministratori effettuano analisi rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; ▪ l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; ▪ l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria

amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave della revisione del bilancio della banca.

dell'appropriata classificazione dei crediti;

- la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;
 - la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
 - l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
 - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.
-

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili" paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 6 " Utili (Perdite) da cessione/riacquisto "; Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"; paragrafo 8.2 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 2 "Rischio di mercato"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituisce una rilevante attività della Banca. Il bilancio al 31 dicembre 2022 include attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per complessivi Euro 35.788 migliaia, identificate dagli Amministratori della Banca come strumenti finanziari con livello di fair value 1.</p> <p><i>Vista la significatività della voce di bilancio, nell'ambito dell'attività di revisione, abbiamo dedicato particolare attenzione alla classificazione e valutazione di tali strumenti finanziari che pertanto vengono considerati un aspetto chiave della revisione del bilancio della banca.</i></p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca relativamente all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; ▪ l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli messi in atto dalla Banca con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari; ▪ l'esame, su base campionaria, dell'appropriata valutazione degli

strumenti finanziari attraverso verifica puntuale del fair value;

- l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di fair value.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Peloritano Spa ci ha conferito in data 25 febbraio 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca di Credito Peloritano Spa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Peloritano al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Peloritano Spa al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Peloritano Spa al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Agrigento, 14 aprile 2023

**RSM Società di Revisione e
Organizzazione Contabile S.p.A.**



Calogero Montante
(Socio – Revisore Legale)



banca di credito peloritano spa

Sede Legale e Direzione Generale
Via Oratorio San Francesco 2
98122 Messina

+39 090 60 12 022

www.bcpme.it